

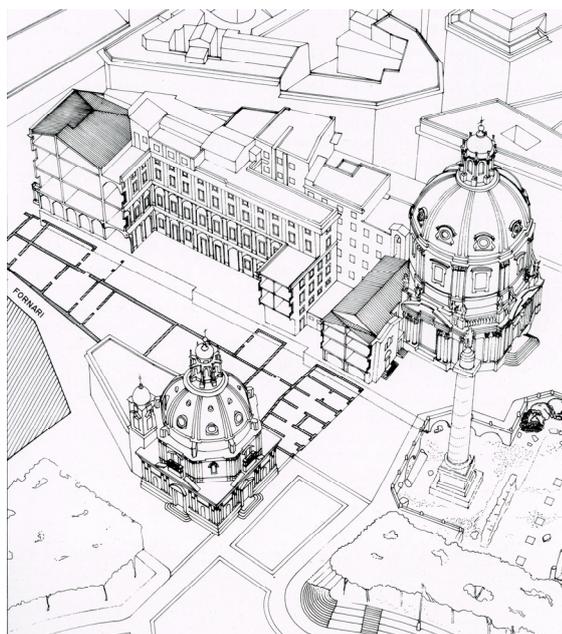


PROVINCIA
DI ROMA

Direzione Generale
Ufficio Studi, Ricerche e Statistica

I working paper dell'Ufficio Studi

**I comuni costieri dell' hinterland romano:
aspetti demografici ed economici**



*Coordinamento progetto di Aldo Santori e Teresa Ammendola.
Elaborazioni e testo di Marianna Giordano
Società e territorio
N°18 - Settembre 2007*



INDICE

Introduzione	pag.	2
1. I comuni costieri	pag.	2
2. Il profilo storico	pag.	3
3. La popolazione	pag.	9
3.1. Il movimento naturale	pag.	12
3.2. La popolazione straniera	pag.	23
4. Le dinamiche economiche e sociali del litorale romano	pag.	31
4.1. Il mercato immobiliare	pag.	31
4.2. La struttura del reddito e dei consumi	pag.	37
4.3. Il sistema delle imprese. Gli addetti	pag.	43
4.4. Il turismo nel litorale romano	pag.	54
4.5. Infrastrutture e mobilità	pag.	57
Riferimenti bibliografici e banche dati	pag.	63
Indice delle tabelle	pag.	64
Indice dei grafici	pag.	65

Introduzione

L'obiettivo di questo lavoro è quello di fornire i dati essenziali sulla rilevanza socio-economica dei comuni del litorale romano. Il documento va letto come una sintesi ragionata degli indicatori del territorio costiero che ha da sempre rappresentato una area particolarmente attiva sotto il profilo demografico ed estremamente dinamica sotto il profilo economico. Infatti negli ultimi anni questa porzione di territorio ha attratto la localizzazione di quote crescenti di imprese e investitori che intendevano sfruttare le economie di sistema che si possono sviluppare nei territori litoranei. Tra gli investimenti realizzati negli ultimi anni si ricordano il porto turistico di Ostia, la nuova Fiera di Roma situata a pochi chilometri da Fiumicino, l'insediamento di centri commerciali, di complessi polifunzionali e di nuove aree residenziali.

1. I comuni costieri

Il territorio provinciale è delimitato da un'estesa **fascia litoranea che si estende sul Tirreno per quasi 150 chilometri da Civitavecchia a "Torre Astura" (Nettuno)**.

Per quanto riguarda i caratteri morfologici della costa romana e, più in generale, del litorale laziale, essi sono legati alla intensa tettonica distensiva che ha interessato il litorale tirrenico dalla Toscana a tutto il Lazio a partire dal Miocene¹ superiore, in relazione con l'apertura del Mar Tirreno ed alle ripetute "trasgressioni" marine verificatesi tra il Pliocene² superiore ed il Pleistocene³. In seguito a questi fenomeni si è avuta la formazione, la migrazione verso il mare e **l'ampliamento del delta del Tevere**⁴, che ha annesso alla terraferma fasce costiere prima sommerse. Si sono generati e poi colmati gli ampi bacini lacustri intrappeninici e si sono formati laghi e lagune costiere salmastre; agli stessi fenomeni tettonici è dovuta, infine, l'at-

¹ Prima epoca del Neogene (era cenozoica). Il Miocene è compreso tra l'Oligocene e il Pliocene, tra 24 e 5 milioni di anni fa, periodo in cui continua il sollevamento della catena alpina.

² Il Pliocene è un'epoca della scala delle ere geologiche, la seconda delle quattro che compongono il Neogene.

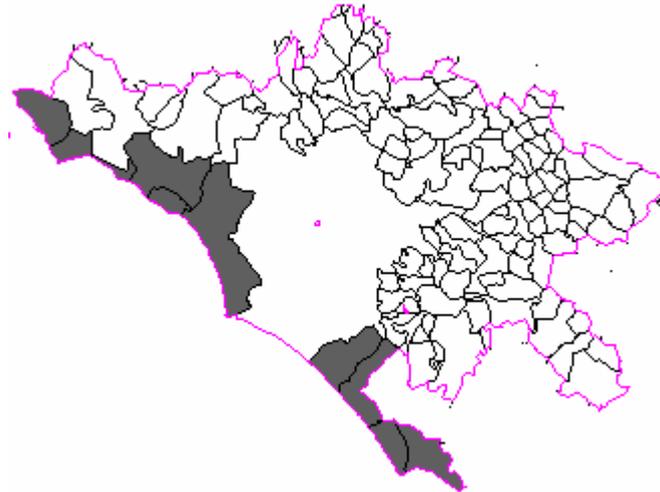
³ Il Pleistocene è un'epoca geologica che ha inizio 1,8 milioni di anni fa e termina 11.000 anni fa.

⁴ Il delta del Tevere è il risultato di un'evoluzione che ha avuto inizio alla fine dell'ultima glaciazione, quando il mare era più basso di circa 120 metri, e il fiume sfociava a circa 10 chilometri più a largo rispetto ad oggi. Nel corso dei secoli il livello del mare è andato alzandosi fino a circa 5000 anni fa quando il fenomeno si è stabilizzato con la creazione di una zona lagunare. Nel Medioevo si è avuta una fase di erosione nella quale è cambiata la linea di costa nei pressi del delta del Tevere, a causa anche delle continue piene del fiume.

tività vulcanica, che, con l'emissione di miliardi di tonnellate di materiali, ha creato rilievi in prossimità della costa. Le ripetute “trasgressioni” marine, poi, hanno modellato la costa tirrenica fino alle sue forme attuali⁵.

I comuni litoranei, in prevalenza pianeggianti con pinete a macchia mediterranea, sono, a **nord di Roma, Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli e Fiumicino**. A **sud di Roma**⁶ seguono **Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno** (Graf. 1).

Graf. 1 – Il territorio costiero della provincia di Roma. Litorale Nord: Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli e Fiumicino. Litorale sud: Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2. Il profilo storico

Civitavecchia

Civitavecchia è il risultato del millenario processo di civilizzazione ed urbanizzazione dell'intero territorio provinciale, in cui, proprio nella zona dove oggi sorge la città⁷ (sita 70 km da Roma), si trovano sovrapposti ed accumulati significativi elementi, che confermano la presenza e lo sviluppo di organizzazioni sociali appartenenti a diverse epoche storiche.

Civitavecchia è l'erede della romana *Centumcellae*, costruita per volere di Traiano unitamente al porto. **La città ed il porto**, infatti, **nascevano in simbiosi** per dotare Roma di attrezzature portuali sussidiarie rispetto a quelle già costruite alla fo-

⁵ Cfr. Provincia di Roma. Dipartimento IV “Servizi di tutela ambientale”. Servizio 3 “Tutela aria ed energia” – *Piano energetico provinciale di Roma. Proposta*. Luglio 2006. Pag.16.

⁶ Si tratta dell'area più piccola perché include solo 4 comuni situati a sud della capitale. Nel 1927 ebbe inizio la bonifica delle paludi pontine per consentire la coltivazione di nuove terre e l'insediamento di coloni provenienti da ogni parte d'Italia. Grandi opere precedettero la costruzione della città poiché la zona era malsana e inospitale a causa del terreno paludoso in cui si trovava. La fascia costiera, dopo qualche decina di metri dal mare, aveva una marcata contropendenza e questa è la ragione per cui i fossi e le marane non sfociavano direttamente al mare creando la palude.

⁷ Ponendosi al largo di Civitavecchia su fondali di circa -50 m, ad una distanza di 4 km dalla costa, il paraggio è esposto al mare aperto per un ampio settore di traversia, delimitato a Nord-Ovest dal promontorio del Monte Argentario e dall'isola d'Elba (300° -320°N), a Est dall'isola della Corsica (280° -260°N), a Sud-Ovest dall'isola della Sardegna (250° - 210° N), a Sud dall'isola di Sicilia (145 -170° N) a una distanza di circa 500 km e a Sud-Est da Capo d'Anzio, dall'isola di Ponza e dalla costa Calabrese (135° -145°N).

Cfr. Regione Lazio – Studio Regione Lazio e Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, dipartimento di idraulica, trasporti e strade, *Caratterizzazione climatica e modellistica litoranea delle coste laziali. Rapporto intermedio. Studio meteomarinario della costa laziale*. Settembre 2001.

ce del Tevere. **Il porto**, considerato la “porta di Roma”, **divenne presidio militare e rappresentò per molti secoli il fulcro degli scambi commerciali e dei contatti tra i popoli dell'antico "Mare Nostrum"**⁸. A completamento dell'opera di sistemazione dell'area urbana di Centumcellae vennero costruite le Terme dove, in età imperiale, fu notevolissima l'affluenza di frequentatori.

Dopo l'occupazione bizantina, i conflitti bellici e l'egemonia dello Stato Pontificio, nel XVII sec. Civitavecchia aveva guadagnato nuovamente il suo ruolo di porto di Roma date le caratteristiche morfologiche della costa favorevoli alla sosta ed al ricovero delle navi. Tuttavia, l'interesse rivolto alle strutture funzionali dell'area portuale non era ancora associato ad un pari interesse per la qualità dell'abitato. In tale periodo, infatti, si ritiene che l'insieme degli edifici civili fosse un agglomerato di abitazioni di pescatori e di militari, una sorta di guarnigione distaccata da Roma come era stata in età Traiana.

Ancora oggi, Civitavecchia conserva questa posizione privilegiata, collocandosi al centro di un moderno ed efficiente sistema ferroviario⁹, stradale¹⁰ e aeroportuale¹¹ che collega la capitale ed il centro Italia con il resto del mondo.

Santa Marinella

Dirigendosi più a Sud di soli 10 km da Civitavecchia s'incontra **Santa Marinella** con i resti dei ponti romani presenti sull'antico tracciato della via Aurelia. La costa è rocciosa e i pochi tratti sabbiosi sono stati realizzati artificialmente riportando ciclicamente la sabbia dal mare per contrastare gli effetti dei fenomeni erosivi. Proprio per questo motivo è stata realizzata, durante la metà del 1900, la grande scogliera.

Moderna stazione balneare, sorge dove un tempo era operante il porto etrusco e poi romano di Punicum, uno dei tre porti della vicina città etrusca di Cerveteri. Purtroppo sono poche le tracce dell'antica città sparse lungo il vasto territorio¹². Antica rada etrusca sul Tirreno, costituì uno scalo di Cartagine, da cui il nome che i Latini le diedero di Punicum e che rimase anche quando **i Romani**, impadronitisi del territorio, **lo trasformarono in stazione di piacere e di riposo e l'arricchirono di ville**.

Alla caduta dell'Impero Romano, tutte le coste tirreniche subirono le scorriere dei Saraceni. Sotto il pontificato di Pio V si decise di realizzare in tutto il litorale dello stato pontificio, da Terracina a Civitavecchia, un sistema di Torri difensive. Una di queste torri di avvistamento fu edificata proprio presso l'insenatura dell'antica Punicum che si chiamò poi Santa Marinella, come il piccolo centro abitato che qui sorgeva fin dall'anno *Mille* costruito, come vuole la tradizione, **dai monaci Basiliani devoti a Santa Marina, che le dedicarono la prima chiesa del borgo**.

Cerveteri

La **Cerveteri etrusca era**, assieme a Tarquinia e a Veio, una delle più importanti città della dodecapoli¹³, **il principale nodo commerciale etrusco e del mar**

⁸ Il porto di Civitavecchia fu commissionato da Traiano nel 106 d.C. ed era composto, in maniera simile ai grandi porti dell'epoca, da un bacino quasi circolare di circa 500 metri, da due grandi moli, protesi per circa 400 metri e arricchiti da due torri gemelle, in seguito dette del Bicchiere e del Lazzaretto.

⁹ Si ricorda la linea internazionale Napoli - Genova - Ventimiglia.

¹⁰ Si ricorda la rete infrastrutturale su gomma e in particolare il corridoio tirrenico.

¹¹ Si ricorda l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino tramite l'autostrada A12.

¹² Si pensa che al posto della cittadina di Santa Marinella sorgesse in antichissimi tempi una città o almeno una fortezza etrusca di data assai remota. Strano è che gli scrittori romani non parlino di questa città. Questo silenzio venne spiegato dal fatto che la cittadina poteva essere decaduta prima ancora che i Romani conquistassero questi lidi, o che i Romani, nell'atto della conquista, l'avessero distrutta.

¹³ Una lega tra le più importanti città etrusche, 12 per la precisione.

Tirreno, il centro dello sviluppo dell'architettura e dell'arte etrusca¹⁴. Di certo, la città conobbe il suo periodo di massima fioritura nel corso del VI secolo, quando l'economia mercantile raggiunse il suo apice e il centro urbano **fu luogo di confluente di molteplici artisti provenienti dalla Grecia** e, in particolare, dalle isole della Ionia. Un simile sviluppo è ben documentato non solo dalla crescita dell'abitato e dall'estensione delle sue necropoli, ma anche dalla ricchezza del porto di *Pyrgi* (l'attuale Santa Severa) e dei suoi santuari.

Ladispoli

Nel 1884 Livio Odescalchi fece donazione del possedimento di Palo al figlio secondogenito, Ladislao, che prese residenza nel castello. Il nome Ladispoli (**città di Ladislao**) deriva da colui che è ritenuto il suo fondatore, appunto il principe Ladislao della nobile famiglia degli Odescalchi, originaria di Como, trasferitasi a Roma durante il pontificato di Benedetto Innocenzo XI. La città è ricordata nelle fonti letterarie antiche **come luogo di villeggiatura della nobiltà sia in epoca repubblicana che in età imperiale**.

Nei primi del novecento, la città, grazie alla sua posizione al centro della costa tirrenica a Nord di Roma, era una frequentata meta balneare ed era considerata **"la spiaggia"** di Roma. Attualmente nella zona si trovano diversi resti romani e pre-romani e lungo la spiaggia i pittoreschi resti della cinquecentesca Torre Flavia.

Fiumicino

Situato anch'esso a nord del delta del Tevere, il **Comune di Fiumicino**, ex XIV Circoscrizione del Comune di Roma, ha una superficie di 21.344 ettari e 24 km di costa. E' stato istituito il 4 aprile 1992 in seguito al referendum popolare del 13 dicembre 1991¹⁵ ed ha ottenuto il titolo di città dal 10 dicembre 2002.

Il vasto territorio comprende ben tredici località. Partendo da sud si incontrano: *Isola Sacra*¹⁶, *Fiumicino*, *Focene*, *Fregene*, *Maccarese*, *Passo Oscuro*. Verso nord-est si trovano: *Palidoro*, *Torrimpietra*, *Aranova*, *Ponte Arrone*, *Testa di Lepre*, *Tragliata* e *Tragliatella*. Le improvvise mareggiate verificatesi a maggio 2007 hanno destato preoccupazione soprattutto nell'area dell'Isola Sacra e sul litorale è attualmente in corso un progetto complessivo di ricostruzione delle scogliere di difesa e di ripascimento¹⁷.

Nel giovane comune è possibile visitare il **"Museo delle Navi"** che ospita una piccola flotta d'imbarcazioni di età romana ritrovate nel 1957, presso il sito dove in epoca romana era ubicato il Porto di Claudio.

Da Fiumicino, addentrandosi nella campagna, si arriva a **Fregene**, che nasconde un patrimonio di ville storiche e giardini¹⁸. Oggi Fregene è particolarmente vocata al turismo per la sua splendida *Pineta*, divenuta monumento nazionale nel 1920, per i suoi "storici" stabilimenti balneari e per il suo caratteristico Villaggio dei

¹⁴ I villaggi preetruschi, erano posti su alture essenzialmente differivano molto da quella che sarà poi la città etrusca, rendendosi invece più simili a quelli della cultura neolitica sia per la struttura stessa del villaggio, sia per le tecniche, per le arti e per le usanze; infatti era ancora sconosciuto l'uso del tornio per la lavorazione della ceramica e il modo di estrarre e utilizzare i metalli dei colli ceriti.

¹⁵ Il Comune di Fiumicino è nato con la Legge Regionale n. 25 del 6 marzo 1992.

¹⁶ L'Isola Sacra si estende dalla divisione del delta (capo due rami) all'interno del delta costituito dal ramo Canale di Traiano e dal ramo chiamato Fiumara Grande. Nell'Isola Sacra sono siti gli scavi di un'antica necropoli romana *necropoli di portus* con alcuni mosaici e decorazioni pittoriche musive o di stucco.

¹⁷ La prima fase che ha riguardato circa cinque scogliere verrà completata con i lavori di ripristino della scogliera numero uno a protezione del molo sud del canale di Fiumicino. La seconda fase dell'intervento, già avviata, riguarda soprattutto le scogliere 17, 18 e 19, ovvero l'area in cui le onde sono arrivate a lambire il litorale e le abitazioni.

Cfr. Regione Lazio - AmbienteLazio *Tuffarsi nel blu. Un patrimonio immenso, delicato, prezioso*. Editoriale Eco. Giugno 2007.

¹⁸ Che la località di Fregene sia stata abitata già dai romani lo testimoniano Velleio Patercolo e Livio, che narrano di una colonia cittadina insediata in località Fregenae nel 245 a.C.; ritrovamenti di ville nel territorio dimostrano poi che il luogo fu frequentato anche nel periodo imperiale.

Pescatori¹⁹. A sud di Fiumicino è situata la *Riserva naturale Statale del Litorale Romano*, che comprende il Parco Urbano della Pineta di Castelfusano²⁰, incastonato nella città.

Fiumicino è stato il più grande porto della romanità. La sua storica attività portuale s'identifica con il **Porto di Traiano**, che fu costruito, a partire dalla fine del I secolo d.C., per creare un nuovo **bacino portuale di servizio per Roma**. La costruzione del porto fu realizzata dall'imperatore Traiano²¹ e la struttura più nota è il bacino esagonale²². Il porto di Traiano sfruttava un'area portuale precedentemente esistente: la prima struttura portuale fu iniziata da **Claudio** e poi completata da Nerone²³. Le due strutture portuali furono scavate in parte nei terreni sabbiosi della fascia costiera.

Nell'arco dei secoli, in concomitanza con l'accrescimento della linea di costa, i bacini portuali subirono un insabbiamento naturale²⁴ e per questo motivo oggi la visita di questo parco archeologico non è delle più semplici, giacché, in primo luogo, è venuto a mancare l'elemento di raccordo dei vari nuclei costruttivi, ossia l'acqua, ed in secondo luogo la vegetazione di alto fusto, impiantata oltre ottant'anni fa altera la visione del paesaggio²⁵. Inoltre, i resti della città di Portus sono a circa tre km dalla linea di costa moderna: la rete dei percorsi stradali e autostradali, le infrastrutture dell'aeroporto di Fiumicino, l'urbanizzazione progressiva ne rendono, come si diceva, piuttosto difficoltosa l'individuazione da terra.

A poca distanza da quelli che furono il Porto di Claudio ed il Porto di Traiano fu realizzato **l'aeroporto civile marittimo e terrestre di Roma**. La storia degli aeroporti della Capitale ebbe inizio nel 1916 quando, come base militare destinata ai dirigibili, fu inaugurato l'aeroporto di Ciampino²⁶. Conclusasi l'era degli idrovolanti, l'aeroporto prescelto per le nuove esigenze fu appunto Ciampino. Lo scalo conobbe una seconda giovinezza e svolse il ruolo di aeroporto di Roma fino al **gennaio del 1961**, quando **venne inaugurato l'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci**²⁷.

¹⁹ Situato all'estremo nord del lungomare, lungo l'unica direttrice che è la via Silvi Marina, il villaggio si chiama così perché caratterizzato da capanne di pescatori stagionali, che venivano dal Basso Lazio per raccogliere le telline. Le capanne, praticamente costruite sulla spiaggia, nell'immediato dopo guerra, si trasformarono in strutture in muratura, quasi tutte con accesso diretto alla spiaggia. Fu così che questo luogo divenne uno dei paradisi di vacanza degli artisti della Dolce Vita romana.

²⁰ L'area protetta è caratterizzata dalla presenza di pini, con essenze tipiche della macchia mediterranea, come il corbezzolo ed il ginepro.

²¹ La struttura portuale comprendeva un bacino esagonale, un canale d'accesso al mare con moli e faro, una darsena ed un canale di collegamento con la "Fossa Traiana", il tutto circondato da edifici di servizio a notevoli dimensioni.

Cfr. Manucci V. (a cura di), - *Il Parco Archeologico Naturalistico del Porto di Traiano*, Ministero per i Beni Culturali Ambientali, Soprintendenza Archeologica di Ostia. 1996.

²² L'esagono, appunto, consentiva l'ormeggio di oltre 200 navigli romani con una capacità totale delle strutture portuali stimabile sui 350-400 navigli.

²³ Nel 42 d.C. l'imperatore Claudio diede avvio alla costruzione di un grande porto marittimo localizzato alcuni chilometri a nord della foce del Tevere. Il nuovo porto doveva sopperire alle aumentate necessità della città di Roma che, in epoca repubblicana, utilizzava come scali l'insufficiente porto fluviale di Ostia ed il lontano porto di Pozzuoli. La realizzazione della nuova opera, di dimensioni grandiose, si protrasse per molti anni, tanto che fu inaugurata solo sotto il principato di Nerone.

²⁴ Un affresco del 1582, presente nei Musei Vaticani, mostra quel che sembra una reale veduta a "volo d'uccello", in cui si nota il bacino di Claudio ormai prosciugato, mentre nell'esagono di Traiano, nella darsena e nei canali d'accesso è ancora presente un evidente specchio d'acqua. In una carta del 1880 si può notare ancora l'esagono, ormai degradato, e circondato da vari canali di bonifica.

Cfr. Manucci V. (a cura di), - *Il Parco Archeologico Naturalistico del Porto di Traiano*, Ministero per i Beni Culturali Ambientali, Soprintendenza Archeologica di Ostia. 1996.

²⁵ L'area archeologica è segnalata dalla ricca vegetazione di alto fusto, eucalipti lecci e soprattutto pini, residuo del parco Torlonia impiantato agli inizi del '900, dopo le bonifiche.

²⁶ Fu da questo scalo che nel 1926 partì il dirigibile Norge per la celebre trasvolata del Polo Nord guidata da Roald Amundsen. Cfr. il sito internet: www.adr.it.

²⁷ Con l'aumento del traffico divenne necessario adeguare le strutture di Fiumicino alle nuove esigenze. Tra il 1970 e il 1972 furono prolungate le due piste esistenti e si iniziò la costruzione della terza. La stessa aerostazione internazionale venne ampliata e divisa su due livelli: uno per il traffico in arrivo e uno per quello in partenza.

Il 12 febbraio 1974 si riunirono tutte le attività sotto un unico operatore aeroportuale, costituendo Aeroporti di Roma, che divenne concessionaria esclusiva per la gestione e lo sviluppo del sistema aeroportuale della Capitale. Nel corso degli anni si sono succeduti numerosi interventi di ampliamento e ammodernamento dello scalo, tra cui il Molo aerostazione nazionale, il Molo Europa e il Terminale B, il satellite per voli intercontinentali, il Terminal A e la nuova Cargo City.

Cfr. il sito internet: www.adr.it.

Pomezia

Il comune di Pomezia è localizzato nell'Agro Romano e si estende a sud di Roma, tra i Castelli romani ed il Mar Tirreno, confinando per un largo tratto con la tenuta presidenziale di Castel Porziano (ubicata nel comune di Roma).

Sono rimaste poche vestigia del vecchio territorio di Pomezia originariamente composto da vaste zone boschive, dune con vegetazione mediterranea e zone paludose. Le cause di questo cambiamento sono riconducibili essenzialmente all'opera di bonifica agricola d'epoca fascista (per ciò che attiene alle zone paludose ed agricole), e una forte industrializzazione del territorio (favorita dagli interventi della "Cassa per il Mezzogiorno") prolungatasi fino agli anni '90.

Pomezia fu fondata in seguito alla bonifica della palude pontina, voluta dal governo fascista con la legge di bonifica integrale del 1928²⁸. Il primo nome della città era *Ausonia*, ma prima dell'inizio dei lavori fu mutato in Pomezia²⁹. La prima pietra della nuova città fu posta da Mussolini il 25 aprile 1938, e **la città venne inaugurata il 29 ottobre 1939**. Pomezia inizialmente fu popolata con l'immigrazione di famiglie di agricoltori (le prime 40 famiglie coloniche arrivarono nel giugno del 1939, mentre un secondo gruppo arrivò nell'ottobre dello stesso anno) provenienti per la maggior parte dal Veneto, dal Friuli e dalla Romagna, cui l'Opera Nazionale Combattenti assegnava i poderi appena realizzati (composti da casolare e un appezzamento di terreno).

Inizialmente immaginata come centro principale di un borgo essenzialmente agricolo, **nel dopoguerra Pomezia ha modificato la sua vocazione diventando un'importante centro industriale del Lazio**, in virtù della sua vicinanza con Roma e dell'inclusione del suo territorio tra le zone beneficiarie delle politiche di sviluppo economico dell'ente Cassa per il Mezzogiorno.

Negli anni '80 la zona di Pomezia è stata interessata da un drammatico processo di deindustrializzazione (causato solo in parte dall'abolizione della Cassa per il Mezzogiorno), che ha portato alla chiusura di numerose piccole e medie imprese. Anche le grandi imprese presenti sul territorio hanno gradualmente ridimensionato la propria presenza. La progressiva apertura di numerosi centri commerciali ha di fatto determinato una riconversione produttiva dal settore industriale al terziario. Lo sviluppo urbanistico, prevalentemente residenziale, intensificatosi nella seconda metà degli anni '90, ha fatto sì che la città si caratterizzasse sempre più come **centro satellite di Roma**, aggravando però una serie di problemi infrastrutturali legati all'insufficiente rete di trasporto (strade vecchie e inadeguate, mancanza di collegamento ferroviario diretto con la capitale). **Nel 2004 un decreto del Presidente della Repubblica ha conferito al comune il titolo di città**.

Nel territorio del comune di Pomezia è anche localizzato l'aeroporto militare di **Pratica di Mare** realizzato nel 1937 come scuola di volo. Successivamente la struttura aeroportuale si è notevolmente ampliata ed attualmente ospita anche una brigata aerea di caccia-intercettori. Gli adeguamenti sono continuati fino ai giorni nostri, tanto che l'aeroporto, divenuto nel frattempo **il più grande aeroporto milita-**

²⁸ Allo stesso modo nascono le città di Littoria (in seguito ribattezzata Latina), Sabaudia, Pontinia ed Aprilia e svariati altri centri rurali minori comunemente appellati "borghi".

²⁹ Il nome Pomezia deriverebbe dal toponimo di un'antica città volsca e latina, Suessa Pometia, città misteriosa la cui posizione non è mai stata individuata dagli studiosi, e certamente non era quella dell'attuale Pomezia. Tuttavia nei documenti dell'ONC relativi alla costruzione di Pomezia non c'è riferimento all'antica città, piuttosto alla vocazione agricola del territorio, per cui da alcuni è stata formulata l'ipotesi che il toponimo Pomezia deve essere inteso come "città dei pomi" (frutti) e riconnesso all'immagine della dea romana Pomona, presente anche nello stemma del comune: quest'ultima ipotesi viene generalmente ampiamente contestata, mancando di alcun dimostrato fondamento, ed essendo invece ampiamente diffusa e testimoniata, tanto oralmente che giornalmisticamente, la volontà dello stato fascista di dare alla città un nome "antico" dal forte valore simbolico che, ricollegandosi al passato latino, testimoniassse la "rinascita della civiltà" nell'agro bonificato.

re nazionale, attualmente ospita anche alcuni reparti aerei della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Polizia di Stato³⁰.

Ardea

Ardea sorge su una rocca tufacea. L'origine geologica di quest'area si deve prima all'emersione dal mare del terreno, caratterizzato da lagune e paludi, e quindi dal deposito di consistenti strati di tufi e pozzolane di origine vulcanica in seguito alle eruzioni del cosiddetto Vulcano Laziale. Raffreddandosi, il materiale vulcanico si fessurò formando profonde e strette gole, che si addolciscono mano a mano che si procede verso sud. La costa, formata da lunghe spiagge sabbiose, era caratterizzata dalla presenza di dune conservatesi, oramai, solo in alcuni tratti.

Il mito ha elaborato varie versioni sulle vicende della fondazione della città di Ardea, legate al racconto dello sbarco di Enea sulle coste del Lazio e quindi alla nascita di Roma. Grazie ad una felice posizione geografica, tra i *volsci*, i *latini*, la costa e l'entroterra del Lazio antico, i *rutuli* ebbero un ruolo privilegiato negli interscambi commerciali e culturali. La potenza di Ardea fu tale che perfino la dilagante Roma ebbe difficoltà a piegare, riuscendo nell'impresa solo fomentandone disordini interni. Nel 1816 a causa dell'esiguo numero di abitanti, la città divenne una frazione di Genzano di Roma e il borgo, alla vigilia della bonifica integrale pontina, risultava disabitato. A partire dal 1932 l'area circostante **fu oggetto di lavori di bonifica idraulica, regimentazione delle acque e appoderamento**, curati dal *l'Opera Nazionale Combattenti* e dai consorzi di bonifica, cui seguì il ripopolamento controllato del nucleo urbano e delle campagne circostanti. Il borgo fu praticamente "ri-fondato", ristrutturandone i resti, e divenne parte del comune di Pomezia. **Nel 1970 Ardea tornò ad essere comune autonomo.**

Anzio

Anzio si poggia sul promontorio che declina verso il porto *Innocenziano*³¹. Le origini di questa città sono avvolte nella leggenda: la più diffusa, forse perché maggiormente ricca di fascino e di prestigio, è quella che ne attribuisce la fondazione ad *Antias* uno dei tre figli che la maga Circe avrebbe avuto da Ulisse.

Addossata a quel promontorio che si estendeva verso l'odierna Nettuno sui ripiani rocciosi che dominano la costa in posizione facile da difendere, **Anzio fiorì nel Lazio antico e le sue vicende furono legate all'occupazione dei Volsci ed ai rapporti con Roma.** Durante l'occupazione *volscia* (V secolo a.C.) **Anzio fu fiera avversaria di Roma**, per poi essere distrutta e ridotta a colonia. Sul finire dell'età repubblicana Anzio visse un periodo di vero splendore divenendo il **luogo di villeggiatura preferito dai ricchi patrizi romani.** Templi e palazzi abbellirono la città, mentre sulla costa si edificarono le ville dei più importanti personaggi del tempo e la città fu dotata di ben tre acquedotti. Soggiornarono ad Anzio tutti gli imperatori: Augusto vi fu proclamato padre della Patria, Caligola la voleva come capitale dell'impero, Adriano la definiva come uno dei luoghi più belli d'Italia. Tuttavia fu Nerone, che contribuì ad abbellire la reggia e la città con marmi e statue ed edificò il porto, **"porto neroniano", mirabile esempio di ingegneria marittima.**

³⁰ L'aeroporto è noto soprattutto per aver ospitato l'incontro internazionale che ha definito le nuove relazioni tra NATO e Russia, per aver custodito i resti dell'aeromobile dell'Itavia abbattuto ad Ustica e per ospitare le manifestazioni di volo delle pattuglie aeree acrobatiche.

³¹ Ponendosi al largo di capo d'Anzio su fondali di circa -100 m., ad una distanza di circa 6 km dalla costa, il paraggio è esposto al mare aperto per un ampio settore di traversia, delimitato a Nord-Ovest dall'isola della Corsica, dall'isola d'Elba e dall'isola del Giglio (290° - 310° N), a Ovest dall'isola della Sardegna (270°), a Sud-Ovest dalla costa tunisina (distanza circa 500 Km) a Sud dall'isola di Sicilia (145° - 170° N) e a Sud-Est dalla costa calabrese (130° - 145° N). Cfr. Regione Lazio - Studio Regione Lazio e Università degli Studi di Roma "La Sapienza", dipartimento di idraulica, trasporti e strade, *Caratterizzazione climatica e modellistica litoranea delle coste laziali. Rapporto intermedio. Studio meteomarinario della costa laziale.* Settembre 2001.

La città visse l'ultimo conflitto mondiale in modo drammatico, direttamente coinvolta dallo sbarco alleato e dalla controffensiva tedesca, dai bombardamenti, dalla fame e dallo sfollamento.

Nettuno

I reperti archeologici provenienti dall'interno delle grotte situate lungo il litorale, attestano la presenza di insediamenti umani già in epoca paleolitica. Sul fondo del mare sono visibili, durante la bassa marea, i resti di un'antica città sprofondata, come altri centri costieri, a causa dei movimenti tellurici combinati con l'attività dei vulcani sottomarini. Potrebbe trattarsi di *Neptunia*, la città costruita lungo la costa, proprio nel punto in cui il Tempio di Nettuno era più visibile e che venne poi dimenticata. **Dopo la caduta dell'Impero romano la città un punto di riferimento per i Volsci**, venne distrutta dai *Goti* e fu così che i profughi si ripararono sul promontorio dove sorgeva il Tempio di Nettuno.

Il litorale, a soli 60 km da Roma, fu da sempre strategico e pertanto coinvolto nelle vicende belliche fin dall'antichità. Fu teatro dello scontro fra Napoleone ed i britannici per essere poi investito in pieno dall'ultimo conflitto mondiale mediante il celebre sbarco di Anzio, il 22 gennaio 1944.

Nel maggio del 2004 è stata conferita dal Presidente della Repubblica la medaglia d'oro al merito civile al comune di Nettuno³².

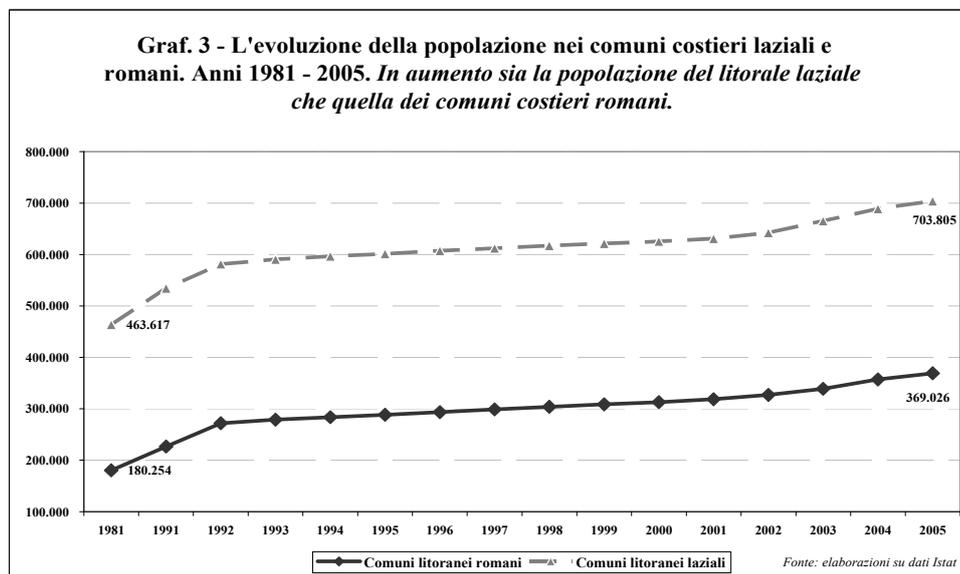
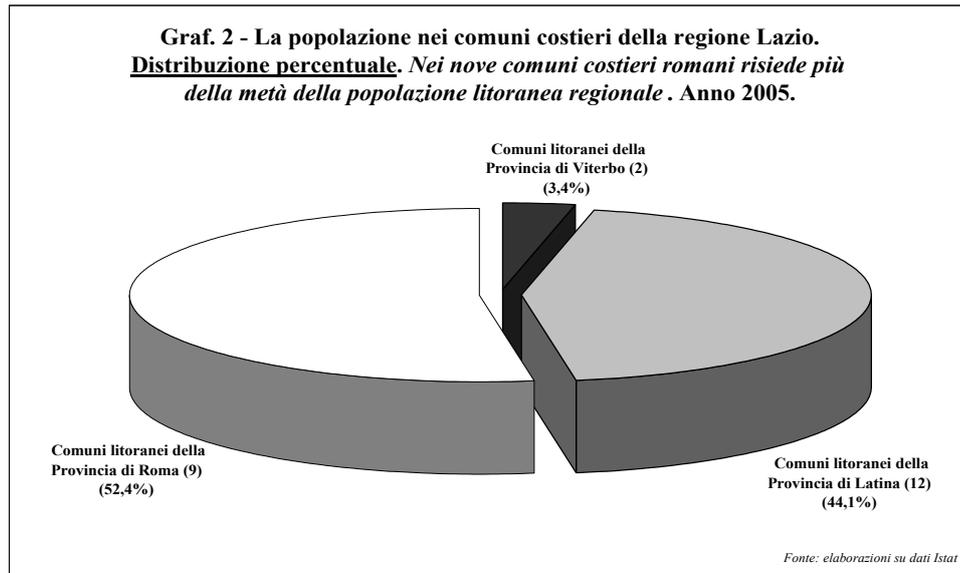
3. La popolazione

Il **territorio costiero laziale** si estende per quasi 350 km da Montalto di Castro a Minturno e **comprende 23 comuni distribuiti nelle province di Roma, Latina e Viterbo**³³. Su scala nazionale il litorale regionale conta su una popolazione complessiva di 703.805 abitanti nel 2005³⁴, pari al 4,2% di quella stanziata nei comuni della costa italiana (Tab. 1).

³² Motivo del conferimento: *Città strategicamente fondamentale per il comando tedesco, impegnato a bloccare lo sbarco degli anglo-americani, fu sottoposta, all'indomani dell'armistizio, a dure evacuazioni e a feroci rastrellamenti e rappresaglie, dando prova di numerosi episodi di resistenza all'oppressore. Oggetto di continui e violentissimi bombardamenti, subiva numerosissime vittime civili e la quasi totale distruzione dell'abitato e del patrimonio agrario. I sopravvissuti seppero resistere, con fierissimo contegno, alle più dure sofferenze della guerra ed affrontare, col ritorno alla pace, la difficile opera di ricostruzione morale e materiale. 1943 - 1944/Nettuno (RM)*
Cfr il sito internet: www.quirinale.it.

³³ **Comuni costieri laziali:** Montalto di Castro, Tarquinia, Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Latina, Minturno, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga, Terracina, Ventotene. Dall'analisi è esclusa la fascia litoranea, il Municipio XIII, del comune di Roma.

³⁴ Fonte: ISTAT – *Bilancio Demografico*, dicembre 2005.



Nell'ambito delle coste laziali, la provincia di Latina annovera il maggior numero di comuni con sbocco sul Tirreno³⁵. Nonostante ciò, è la fascia costiera della provincia di Roma a contare il maggior numero di residenti. **Nel 2005 nei nove comuni del litorale romano si addensava più della metà (il 52,4%) della popolazione complessivamente insediata sulla costa regionale**, seguiti dagli undici comuni della provincia di Latina, dove è stanziato il 44,1% della popolazione costiera laziale (grafico 2). Residuale, nell'ambito regionale, il ruolo di Montalto di Castro e Tarquinia, gli unici due comuni rivieraschi della Provincia di Viterbo.

Secondo il bilancio demografico 2005 dell'Istat, **i residenti nell'area dell'hinterland romano costiero³⁶ rappresentavano il 2,2% sulla popolazione totale dei comuni costieri italiani** (tabella 1). Com'è noto, la vicinanza della capitale influenza fortemente le caratteristiche insediative dell'hinterland³⁷ e tale aspetto ha

³⁵ **Comuni costieri della provincia di Latina:** Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Latina, Minturno, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo, Sperlonga, Terracina, Ventotene.

³⁶ **Comuni costieri romani:** Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno. Dall'analisi è esclusa la fascia litoranea, il Municipio XIII, del comune di Roma.

³⁷ Cfr. Provincia di Roma, *Il profilo insediativo della Provincia di Roma*. I working paper dell'ufficio studi n.1. Marzo 2004.

inevitabilmente favorito anche la fascia costiera, dando luogo al fenomeno della metropolizzazione del litorale e della conurbazione dell'area.

Difatti, **dal 1981 al 2005 nei comuni costieri dell'area romana si è registrato un notevole incremento di popolazione**, con un andamento in controtendenza rispetto a quello nazionale. In effetti, nel 2005 la popolazione residente nei comuni costieri italiani si è ridotta dell'1,6% rispetto al 1981 (tabella 1). Al contrario, sia la popolazione delle coste laziali che gli abitanti del territorio costiero dell'hinterland romano hanno registrato tassi di variazione in aumento nel periodo 1981 - 2005 (grafico 3).

Tab. 1 - L'evoluzione della popolazione nei comuni costieri romani, laziali e italiani. Anni 1981 - 2005.

	Residenti 1981	Residenti 1991	Residenti 2001	Residenti 2005	Variazione 2005-1981	
					v.a.	%
Comuni costieri romani	180.254	226.549	318.589	369.026	188.772	104,7
Comuni costieri laziali	463.617	534.517	631.061	703.805	240.188	51,8
Comuni costieri italiani	16.941.922	16.746.770	16.364.235	16.672.038	-269.884	-1,6

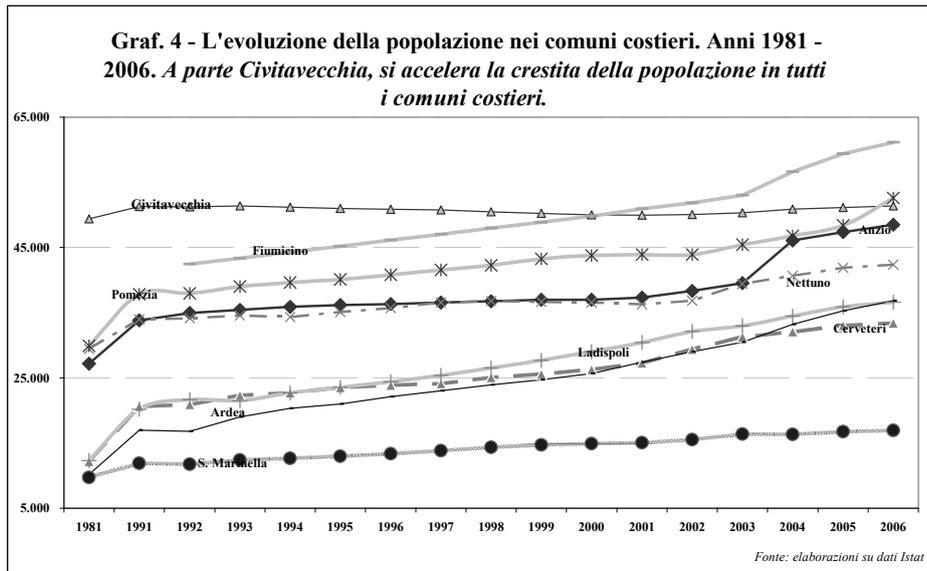
Fonte: elaborazioni su dati Istat

In 25 anni, infatti, i comuni costieri dell'area romana hanno più che raddoppiato la popolazione residente. Scendendo nel dettaglio comunale dell'hinterland romano, nel periodo 1981-2006, tutti i territori tirrenici sono cresciuti sotto il profilo insediativo ed hanno contribuito all'ampliamento ed al potenziamento urbanistico dell'intera area. Tra i comuni litoranei, **Ardea** è stato il centro che ha presentato una maggiore vivacità demografica dal 1981 al 2006 ha infatti registrato un'impennata, che ha fatto quasi quadruplicare il numero dei residenti. Anche nei comuni di **Ladispoli** e **Cerveteri** il numero dei residenti è quasi triplicato nel corso degli ultimi venticinque anni. Infine per **Anzio**, **Pomezia** e **Santa Marinella** nel 2006 sono stati registrati tassi di variazione decisamente positivi (rispettivamente +78,5%, +75,7% e +74,8%). L'unico centro della costa romana che non è riuscito a mantenere gli stessi livelli di sviluppo degli altri centri rivieraschi è stato il comune di **Civitavecchia**, dal momento che nel 2006 la popolazione è cresciuta di poco rispetto al 1981 (+4%, tabella 2).

Tab. 2 - L'evoluzione della popolazione nei comuni costieri romani. Anni 1981 - 2006.

	Residenti 1981	Residenti 1991	Residenti 2001	Residenti 2006	Variazione 2006-1981	
					v.a.	%
Ardea	10.175	16.994	27.420	36.846	26.671	262,1
Ladispoli	12.319	20.176	30.447	36.609	24.290	197,2
Cerveteri	12.154	20.596	27.281	33.390	21.236	174,7
Anzio	27.169	33.825	37.293	48.484	21.315	78,5
Pomezia	29.925	37.808	43.936	52.571	22.646	75,7
Santa Marinella	9.700	11.910	15.032	16.956	7.256	74,8
Nettuno	29.423	33.952	36.254	42.370	12.947	44,0
Fiumicino			50.960	61.145	61.145	20,0
Civitavecchia	49.389	51.288	49.966	51.375	1.986	4,0
Comuni costieri	180.254	226.549	318.589	379.746	199.492	110,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Tab. 3 - La popolazione residente nei comuni costieri. Anni 2002-2006.

	2002	2006	Variazione		T.v.m.a.
			v.a.	%	
Fiumicino	51.846	61.145	9.299	17,9	4,2
Pomezia	43.919	52.571	8.652	19,7	4,6
Civitavecchia	50.068	51.375	1.307	2,6	0,6
Anzio	38.353	48.484	10.131	26,4	6,0
Nettuno	36.849	42.370	5.521	15,0	3,6
Ardea	29.012	36.846	7.834	27,0	6,2
Ladispoli	32.114	36.609	4.495	14,0	3,3
Cerveteri	29.373	33.390	4.017	13,7	3,3
Santa Marinella	15.518	16.956	1.438	9,3	2,2
Comuni costieri ^(a)	327.052	379.746	52.694	16,1	3,8
<i>Altri comuni</i>	<i>855.768</i>	<i>927.708</i>	<i>71.940</i>	<i>8,4</i>	<i>2,0</i>
Hinterland ^(b)	1.182.820	1.307.454	124.634	10,5	2,5
Provincia ^(c)	3.723.649	3.969.658	246.009	6,6	1,6

^(a) Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Pomezia, Ardea, Anzio, Nettuno.^(b)

L'hinterland comprende tutti i comuni della provincia con esclusione del comune di Roma.^(c) Incluso il comune di Roma.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

3.1. Il movimento naturale

Secondo i bilanci demografici dell'Istat, la popolazione dei comuni del litorale romano (379.746 abitanti nel 2006) si colloca in una **situazione di espansione**, conseguenza di un notevole **sviluppo demografico** che ha portato il territorio costiero a raggiungere un considerevole peso sull'hinterland in termini di impatto insediativo. Infatti, i nove comuni del litorale romano assorbono una cospicua quota degli abitanti dell'hinterland (1.307.454 nel 2006), dal momento che circa il 30% della popolazione si è stanziata, appunto, nei comuni costieri (grafici 2 e 4).

La consistenza demografica della fascia tirrenica romana deriva dalle caratteristiche dimensionali dei singoli comuni che la compongono. Non a caso **nel litorale sono concentrati i più importanti e popolosi centri urbani dell'hinterland romano**, il cui ordine di grandezza supera di gran lunga la soglia dei 15.000 abitanti (grafico 8). Secondi solo a Guidonia Montecelio, **Fiumicino** (con 61.145 abitanti nel 2006) e **Pomezia** (con 52.571 abitanti nel 2006) si sono confermati i comuni con maggior numero di residenti nell'hinterland romano ed anche **Civitavecchia** si è at-

testata tra i **primi cinque comuni dell'hinterland** preceduta soltanto da Tivoli. Inoltre nel 2006, le anagrafi di **Anzio** e **Nettuno** hanno abbondantemente superato i 40.000 iscritti (rispettivamente 48.484 e 42.387 abitanti), mentre **Ardea**, **Ladispoli** e **Cerveteri** hanno registrato oltre **30.000 residenti** (tabelle 2 e 3).

Nel 2006, la rapida espansione demografica, divenuta più incisiva nell'ultimo quinquennio, ha portato i comuni del litorale romano a registrare una **netta accelerazione nella crescita**. In tal modo si è generato un incremento della popolazione **ben più elevato** rispetto all'aumento rilevato per gli abitanti di tutti i comuni dell'hinterland nel complesso. **Nel quinquennio 2002-2006, infatti, la popolazione dei comuni costieri è cresciuta del 16,1% con un tasso di variazione medio annuo pari a +3,8%**. Meno sensibile, come si diceva, la crescita per i residenti dell'hinterland per i quali nel medesimo periodo si è assistito ad un incremento del 10,5% (tabella 2).

Tab. 4 - Il bilancio demografico dei comuni di hinterland con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Anno 2006.

Comuni di hinterland	Popolazione al 1° Gennaio	Nati	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo Migratorio	Popolazione al 31 dicembre	Variazione annuale	
									v.a.	%
Guidonia Montecelio	75.692	890	478	412	3.261	2.595	666	76.770	1.078	1,4
FIUMICINO	59.373	808	391	417	3.035	1.680	1.355	61.145	1.772	3,0
POMEZIA	48.385	678	316	362	5.566	1.742	3.824	52.571	4.186	8,7
Tivoli	51.309	570	463	107	1.875	1.444	431	51.847	538	1,0
CIVITAVECCHIA	51.119	507	469	38	932	714	218	51.375	256	0,5
Velletri	50.699	569	439	130	1.160	968	192	51.021	322	0,6
ANZIO	47.358	512	402	110	2.590	1.574	1.016	48.484	1.126	2,4
NETTUNO	41.867	454	359	95	1.566	1.158	408	42.370	503	1,2
Albano laziale	37.508	436	343	93	1.771	1.157	614	38.215	707	1,9
Ciampino	37.984	379	314	65	1.081	1.147	-66	37.983	-1	0,0
Marino	37.575	421	282	139	1.315	1.345	-30	37.684	109	0,3
Monterotondo	36.751	414	268	146	1.501	1.217	284	37.181	430	1,2
ARDEA	35.263	520	225	295	2.766	1.478	1.288	36.846	1.583	4,5
LADISPOLI	35.895	388	244	144	1.822	1.252	570	36.609	714	2,0
CERVETERI	33.039	376	215	161	1.589	1.399	190	33.390	351	1,1
Fonte Nuova	25.091	310	162	148	1.398	808	590	25.829	738	2,9
Genzano di Roma	22.685	215	205	10	744	744	0	22.695	10	0,0
Comuni di hinterland con popolazione superiore a 20.000 abitanti	727.593	8.447	5.575	2.872	33.972	22.422	11.550	742.015	14.422	2,0
<i>Altri comuni di hinterland</i>	<i>556.689</i>	<i>5.680</i>	<i>4.740</i>	<i>940</i>	<i>25.609</i>	<i>17.799</i>	<i>7.810</i>	<i>565.439</i>	<i>8.750</i>	<i>1,6</i>
Hinterland	1.284.282	14.127	10.315	3.812	59.581	40.221	19.360	1.307.454	23.172	1,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nei comuni situati a **nord del delta del Tevere**, ovvero **Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli e Fiumicino**, nel 2006 sono stati censiti **199.475 abitanti**. Il *litorale nord* ha, quindi, accolto più della metà (il 52,5%) della popolazione complessiva dei comuni della costa romana. Nella **fascia costiera a sud di Roma** si incontrano nell'ordine i comuni di **Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno**. Nel 2006 nel cosiddetto *litorale sud* si è concentrato il rimanente 47,5% della popolazione costiera (**180.271 abitanti**, grafico 5).

Nell'ultimo quinquennio tra le due aree, quella che ha presentato i risultati più confortanti sotto il profilo insediativo è stata la fascia **litoranea sud**. Si tratta, infatti, di un territorio estremamente dinamico che ha mostrato un **considerevole aumento della dimensione demografica**, tradottosi in una crescita media dei residenti pari al 5% annuo. Infatti, nel 2006 gli abitanti della zona costiera a sud del delta del Tevere sono complessivamente aumentati del **21,7%** rispetto al 2002. Focalizzando l'attenzione sui singoli comuni del litorale meridionale è necessario evidenziare che **Ardea** ed **Anzio** hanno mostrato nel periodo 2002-2006 i tassi di crescita (rispettivamente +27% e + 26,4% rispetto al 2002) più alti non solo del litorale sud ma di tutta la costa. In rialzo rispetto al 2002 anche la popolazione di **Pomezia** (+19,7%) e **Nettuno** (+15%, tabella 2).

Sebbene in miglioramento, **la dinamica evolutiva dei cinque comuni del litorale nord nel periodo 2002-2006 non ha raggiunto i livelli di sviluppo e di crescita registrati nell'area sud**. In effetti, nel 2006 nella costa a nord di Roma l'aumento del numero dei residenti ha superato le 20.500 unità, con una crescita dell'11,5% ed un tasso di variazione medio annuo del 2,8%. Il dettaglio comunale mostra che tra i centri urbani del litorale nord, soltanto il **comune di Fiumicino** ha mantenuto un **sostenuto incremento demografico** (+ **17,9% rispetto al 2002**), seguito da **Ladispoli** (+14% rispetto al 2002) e da **Cerveteri** (13,7%). Per Santa Marinella e Civitavecchia si è, viceversa, evidenziata una crescita della popolazione meno incisiva (rispettivamente +9,3% e +2,6% rispetto al 2002), che ha compromesso l'accelerazione nella crescita del litorale settentrionale nell'ultimo quinquennio (tabella 2).

La positiva dinamica demografica osservata nei comuni costieri dipende anche dalla **struttura per età** dei residenti. Infatti, termini generali, lo sviluppo (o il declino) naturale della popolazione deriva dalla sua composizione per età, ovvero dal peso relativo degli anziani ultrasessantacinquenni (e, tra loro, degli ultraottuagenari), dall'incidenza di bambini e ragazzi sino a 14 anni, dalla tendenza all'invecchiamento della popolazione in età lavorativa, e dall'incidenza delle donne in età fertile³⁸.

Mettendo a confronto le caratteristiche strutturali dei residenti dei comuni della costa romana è possibile individuare nel comune di **Ardea** l'area **maggiormente vivace sotto il profilo demografico**, non solo per la robusta crescita insediativa, di cui si è già riferito, ma anche **per la composizione delle diverse fasce di età** che la costituiscono. La popolazione di **Ardea** viene qui rappresentata con il supporto di sintesi della *piramide dell'età*³⁹, dall'analisi della quale si evidenzia la consistente presenza di minori inclusi nella fascia d'età 0-14 anni. Nel 2006 nel di-

³⁸ Cfr. Provincia di Roma, *La Provincia Capitale. Rapporto annuale sull'area romana 2005*. A cura di A. Santori e T. Ammendola, dicembre 2005. pag. 37.

³⁹ La **piramide dell'età** è la rappresentazione grafica della distribuzione di frequenza dei maschi e delle femmine divisa per classi di età. I dati sono rappresentati per mezzo di grafici a barre orizzontali e consentono di individuare la tipologia demografica dell'area selezionata.

La piramide delle età fornisce un quadro sintetico che consente a "colpo d'occhio" di valutare la dinamica demografica e ipotizzare le dinamiche socio - economiche della popolazione.

La forma piramidale si spiega col fatto che il fattore mortalità riduce progressivamente il numero delle generazioni più anziane o, in altre parole, perché le classi di età più anziane sono poste verso il vertice più alto della piramide.

namico comune del litorale meridionale sono stati censiti, infatti, 6.356 bambini e ragazzi (3.297 maschi e 3.049 femmine) fino a quattordici anni, che hanno avuto un peso relativo pari al 18% della popolazione comunale complessiva (grafico 9). Tale incidenza, mostrandosi superiore rispetto alla media dell'hinterland (15,2%), appare estremamente significativa per comprendere in parte lo sviluppo demografico non solo di Ardea ma, come si diceva, anche dell'intera area del litorale sud. La fascia d'età 0-14 anni è strettamente correlata con la popolazione ultrasessantacinquenne di cui il comune di Ardea non abbonda, dal momento che solo il 13,1% dei residenti appartiene a questo gruppo. Tale componente può essere visualizzata anche con il supporto grafico della piramide dell'età (grafico 13), che mostra un restringimento nella parte "alta", più marcata in corrispondenza della zona maschile per le dinamiche di mortalità che hanno evidentemente coinvolto questo sesso. L'**indice di vecchiaia**⁴⁰ (72,6% nel 2006), il più basso tra tutti i comuni costieri e sotto la media dell'hinterland, è l'indicatore di sintesi della situazione demografica del comune così come l'**indice di dipendenza strutturale**⁴¹, quasi in linea con la media dell'hinterland (grafico 14). Altro dato confortante per la crescita del livello insediativo di Ardea è la presenza di un **tasso di fecondità**,⁴² **stimato a livello comunale**, pari ad 1,8 figli per donna, dato di gran lunga superiore alla media dell'hinterland e più alto rispetto agli altri comuni costieri (grafico 15).

⁴⁰ L'**indice di vecchiaia** $IV = (POP < 65 / POP < 14) * 100$ rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi; viene considerato un indicatore di invecchiamento "grossolano" poiché nell'invecchiamento di una popolazione si ha generalmente un aumento del numero di anziani e contemporaneamente una diminuzione del numero dei soggetti più giovani così che il numeratore e il denominatore variano in senso opposto, esaltandone l'effetto.

⁴¹ L'**indice di dipendenza strutturale** $ID = (POP > 14 + POP > 65 / 15 < POP < 64) * 100$ viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento. È un indicatore che risente della struttura economica della popolazione: ad esempio, in società con una importante componente agricola i soggetti molto giovani o anziani non possono essere considerati economicamente o socialmente dipendenti dagli adulti; al contrario, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui considerati nell'indice al denominatore sono in realtà dipendenti in quanto studenti o disoccupati. L'indicatore nei paesi in via di sviluppo assume valori maggiori rispetto alle popolazioni più avanzate economicamente; ciò è in gran parte dovuto alla maggiore presenza di individui giovani a causa della loro più elevata fecondità.

⁴² Il numero medio di figli per donna (o **tasso di fecondità totale**) è somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (tra i 15 e i 49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Fonte Istat.

Questo parametro permette di osservare i comportamenti riproduttivi di una popolazione in un determinato anno e fornisce importanti elementi per la determinazione dei meccanismi di ricambio generazionale.

Non essendo disponibile il tasso di fecondità totale a livello comunale si è proceduto al calcolo dello stesso attraverso il *metodo indiretto* per la stima del TFT comunale:

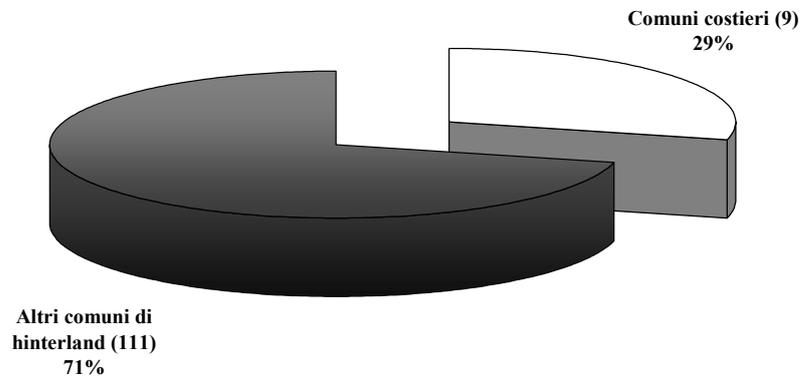
- ✓ Popolazione in età feconda per comune : $P_x^f(t)$
(cfr. Istat, POSAS, t)
- ✓ Ammontare delle nascite per comune: $N(t)$
(cfr. Istat, Movimenti anagrafici, t)
- ✓ Calendario della fecondità provinciale: $\varphi_x(2004) = f_x(2004) / TFT(2004)$
(cfr. Rilevazioni iscritti in anagrafe per nascita, 2004).

Da cui, il **tasso di fecondità comunale**: $tft(t) = N(t) / \sum_{15}^{49} \varphi_x(2004) P_x^f(t)$

La medesima modalità di calcolo è stata utilizzata per la stima del TFT nei cinque macro ambiti territoriali e nei distretti scolastici.

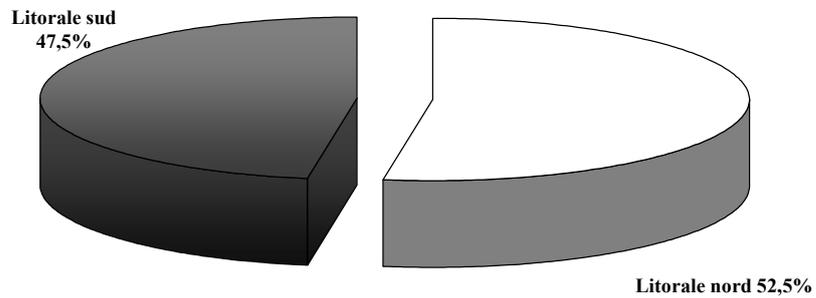
Cfr. Provincia di Roma, *Scenari previsionali della popolazione residente nelle Provincia di Roma. Tre ipotesi a confronto*. N. 11 novembre 2006.

Graf. 5 - La popolazione nei comuni dell'hinterland. Distribuzione percentuale. Nei nove comuni costieri risiede circa un terzo della popolazione dell'hinterland. Anno 2006.



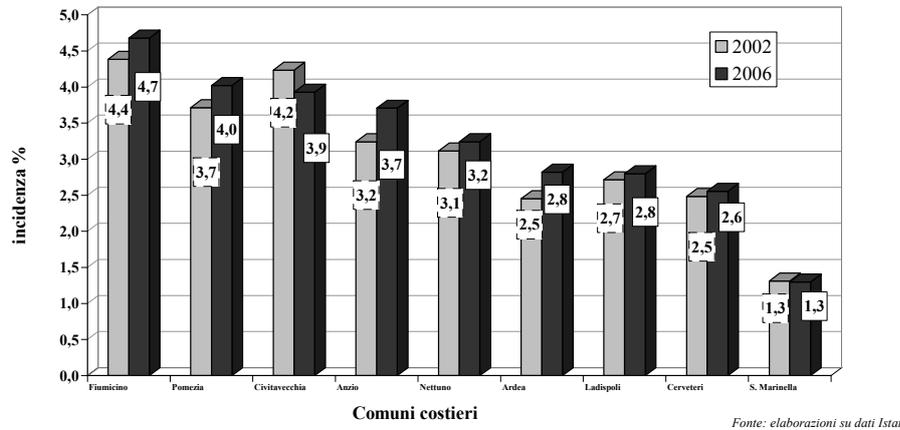
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf. 6 - La popolazione nei comuni costieri. Distribuzione percentuale tra litorale nord e sud. Nel litorale nord è stanziata poco più della metà della popolazione complessivamente residente nei comuni costieri. Anno 2006.

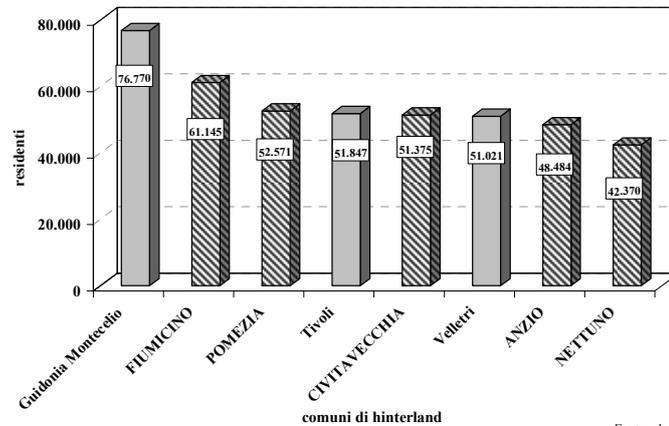


Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf. 7 - Il peso insediativo dei comuni costieri sull'hinterland (incidenza %). *A parte Civitavecchia, i comuni costieri hanno incrementato il proprio peso insediativo rispetto al resto dell'hinterland. Anni 2002 - 2006.*

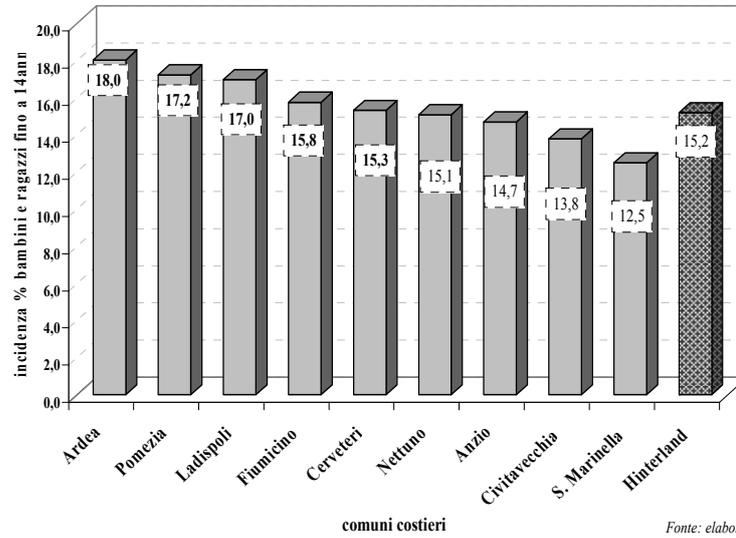


Graf. 8 - Popolazione dei comuni di hinterland con popolazione superiore a 40.000 residenti. *Tra i primi otto comuni di hinterland superiori a 40.000 abitanti si situano ben cinque dei comuni costieri. Anno 2006.*



Graf. 9 - La presenza relativa dei residenti nella classe d'età 0 - 14 anni nei comuni costieri. Ardea, Pomezia, Ladispoli, Fiumicino e Cerveteri hanno una presenza di popolazione giovanile superiore alla media provinciale.

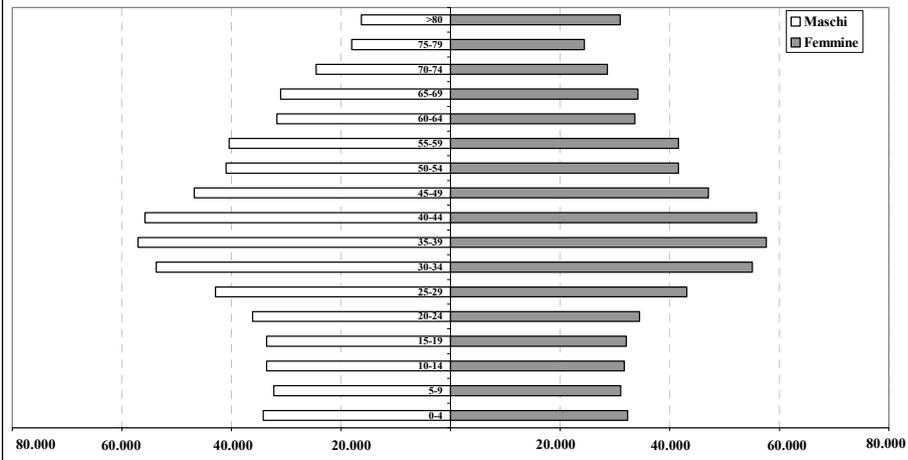
Anno 2006.



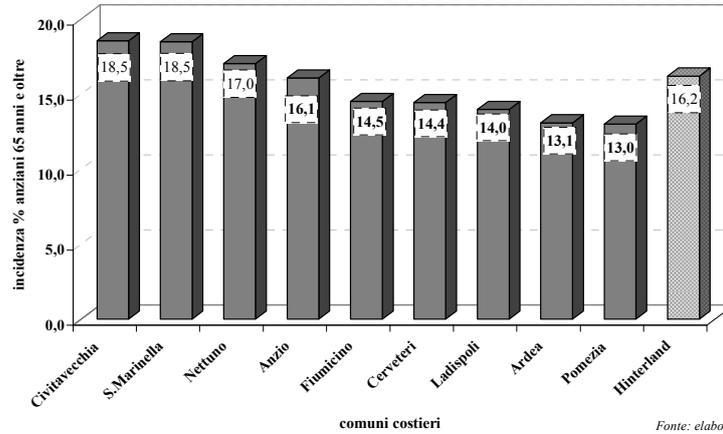
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf. 10 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente nei comuni di hinterland. Nella classe 35 -39 anni si concentrano il maggior numero di residenti.

Anno 2006.

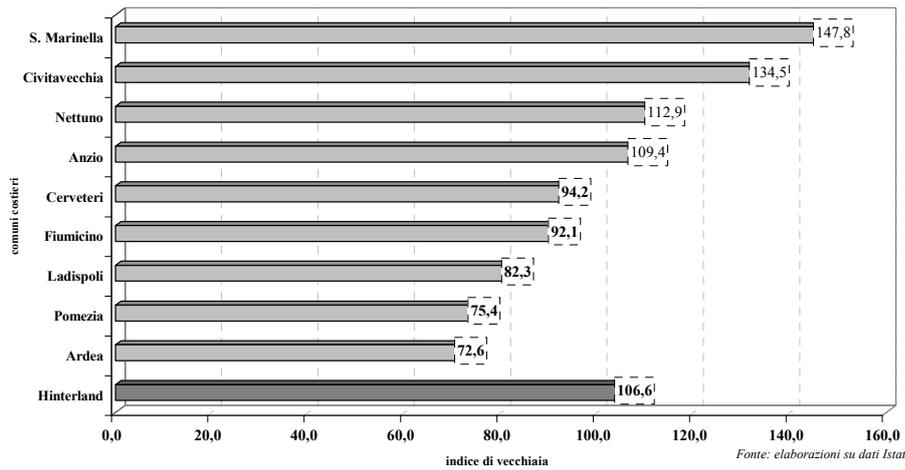


Graf. 11 - La presenza relativa degli anziani di 65 anni e oltre nei comuni costieri. Sei comuni costieri su nove hanno una presenza relativa di anziani inferiore alla media dell'hinterland. Anno 2006.



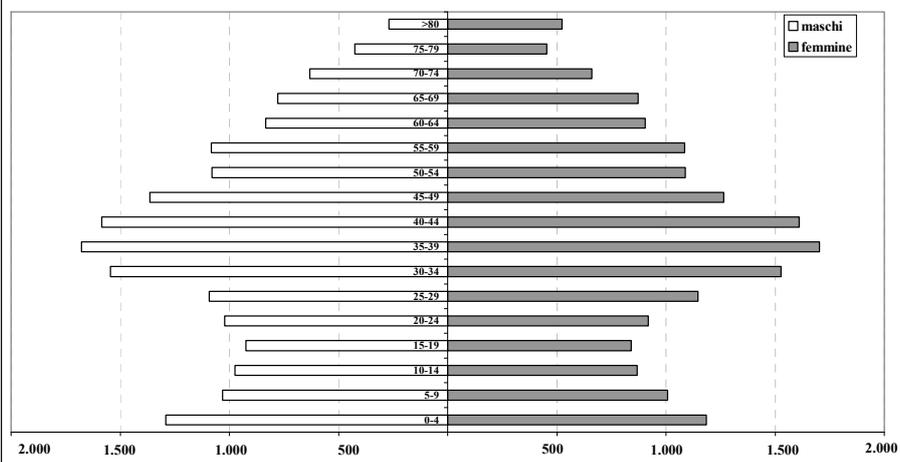
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf. 12 - L'indice di vecchiaia nei comuni costieri. Ben cinque fra i nove comuni costieri hanno un indice di vecchiaia inferiore alla media dell'hinterland. Anno 2006.

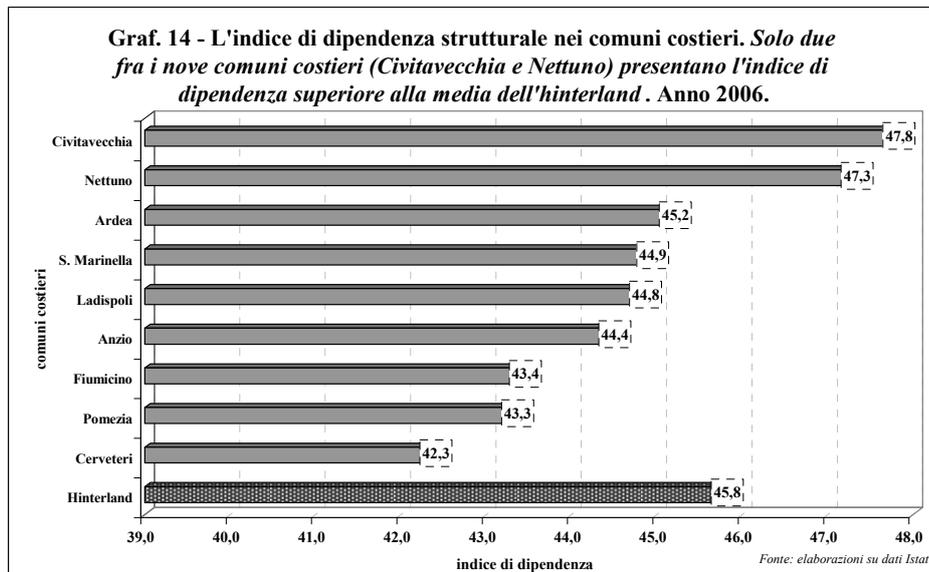


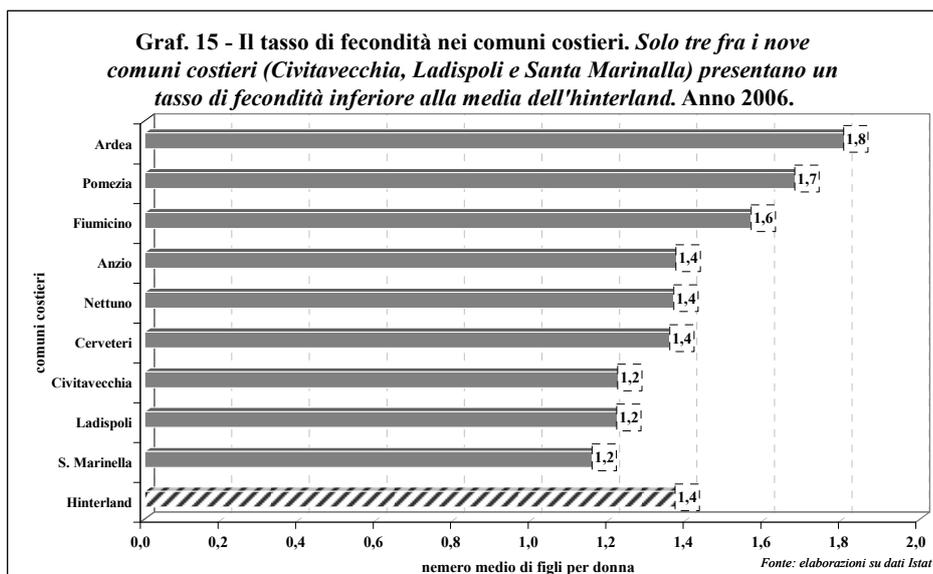
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Graf. 13 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente nel comune di Ardea. Nella classe 0 - 4 anni si concentra circa il 7% dei residenti. Anno 2006.



Civitavecchia e Santa Marinella, i due comuni del litorale nord più distanti dalla capitale, sono i due centri costieri che hanno presentato durante l'ultimo quinquennio i tassi di incremento della popolazione più **bassi** e, non a caso, sono caratterizzati da una **struttura demografica poco dinamica e prevalentemente anziana**. Nel 2006, infatti, la percentuale di ultrasessantacinquenni presenti in questi due centri, la più elevata tra i comuni costieri, ha sfiorato il 18,5% dei residenti e, specularmente, il peso relativo di bambini e ragazzi fino a quattordici anni si è attestato di gran lunga sotto la media dell'hinterland (grafico 9). Si tratta di due comuni che non hanno seguito il medesimo trend di sviluppo degli altri comuni della fascia costiera tanto che, come già specificato, si deve proprio alle stagnanti dinamiche demografiche di Civitavecchia e Santa Marinella il rallentamento della crescita del litorale settentrionale rispetto al litorale sud. In effetti, i valori assunti dagli indicatori di sintesi, quali l'indice di vecchiaia ed il numero medio di figli per donna, collocano queste aree litoranee in una posizione di svantaggio rispetto agli altri comuni costieri, demograficamente più dinamici e con maggiori prospettive di sviluppo.





Centro satellite della capitale, il comune di **Pomezia** si è presentato nel 2006 **attivo e dinamico sotto il profilo demografico**, annoverando tra i suoi abitanti una consistente quota di bambini e ragazzi fino a quattordici anni ed una esigua percentuale di ultrasessantacinquenni. In un solo anno, tra il 1° gennaio 2006 ed il 31 dicembre 2006, la popolazione si è accresciuta (per la combinazione dei positivi saldi naturali e migratori) di ben 4.186 abitanti generando una considerevole crescita annuale pari all'8,7% (tabella 4). La crescita si è mantenuta su livelli sostenuti data la giovane struttura per età che caratterizza i residenti e che tiene bassa l'intensità dell'indice di vecchiaia ed innalza quella del tasso di fecondità (grafici 14 e 15).

Anche la struttura demografica di **Fiumicino**, **Ladispoli**, e **Cerveteri**, è lo specchio di una **popolazione giovane e in crescita accelerata**. Sono questi i tre comuni del **litorale nord** che hanno garantito impulso insediativo all'intera area litoranea, compensando l'effetto di stagnazione demografica che ha invece connotato i comuni di **Civitavecchia**, **Santa Marinella**, **Anzio** e **Nettuno**.

3.2. La popolazione straniera

Nel 2004 i nove comuni del litorale romano hanno attratto tra i nuovi iscritti alle anagrafi la maggior parte dei neo-residenti stranieri che si sono stanziati nei comuni costieri del Lazio. Infatti il 67% (17.633 nel 2004) degli immigrati del litorale laziale si sono insediati lungo i comuni costieri dell'area romana. (grafico 16).

Dal 1999 al 2004 i comuni costieri hanno registrato un notevole incremento nel livello insediativo dei cittadini stranieri: in effetti nel 2004 i flussi migratori hanno registrato tassi di variazione in sensibile aumento (+60,4%) rispetto al 1999 (grafico 17). Scendendo nel dettaglio comunale, nel periodo 1999-2004, tutti i territori dell'hinterland tirrenico, con l'eccezione di Nettuno e Ladispoli, hanno incrementato la componente migratoria. Tra i comuni litoranei, **Civitavecchia è stato il centro che tra il 1999 ed 2004 ha presentato il maggiore incremento di cittadini stranieri** tra i propri residenti, triplicandone il numero. Nello stesso periodo anche nei comuni di **Fiumicino**, **Ardea** e **Cerveteri** le presenze di cittadini stranieri censiti sono quasi raddoppiate. Infine, per **Santa Marinella**, **Pomezia** ed **Anzio** nel 2004 sono stati registrati tassi di variazione di residenti stranieri decisamen-

te positivi (rispettivamente +56,7%, +55,3% e +44,3% rispetto al 1999). Gli unici centri della costa romana che non hanno mantenuto gli stessi livelli di sviluppo della componente migratoria di cittadini stranieri sono stati **Nettuno** e **Ladispoli**, dal momento che nel 2004 la popolazione straniera si è notevolmente ridotta rispetto al 1999 (rispettivamente -20,3% e -53,6%, tabella 5).

Nel complesso, secondo i dati dell'Istat⁴³, la popolazione straniera dei comuni del litorale romano (21.453 immigrati nel 2005) si colloca in una situazione di espansione dal momento che ha rappresentato nel 2005 circa il 6% del totale della popolazione dei comuni litoranei.

Dall'analisi è emerso che il **litorale romano rappresenta uno spazio importante per lo sviluppo demografico degli immigrati**. Non a caso nella fascia tirrenica l'ordine di grandezza della popolazione straniera stabilitasi nei nove comuni appare quanto mai consistente. Infatti, nei **comuni situati a nord del delta del Tevere**, ovvero Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli e Fiumicino, nel 2005 sono stati censiti 11.794 immigrati. Il litorale nord, quindi, ha accolto ben più della metà (il 55%) dei cittadini stranieri dei comuni della costa romana. Nella fascia costiera a sud di Roma si trovano procedendo da nord a sud i comuni di Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno. Nel 2005 nel litorale meridionale si è concentrato il rimanente 45% degli immigrati stranieri (grafico 19).

Tab. 5 - L'evoluzione della popolazione straniera nei comuni costieri romani. Anni 1999 - 2004.

	Immigrati 1999	Immigrati 2000	Immigrati 2002	Immigrati 2004	Variazione 2004-1999	
					v.a.	%
Civitavecchia	391	462	537	1.048	657	168,0
Fiumicino	1.858	2.134	2.035	3.783	1.925	103,6
Ardea	963	1.125	1.016	1.915	952	98,9
Cerveteri	644	737	697	1.233	589	91,5
Santa Marinella	533	627	513	835	302	56,7
Pomezia	1.366	1.672	1.324	2.121	755	55,3
Anzio	1.637	1.823	1.268	2.363	726	44,3
Nettuno	1.336	1.487	783	1.065	-271	-20,3
Ladispoli	2.274	2.591	2.209	3.300	1.026	-53,6
Comuni costieri	11.002	12.658	10.382	17.663	6.661	60,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Esattamente come è stato verificato nel movimento naturale, si rileva che, sebbene in miglioramento, lo sviluppo demografico degli immigrati dei cinque comuni del **litorale nord** nel periodo 2002-2005 non ha raggiunto i livelli di crescita registrati nell'area sud. In effetti, nel 2005 nella costa a nord di Roma l'aumento del numero dei residenti ha toccato le 5.803 unità, con una crescita del 96,9% ed un tasso di variazione medio annuo del 18,5%. Il dettaglio comunale mostra che tra i centri urbani del litorale nord, il comune di Civitavecchia ha mantenuto un sostenuto incremento insediativo dei cittadini stranieri (+ 123,6% rispetto al 2002), seguito da Fiumicino (+106,8% rispetto al 2002) e da Cerveteri (+112,9%). Per Ladispoli e Santa Marinella si è, viceversa, evidenziata una crescita degli immigrati meno incisiva (rispettivamente +77,1% e +92,6% rispetto al 2002, tabella 6). Il profilo etnico prevalente del movimento migratorio è quello rumeno anche nei centri del litorale nord (grafico 21). In particolare a Civitavecchia sembra essersi spostato un intero paese dalla Romania (**Piatrancamt**) grazie alle **catene migratorie** ed alle **reti familiari** che si sono attivate a seguito dei racconti di due sacerdoti rumeni che emigrarono per primi a Civitavecchia. Inoltre negli anni scorsi in questo comune il premio di miglior imprenditore è stato dato ad un cittadino cinese⁴⁴.

⁴³ Fonte: Istat - *Cittadini stranieri: bilancio demografico e popolazione residente*, dicembre 2005.

⁴⁴ Cfr. Caritas Diocesana di Roma, Osservatorio romano sulle migrazioni. Rapporto 2007.

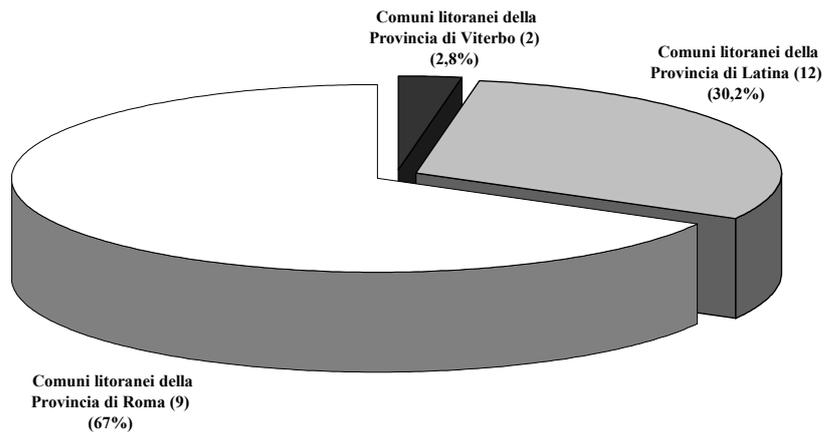
Tab. 6 - Cittadini stranieri: la popolazione residente nei comuni costieri. Anni 2002-2005.

	2002	2005	Variazione		T.v.m.a.
			v.a.	%	
Fiumicino	2.035	4.209	2.174	106,8	19,9
Ladispoli	2.209	3.912	1.703	77,1	15,4
Pomezia	1.324	2.998	1.674	126,4	22,7
Anzio	1.268	2.986	1.718	135,5	23,9
Ardea	1.016	2.367	1.351	133,0	23,5
Cerveteri	697	1.484	787	112,9	20,8
Nettuno	783	1.308	525	67,0	13,7
Civitavecchia	537	1.201	664	123,6	22,3
Santa Marinella	513	988	475	92,6	17,8
Comuni costieri	10.382	21.453	11.071	106,6	19,9
<i>Altri comuni</i>	<i>24.391</i>	<i>49.919</i>	<i>25.528</i>	<i>104,7</i>	<i>19,6</i>
Hinterland	34.773	71.372	36.599	105,3	19,7
Provincia	142.379	228.205	85.826	60,3	12,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat

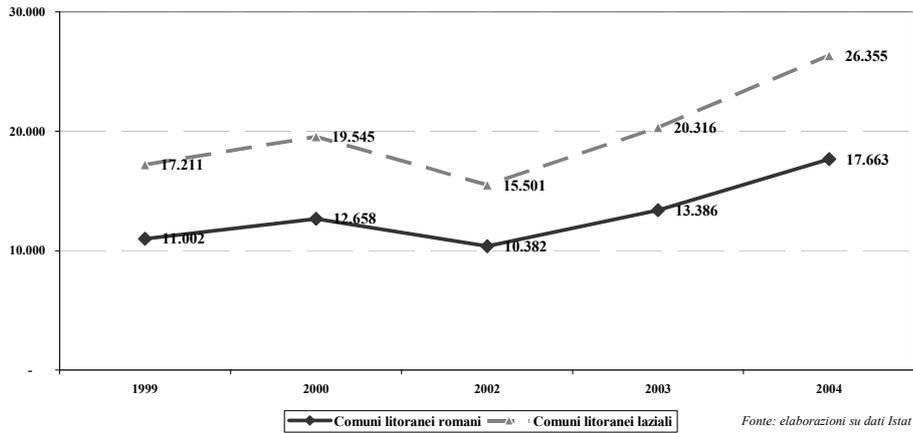
Passando all'analisi della **struttura per sesso ed età** dei cittadini stranieri nell'insieme dei comuni di hinterland è possibile notare la notevole incidenza della **componente femminile** rispetto a quella maschile. Inoltre la piramide dell'età calcolata sulla popolazione straniera mostra una struttura molto sbilanciata in favore delle classi di età centrali, cioè quelle che corrispondono alla fase lavorativa del ciclo di vita, nelle quali, peraltro, le donne sono generalmente più numerose degli uomini di pari età. Per contro la punta del grafico sottolinea l'esigua numerosità degli anziani tra gli stranieri residenti nel territorio costiero.

Graf. 16 - La popolazione straniera nei comuni costieri della regione Lazio. Distribuzione percentuale. Nei nove comuni costieri romani risiede quasi il 70% della popolazione straniera litoranea regionale. Anno 2004.

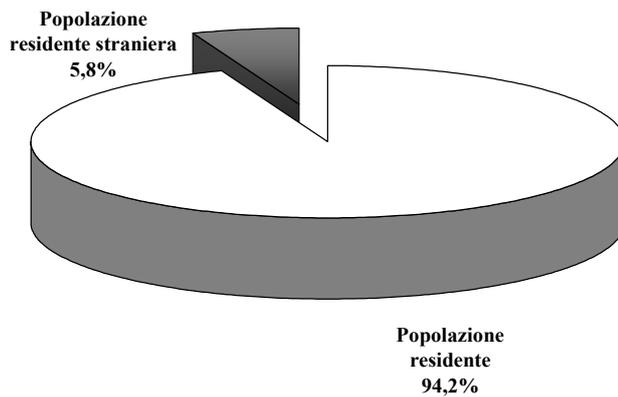


Fonte: elaborazioni su dati Istat

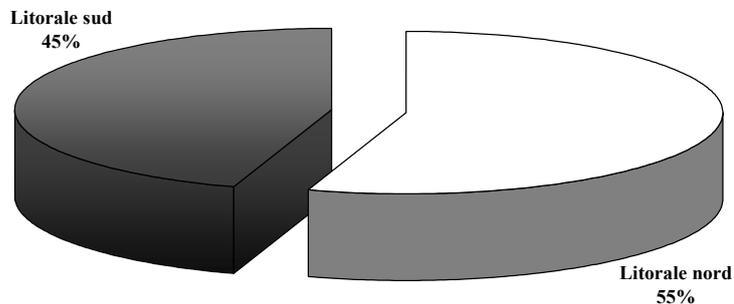
Graf. 17 - L'evoluzione della popolazione straniera nei comuni costieri laziali e romani. Anni 1999 - 2004. *In aumento sia la popolazione del litorale laziale che quella dei comuni costieri romani.*



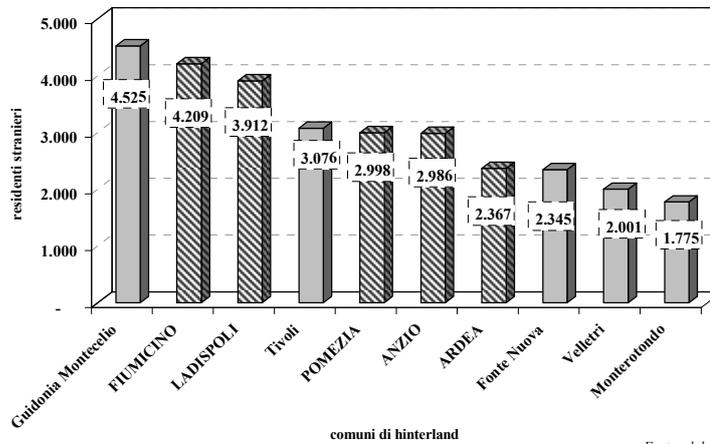
Graf. 18 - La popolazione straniera nella provincia di Roma. La presenza relativa di stranieri nei comuni costieri. Circa il 6% della popolazione dei comuni costieri è straniera. Anno 2005.



Graf. 19 - La popolazione straniera nei comuni costieri. Distribuzione percentuale tra litorale nord e sud. Nel litorale nord è stanziata la metà della popolazione complessivamente residente nei comuni costieri. Anno 2005.

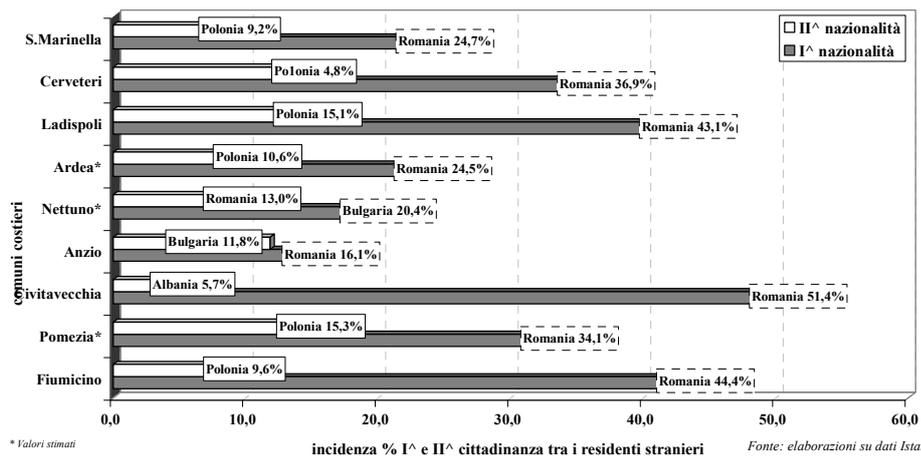


Graf. 20 - I residenti stranieri nei comuni dell'hinterland. Tra i dieci comuni dell'hinterland con maggior presenza di stranieri ben cinque sono comuni costieri. Anno 2005.



Fonte: elaborazioni su dati Istat

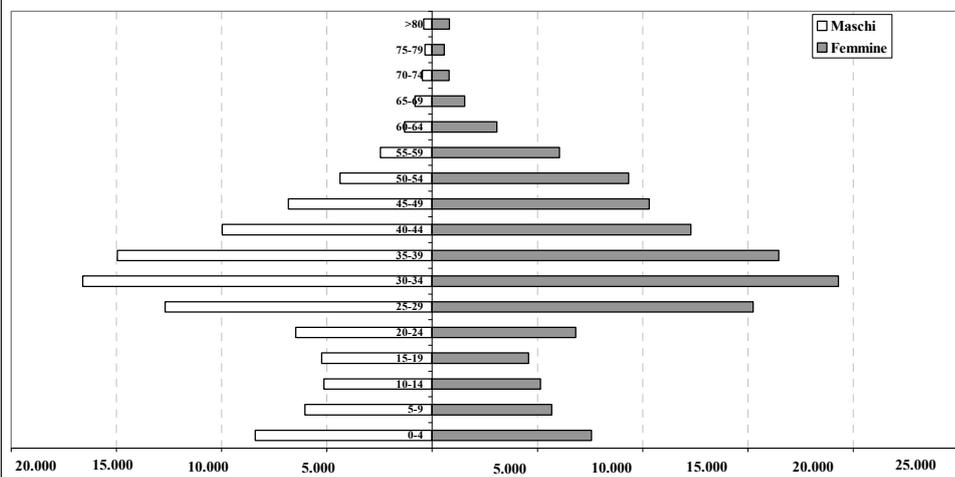
Graf. 21 - Incidenza della I^a e della II^a nazionalità dei residenti stranieri nei comuni costieri. I Rumeno sono la prima comunità in tutti i comuni costieri ad eccezione di Nettuno dove a prevalere sono i bulgari. Anno 2005.



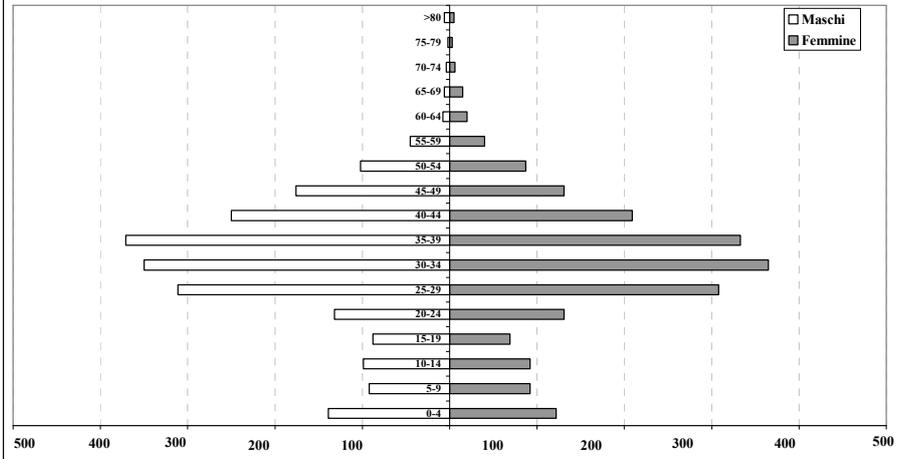
* Valori stimati

Fonte: elaborazioni su dati Istat

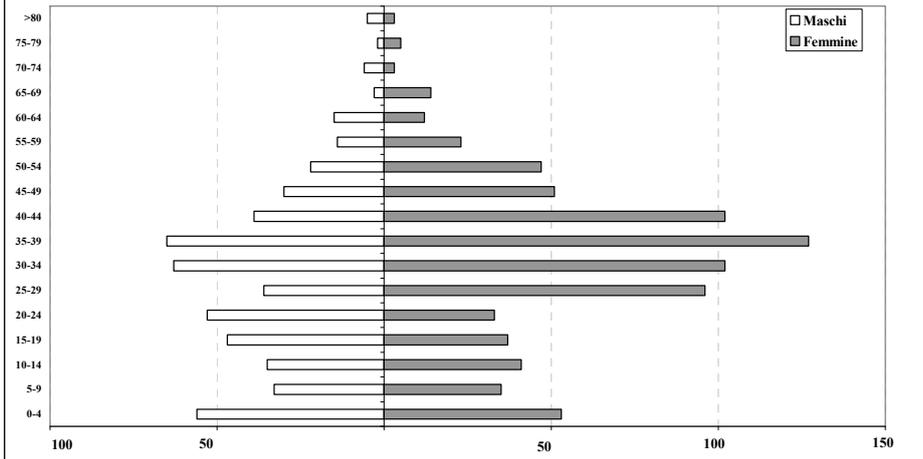
Graf. 22 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente straniera nei comuni dell'hinterland. Le classi d'età più alte sono più ristrette per la scarsa presenza di cittadini stranieri anziani. Anno 2005.



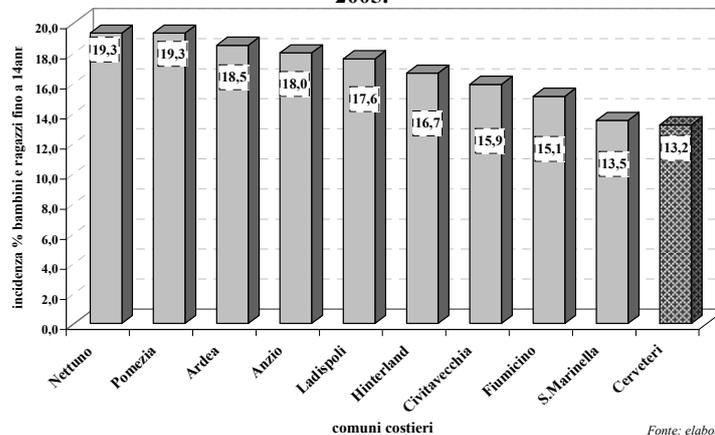
Graf. 23 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente straniera nel comune di Fiumicino. Le classi d'età più alte sono più ristrette per la scarsa presenza di cittadini stranieri anziani. Anno 2005.



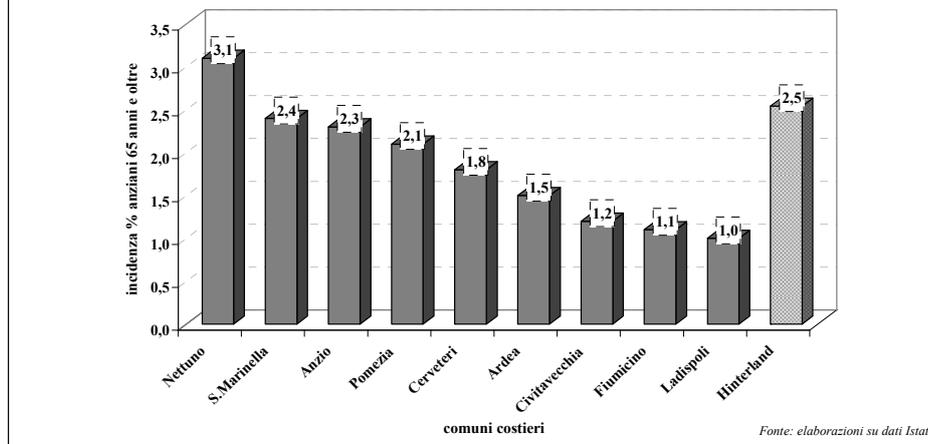
Graf. 24 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente straniera nel comune di Nettuno. Significativa la presenza di immigrate nella fascia d'età 35-39 anni. Anno 2005.



Graf. 25 - La presenza relativa dei residenti stranieri nella classe d'età 0 - 14 anni nei comuni costieri. Tutti i comuni costieri hanno una presenza di popolazione giovanile straniera superiore alla media provinciale. Anno 2005.



Graf. 26 - La presenza straniera degli anziani di 65 anni e oltre nei comuni costieri. Solo Nettuno ha una presenza relativa di anziani superiore alla media dell'hinterland. Anno 2005.



4. Le dinamiche economiche e sociali del litorale romano

4.1. Il mercato immobiliare

La composizione strutturale del mercato immobiliare provinciale si riferisce allo *stock* residenziale che periodicamente viene censito al catasto urbano. Nel 2004 sono state individuate all'interno dei confini della provincia di Roma 1.880.039 unità immobiliari, buona parte delle quali (il 67,8%) è concentrata nel comune di Roma. La consistenza numerica dello stock residenziale individuato nel territorio costiero ha mostrato la **significatività dell'area sotto il profilo immobiliare** rispetto al resto dell'hinterland provinciale. Nel 2004, infatti, risultavano iscritte nei registri del catasto nel territorio litoraneo ben 187.064 unità immobiliari (di cui 111.110 nel litorale sud e 75.954 nel litorale nord), equivalenti al 10% del totale delle unità immobiliari registrate in tutta la provincia⁴⁵.

Per quanto attiene alla *densità abitativa* (*densab*⁴⁶), la Provincia di Roma ha registrato un valore complessivo (pari a 0,51 nel 2004) in linea con la media nazionale. Scendendo nel dettaglio sub-provinciale, sia il tratto del litorale meridionale (con *densab* pari a 0,8) che la fascia costiera settentrionale (con *densab* pari a 0,7) hanno presentato nel 2004 risultati di rilievo. In effetti, entrambe le aree si sono attestate tra le zone meno densamente abitate tra tutte altre le macroaree dell'hinterland. Tale dato comprova anche **la vocazione turistica delle aree a sud ed a nord del delta del Tevere, in prevalenza dovuta all'ingente presenza di abitazioni utilizzate come seconda casa o per la locazione durante la stagione estiva**. Nei comuni costieri, come prevedibile, la consistenza delle unità immobiliari è risultata relativamente maggiore rispetto ad una situazione "ordinaria" in cui i residenti dimorano stabilmente nelle abitazioni di proprietà.

In questo contesto, l'analisi descrittiva del mercato immobiliare è alimentata anche dalla disamina della *differenza dello stock*, che misura la variazione nel tempo del numero di unità immobiliari ad uso abitativo censite in catasto. Nel con-

⁴⁵ Cfr. Agenzia del Territorio. *Rapporto Immobiliare 2005. Speciale Roma e Provincia* (pag. 14).

⁴⁶ Il *densab*, pari al rapporto tra *stock* ed abitanti è un indicatore della densità abitativa, ovvero della presenza di *surplus* o meno di unità immobiliari rispetto alla popolazione. Elevati valori di *densab* sono correlati ai comuni con propensione turistica in cui si ha una elevata presenza di seconde case e di *residence* turistici, oppure alla riduzione della popolazione per emigrazione o per denatalità. Cfr. Agenzia del Territorio. *Rapporto Immobiliare 2005. Speciale Roma e Provincia*.

testo dell'hinterland, si è osservata nel 2004 una crescita superiore alla media provinciale soprattutto nelle **macrozone non costiere** a nord della Capitale. Il tasso di crescita del comune di Roma si è ovviamente presentato più basso, date le dimensioni dello stock esistente. Basse variazioni in aumento, di gran lunga inferiori al 3%, si sono registrate anche in corrispondenza delle aree del litorale nord e del litorale sud.

L'analisi dell'**andamento del mercato residenziale nei comuni litoranei** può essere eseguita attraverso l'utilizzo degli indici NTN (Numero di Transazioni Normalizzate) e IMI (Indice di Mobilità Mobiliare), pari al rapporto tra l'NTN ed il numero totale delle unità immobiliari o *stock*. Relativamente al NTN, ovvero al **numero delle compravendite, nel corso del 2006**, il territorio delimitato dai confini provinciali, con esclusione del comune di Roma, ha annoverato **23.209** transazioni. In tale contesto, i comuni costieri hanno giocato un ruolo fondamentale nel segnare le sorti dei trasferimenti a titolo oneroso dell'intera area dell'hinterland. **Nel 2006, infatti, nella fascia litoranea romana si sono concentrate ben 8.407 transazioni, equivalenti al 36,2% delle compravendite immobiliari complessivamente concluse nei confini dell'hinterland provinciale.**

Nell'ambito del mercato immobiliare, **tra le due zone dell'hinterland romano bagnate dal Tirreno, l'area a sud del delta del Tevere ha presentato segnali di miglioramento rispetto al litorale settentrionale**, che, al contrario, non ha concentrato un numero rilevante di transazioni (3.092 transazioni nel 2006 per il litorale nord contro 5.315 transazioni per il litorale sud).

Scendendo nel dettaglio sub-provinciale è possibile rilevare che in termini assoluti, il comune che nel 2006 ha registrato un maggior numero di transazioni è stato **Ardea**, dinamico centro del litorale meridionale, che ha annoverato 1.554 compravendite all'attivo, con una crescita del 2,2% rispetto al 2005. Oltre ad Ardea, tra i nove comuni costieri, Anzio, Pomezia e Nettuno, anch'essi nel litorale sud, hanno catalizzato il mercato delle compravendite con un numero consistente di transazioni. Nel 2006, il comune di **Anzio**, infatti, ha registrato un incremento nei trasferimenti di immobili residenziali a titolo oneroso pari a 3,2 punti percentuali rispetto al 2005. Nel comune di **Pomezia**, al contrario, nonostante la notevole incidenza delle compravendite, i trasferimenti si sono considerevolmente ridotti (-18,8% rispetto al 2005). Viceversa, sul territorio nettunense, in cui sono state censite 1.175 transazioni nel 2006, è stato rilevato un cospicuo incremento delle transazioni rispetto al 2005 (+20,8%). **Santa Marinella** e **Civitavecchia**, i comuni geograficamente più distanti dalla Capitale, si sono attestati come i comuni meno dinamici sotto il profilo delle compravendite nel mercato immobiliare data l'esigua numerosità del NTM⁴⁷.

⁴⁷ Nell'analisi condotta dall'Osservatorio immobiliare della Provincia di Roma, non si ricava il dato di dettaglio relativo al comune di Fiumicino che per quanto riguarda il computo del NTN è stato considerato insieme al comune di Roma

Tab. 7 - Numero di Transazioni Normalizzate ed Indice di Mobilità Immobiliare. Anno 2006

Comuni costieri	Numero di Transazioni Normalizzate 2006	Var. % NTN 2005/06	IMI 2006	differenza IMI 2005/06
Cerveteri	871,21	-8,84%	4,42%	-0,61
Civitavecchia	700,25	0,79%	3,01%	-0,09
Ladispoli	920,51	-2,88%	4,24%	-0,23
Santa Marinella	599,57	8,78%	3,85%	0,16
Totale/Media Litorale Nord	3.091,54	-1,84%	3,85%	-0,21
Anzio	1.351,25	3,20%	3,96%	0,01
Ardea	1.545,40	2,21%	5,26%	-0,11
Nettuno	1.174,73	20,83%	5,00%	0,61
Pomezia	1.243,97	-18,85%	3,93%	-1,16
Totale/Media Litorale Sud	5.315,35	-0,21%	4,48%	-0,21
Hinterland^(a)	23.208,56	1,10%	3,66%	0,30
Provincia^(b)	61.336,03	-4,65%	3,13%	-0,23

(a) L'hinterland comprende tutti i comuni della provincia con esclusione del comune di Roma. (b) Incluso il comune di Roma.

Fonte: elaborazioni su dati Agenzia del Territorio. Osservatorio Mercato Immobiliare

Tab. 8 - Valutazioni immobiliari. Secondo semestre 2006.

Comuni costieri	Valore di mercato €/mq			Valore di locazione €/mq per mese			Distanza da Roma
	Min.	Max	Media	Min.	Max	Media	
Civitavecchia	1.100	2.300	1.700	4,5	10,5	7,5	72
Santa Marinella	1.100	3.400	2.250	6,3	11,5	8,9	62
Nettuno	1.400	2.800	2.100	7,0	8,8	7,9	60
Anzio	1.550	2.100	1.825	4,5	10,0	7,3	59
Cerveteri	1.650	2.550	2.100	6,8	12,0	9,4	39
Ladispoli	1.950	2.450	2.200	9,0	11,5	10,3	35
Ardea	1.350	1.900	1.625	6,3	9,0	7,7	30
Fiumicino centro	1.900	3.700	2.800	9,8	11,5	10,7	30
Pomezia	1.900	2.500	2.200	4,8	11,5	8,2	29
<i>Comuni costieri*</i>	<i>1.544</i>	<i>2.633</i>	<i>2.089</i>	<i>6,6</i>	<i>10,7</i>	<i>8,6</i>	<i>46</i>
Hinterland*	1.185	1.764	1.475	5,5	8,1	6,8	-

(*) Valori medi

Fonte: elaborazioni su dati Agenzia del Territorio. Osservatorio Mercato Immobiliare

In termini relativi, ossia rispetto allo *stock* di unità abitative esistenti, tra i nove comuni costieri, **Ardea** è stato il comune che ha presentato un valore IMI⁴⁸, *Indice di Mobilità Mobiliare*, sensibilmente elevato (5,3% nel 2006), seguito da Nettuno (IMI pari a 5%), Cerveteri (IMI pari a 4,4%) e Ladispoli (IMI pari a 4,2%), che si sono profilati come i centri con più vivace dinamica di mercato. Infine, il valore assunto nel 2006 dall'Indice di Mobilità Mobiliare (pari al 3%) ha collocato il comune di Civitavecchia in una posizione di svantaggio rispetto al resto dei comuni costieri.

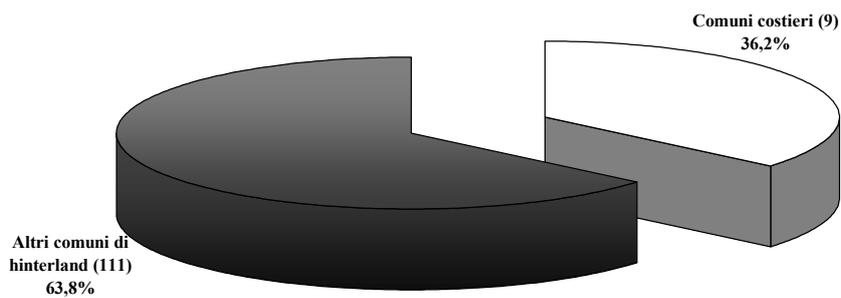
I livelli di compravendite, dunque, tendono a diminuire in funzione della lontananza dal comune di Roma. Date le dimensioni della Capitale ed il suo peso sull'economia della provincia, è evidente che i mercati immobiliari dei comuni limitrofi ne siano influenzati anche in relazione alla minimizzazione degli spostamenti pendolari. **Il valore medio di mercato espresso in termini di €/mq delle unità immobiliari varia, quindi, anche al variare dalla distanza con il comune di Roma.** In tale prospettiva, il comune di **Civitavecchia**, che, tra i nove centri costieri, è il più lontano dalla Capitale, ha presentato nel 2006 un valore medio di mercato (1.700 €/mq) sensibilmente più basso rispetto a quello di **Pomezia** (2.200 €/mq) e di **Fiumicino** (2.800 €/mq), che sono i centri costieri più vicini alla **Capitale** (rispettivamente 29 e 30 km). Tra tutti, appare significativo segnalare in questa sede il caso del comune di **Ardea**, che nonostante disti, come **Fiumicino**, solo 30 km da Roma, ha presentato nel 2006 il valore medio di mercato più basso rispetto a tutti gli altri comuni della costa romana (1.625 €/mq). Tale dato avvalorava e giustifi-

⁴⁸ L'indice del mercato immobiliare (IMI) è un indicatore della vivacità del mercato immobiliare, che misura la quota di stock annualmente compravenduta (rapporto tra NTN e stock).

ca la posizione di sviluppo demografico⁴⁹ di cui ha giovato il comune di Ardea nel 2006.

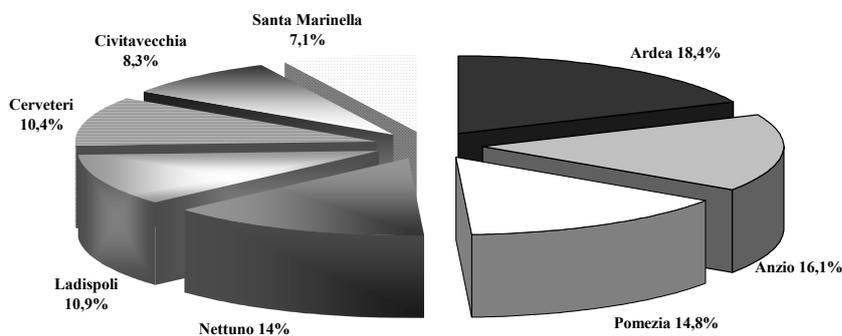
Anche se meno incisivo rispetto ai differenziali di valore medio del mercato della compravendita in relazione alla localizzazione territoriale, è possibile proporre un analogo discorso per la **relazione inversa** che si instaura tra i **km di distanza tra il comune costiero e la Capitale ed il valore medio di locazione delle unità immobiliari**. In effetti, i valori della locazione delle unità immobiliari sarebbero influenzati dalla vicinanza e, specularmente, dalla lontananza con il comune di Roma. Tra i comuni litoranei, Anzio, che dista 59 km dalla Capitale, si è attestato nel 2006 come il centro con il più basso valore medio di locazione (7,3 €/mq per mese), seguito da Ardea (7,7 €/mq per mese) e Nettuno (7,9 €/mq per mese). Il comune di Fiumicino, al contrario, si è collocato tra i centri litoranei con valore medio di locazione delle unità immobiliari più elevato (10,7 €/mq per mese), insieme a Ladispoli (10,3 €/mq per mese) e Cerveteri (9,4 €/mq per mese).

Graf. 27 - Il mercato immobiliare nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle transazioni nel mercato residenziale. Oltre un terzo delle compravendite nel mercato residenziale dell'hinterland è localizzato nei comuni costieri. Anno 2006.



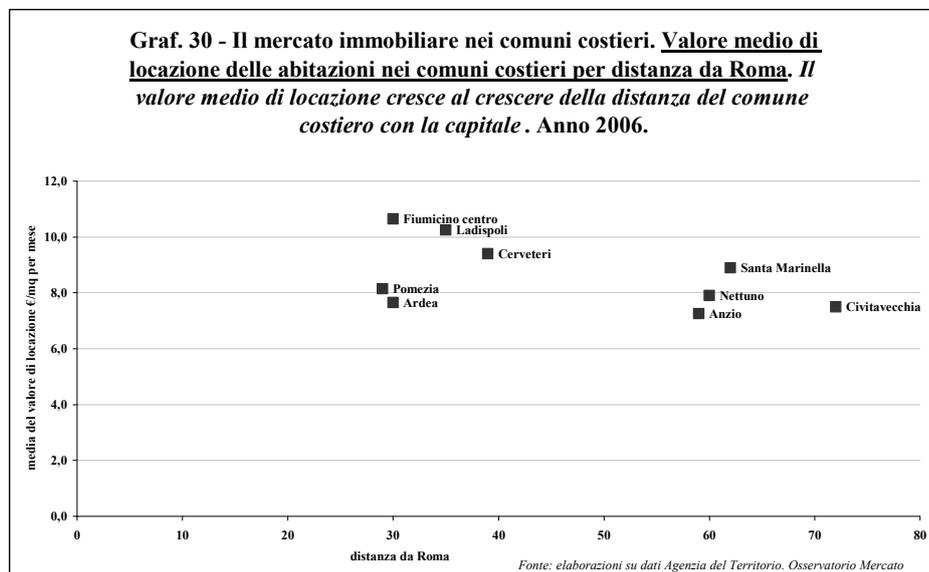
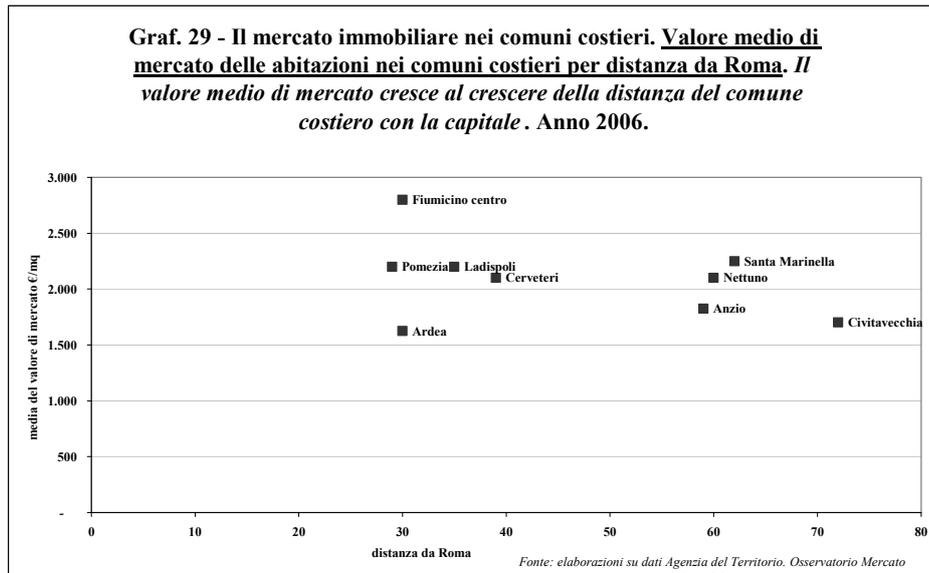
Fonte: elaborazioni su dati Agenzia del Territorio. Osservatorio Mercato Immobiliare

Graf. 28 - Il mercato immobiliare nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle transazioni nel mercato residenziale. Tra i comuni costieri Ardea canalizza il maggior numero di compravendite nel mercato residenziale. Anno 2006.



Fonte: elaborazioni su dati Agenzia del Territorio. Osservatorio Mercato Immobiliare

⁴⁹ Cfr. par. 2.1.



4.2. La struttura del reddito e dei consumi

Nel periodo d'imposta 2004, l'area dell'hinterland romano ha annoverato **585.436 percettori di reddito**, il 43,3% dei quali si è concentrato nella classe 10.000-20.000 euro (fascia di reddito più frequente), seguita dalla classe 20.000-29.000, nella quale si attesta il 24,2% dei contribuenti. Le fasce di reddito più alte, quelle con oltre 50.000 euro, hanno riguardato appena il 3,9% dei contribuenti dell'hinterland, equivalenti a 22.601 unità.

Quasi un **terzo dei contribuenti dell'hinterland** (171.427 unità) ha dichiarato il proprio reddito annuo presso i comuni del litorale romano in corrispondenza del periodo d'imposta 2004. L'incidenza dei contribuenti localizzati nella fascia litoranea ha avvalorato la consistenza e l'importanza dell'area costiera sull'hinterland **anche nella distribuzione del reddito**. Questo significa che **un contribuente dell'hinterland su tre** ha effettuato la propria dichiarazione in uno dei **nove comuni litoranei**.

La composizione relativa del reddito dichiarato nel 2004 nei nove comuni costieri ha riverberato la medesima composizione per classi di reddito dell'insieme

dei comuni di hinterland: **la fascia di reddito più frequente è risultata quella compresa tra i 10.000 ed i 20.000 euro (72.346 unità)**, seguita dalla classe da 20.000 a 29.000 euro (42.257 unità) e da quella che comprende un reddito annuo da 29.000 a 50.000 euro (22.728 unità).

Relativamente alle **fasce di reddito più alte (pari o superiori a 50.000 euro)**, la cui maggiore o minore presenza relativa individuerebbe il livello di benessere economico tra i contribuenti dei vari comuni costieri, si segnala la posizione di **Santa Marinella, che è risultato nel periodo d'imposta 2004 il comune costiero con una più elevata presenza relativa (5,6%) di contribuenti in questa fascia di reddito**, seguito dal comune di **Cerveteri** (con il 4,7% di contribuenti a reddito alto) che ha registrato valori superiori all'incidenza media dell'hinterland (3,9%), mentre il comune di **Civitavecchia** (3,9%) si è perfettamente allineato con la media. In tutti gli altri comuni costieri la presenza di contribuenti nella classe di reddito con oltre 50.000 euro annui si è aggirata intorno al 3%, percentuale che appare troppo bassa per poter identificare una situazione di benessere della popolazione residente.

Tab. 9 - Contribuenti per classi di reddito. Valori in euro. Anno d'imposta 2004

Comuni costieri	Classi di reddito							Totale
	fino a 5.000	da 5.000 a 10.000	da 10.000 a 20.000	da 20.000 a 29.000	da 29.000 a 50.000	da 50.000 a 100.000	oltre 100.000	
Fiumicino	1.625	2.883	11.679	6.354	3.447	771	154	26.913
Civitavecchia	1.487	2.353	10.601	6.771	3.572	876	125	25.785
Pomezia	1.405	2.513	11.134	6.393	3.499	650	90	25.684
Anzio	1.295	2.109	8.403	4.912	2.679	788	135	20.321
Nettuno	1.161	2.122	8.231	4.820	2.143	501	68	19.046
Ardea	1.086	1.731	7.667	4.124	1.972	441	52	17.073
Ladispoli	1.039	1.579	6.006	3.722	2.008	375	51	14.780
Cerveteri	718	1.492	5.676	3.390	2.239	593	70	14.178
Santa Marinella	434	808	2.949	1.771	1.169	425	91	7.647
<i>Comuni costieri</i>	<i>10.250</i>	<i>17.390</i>	<i>72.346</i>	<i>42.257</i>	<i>22.728</i>	<i>5.420</i>	<i>836</i>	<i>171.427</i>
<i>Altri comuni di hinterland</i>	<i>20.443</i>	<i>45.203</i>	<i>181.054</i>	<i>99.149</i>	<i>51.815</i>	<i>13.865</i>	<i>2.480</i>	<i>414.009</i>
Hinterland^(a)	30.693	62.793	253.400	141.406	74.543	19.285	3.316	585.436
Provincia^(b)	92.910	174.386	763.530	502.409	332.115	122.441	34.276	2.022.067

^(a) L'hinterland comprende tutti i comuni della provincia con esclusione del comune di Roma. ^(b) Incluso il comune di Roma.

Fonte: elaborazioni su dati Infocamer. Camera di commercio di Roma

Tab. 10 - Consumi nelle famiglie. Valori in euro. Anno d'imposta 2003

Comuni costieri	Consumi alimentari (migliaia di euro)	Consumi non alimentari (migliaia di euro)	Consumi totali (migliaia di euro)	% consumi alimentari sul totale
Anzio	129,962	614,800	744,762	17,5
Civitavecchia	123,775	573,848	697,623	17,7
Fiumicino	139,548	521,611	661,159	21,1
Pomezia	121,723	522,264	643,987	18,9
Nettuno	108,672	460,450	569,122	19,1
Ardea	98,541	398,775	497,316	19,8
Ladispoli	79,558	340,454	420,012	18,9
Cerveteri	75,296	336,056	411,352	18,3
Santa Marinella	52,787	232,576	285,364	18,5
<i>Comuni costieri</i>	<i>930</i>	<i>4.001</i>	<i>4.931</i>	<i>18,9</i>
<i>Altri comuni di hinterland</i>	<i>2.140</i>	<i>9.147</i>	<i>11.287</i>	<i>19,0</i>
Hinterland^(a)	3.070	13.148	16.218	18,9
Provincia^(b)	9.679	52.034	61.713	15,7

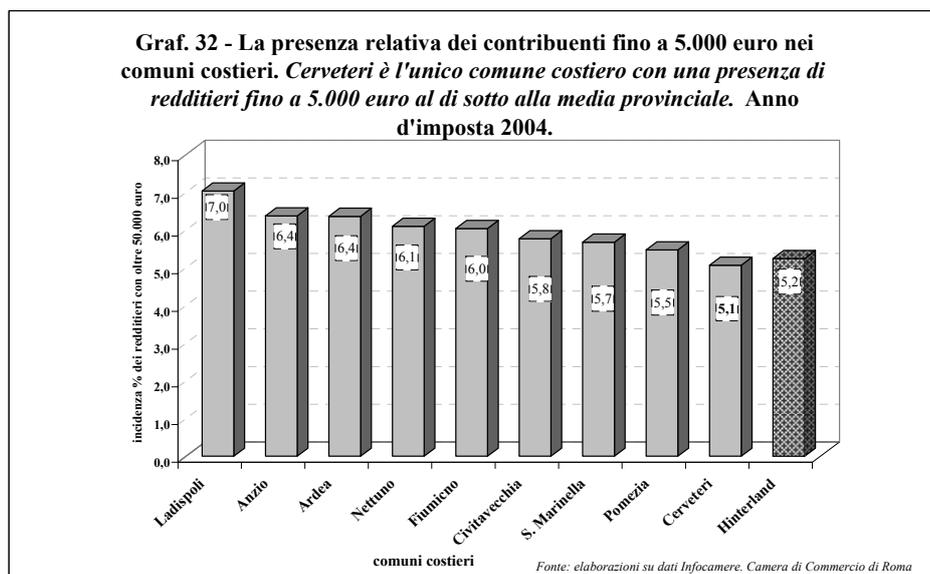
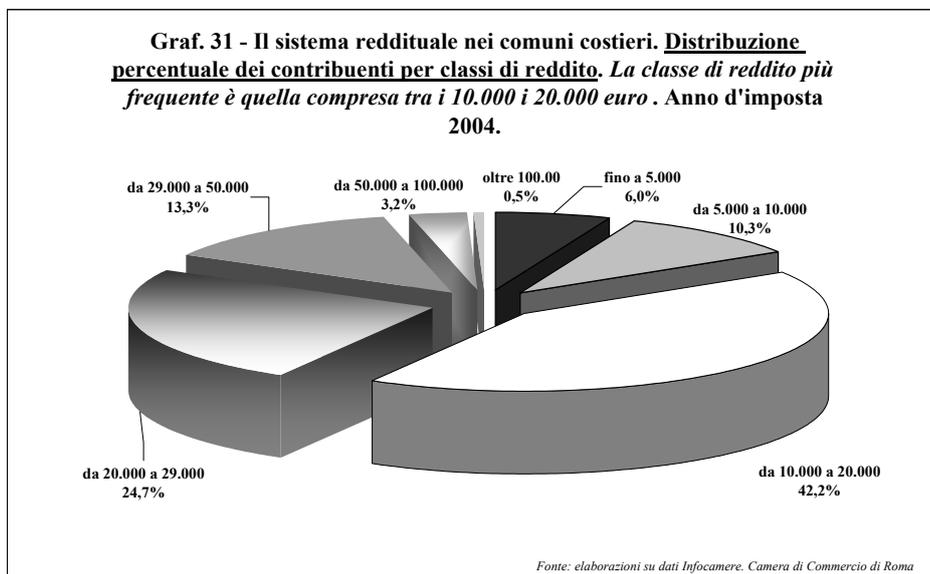
^(a) L'hinterland comprende tutti i comuni della provincia con esclusione del comune di Roma. ^(b) Incluso il comune di Roma.

Fonte: osservatorio sul commercio della Regione Lazio (in collab. con Ist. Tagliacarne)

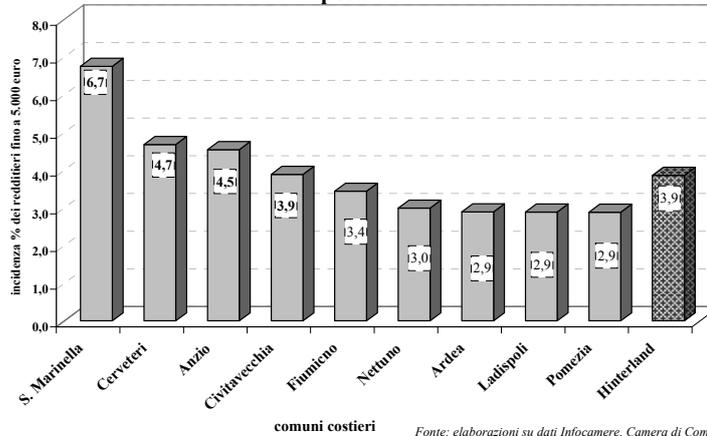
Nell'anno 2003 i consumi totali nell'hinterland romano hanno raggiunto quota 16.218 milioni di euro, più di un terzo dei quali (il 30,4%) è stato speso nei comuni della costa romana. Nell'area litoranea, infatti, la spesa ha raggiunto i **4.931 milioni di euro**, il 15,1% dei quali ha avuto come mercato di riferimento quello di **Anzio**, che pur non attestandosi come il comune più importante in termini insediativi, ha avuto grande rilievo sotto il profilo dei consumi totali. **Tra i nove centri costieri, dunque, il comune di Anzio si è aggiudicato il primato della spesa**, seguito da quello di **Civitavecchia** e di **Fiumicino**, i cui i consumi totali

hanno toccato rispettivamente 697.623 **migliaia di euro** e 661.159 **migliaia di euro**, equivalenti rispettivamente al 14,1% ed al 13,4% della spesa per consumi complessiva rilevata nei comuni costieri. **Cerveteri** e **Santa Marinella**, infine, si sono collocati nel 2003 tra i **comuni costieri con la più bassa incidenza** (rispettivamente 8,3% e 5,8%) in **termini di spesa per consumi**.

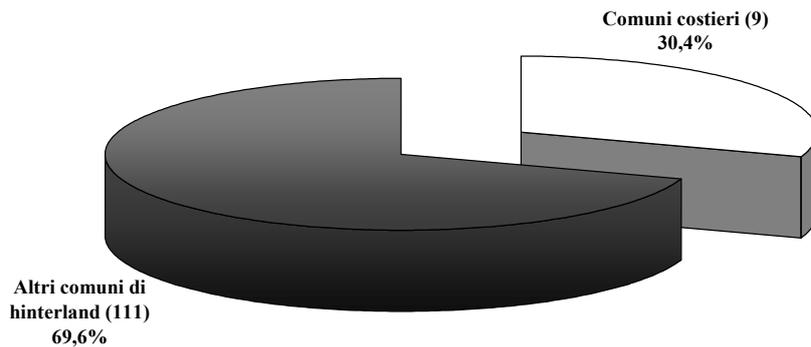
Nell'ambito dei **consumi delle famiglie** è importante individuare l'incidenza della spesa destinata per l'**acquisto di beni alimentari**, che notoriamente soddisfa i bisogni primari e che, in generale, è considerata incompressibile e poco elastica, segnalando pertanto indirettamente, quando assume un valore incidenza alto, una condizione **socio-economica medio-bassa**. L'incidenza della spesa complessiva per consumi alimentari sul totale nei comuni costieri si è mediamente allineata con il dato complessivo dell'hinterland. **Nel litorale romano, infatti, il 18,9% dei consumi totali è stato destinato all'acquisto di beni alimentari**. Il dettaglio comunale, ha tuttavia mostrato come nei comuni costieri di Fiumicino, di Ardea, Nettuno e Ladispoli si sia registrata nel 2003 una incidenza di spesa per consumi alimentari più elevata rispetto alla media dell'hinterland.



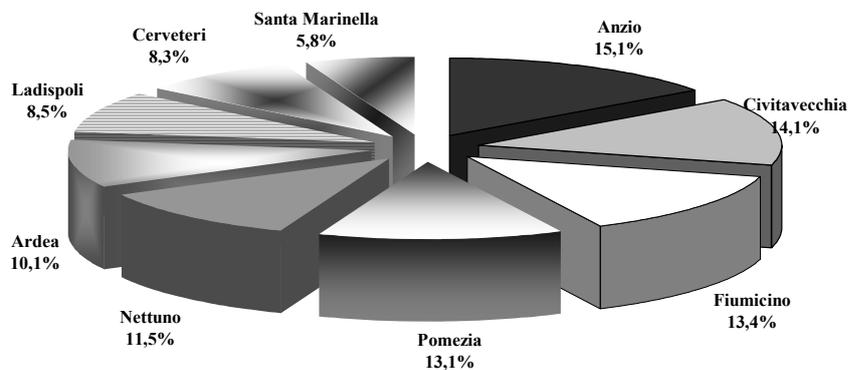
Graf. 33 - La presenza relativa dei contribuenti con oltre 50.000 euro nei comuni costieri. S. Marinella, Cerveteri e Anzio hanno una presenza di redditi con oltre 50.000 euro superiore alla media provinciale. Anno d'imposta 2004.

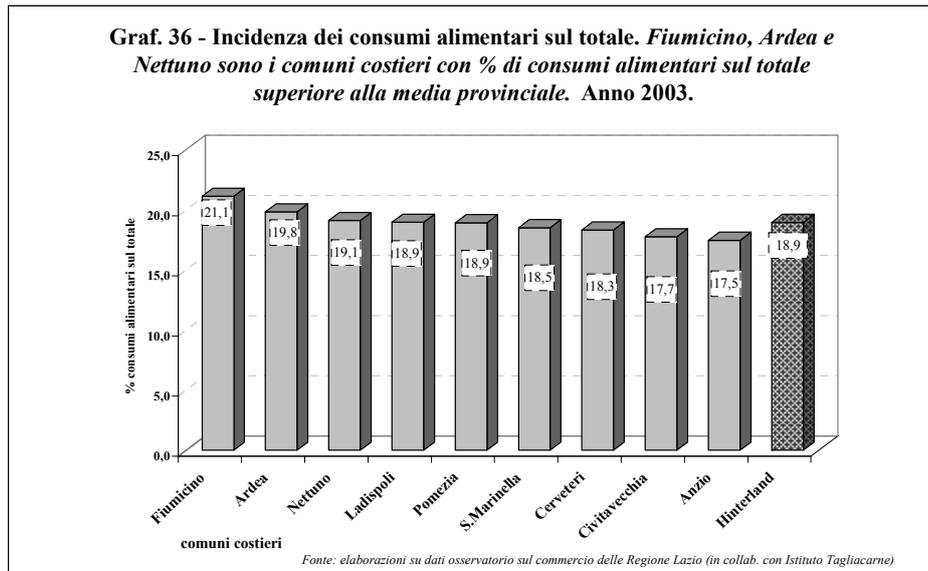


Graf. 34 - I consumi nei comuni costieri. Distribuzione percentuale dei consumi. Oltre un terzo dei consumi totali dell'hinterland si concentra nei comuni costieri. Anno 2003.



Graf. 35 - I consumi nei comuni costieri. Distribuzione percentuale dei consumi totali per comune. La spesa per consumi si concentra soprattutto nel comune di Anzio. Anno 2003.





4.3. Il sistema delle imprese. Gli addetti

La struttura camerale nel 2005 ha individuato nell'hinterland romano **104.189 imprese registrate**. La forma giuridica prevalente nel tessuto imprenditoriale dell'hinterland è rappresentata dalle **ditte individuali**, che hanno costituito più della metà (il 57,3%) delle imprese complessivamente censite nell'hinterland romano. Tale dato ben si allinea con la dinamica nazionale, caratterizzata da una realtà imprenditoriale frammentata e denotata da un numero elevato di imprese di piccole dimensioni, spesso a conduzione familiare o unipersonale. Dall'analisi della composizione del sistema imprenditoriale dell'hinterland è pervenuto un dato confortante riguardo alle **società di capitali**, che hanno raggiunto **22.375** unità, pari al **21,5% del totale delle imprese registrate**. Le **società di persone**, invece, hanno pesato nel 2005 per il 17,3% sulle imprese dell'hinterland.

Sull'insieme del territorio litoraneo sono state rilevate 31.902 imprese, equivalenti al 30,6% delle imprese presenti nell'hinterland. Il peso dei comuni costieri all'interno del sistema imprenditoriale complessivo è risultato significativo nel determinare le sorti dell'assetto dimensionale e strutturale delle imprese dell'hinterland romano. Scendendo nel dettaglio comunale, è possibile rilevare come tra quindici comuni dell'hinterland che contano un numero di imprese con più di 2.500 dipendenti ben **otto siano comuni costieri**. Da ciò si evince come la struttura dell'imprenditoria localizzata nei comuni costieri risulti importante e ben consolidata rispetto al resto dei comuni dell'entroterra dell'hinterland.

La consistente numerosità delle imprese censite entro i confini di Pomezia hanno collocato il comune in una posizione di indiscusso primato sia tra i centri costieri che tra quelli dell'hinterland. Il comune, infatti, ha annoverato nel 2005 ben **5.665 unità**, equivalenti al **17,8%** delle imprese presenti nella **fascia costiera** ed al **5,4%** delle imprese complessivamente censite nell'hinterland. La vocazione imprenditoriale di **Pomezia**⁵⁰ deriva anche dalla composizione strutturale delle imprese che la popolano. In effetti, la forma giuridica prevalente è ricondu-

⁵⁰ Area che deve il suo sviluppo originario agli interventi speciali per lo sviluppo imprenditoriale finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno

cibile alle **società di capitale**, che rappresentano oltre il **40% delle imprese presenti nel territorio di Pomezia**. Il sistema imprenditoriale del polo industriale, dunque, si è identificato soprattutto con imprese di grandi dimensioni, che tendenzialmente hanno connotato uno sviluppo economico dinamico e strutturato soprattutto nella prima fase congiunturale sino a quando l'area negli anni '90 è entrata in una fase di "declino industriale". Ora l'attività economica che caratterizza in prevalenza l'imprenditoria del comune di **Pomezia** è quella **commerciale**, identificata nella **vendita all'ingrosso ed al dettaglio di beni personali e per la casa**. Tale attività economica è esercitata dal 24,3% delle imprese per attività economica, seguita dal settore delle **costruzioni edilizie** (il 12,4% delle imprese) e dal settore **manifatturiero** (11,6% delle imprese), residuale, invece, è il ruolo dell'**industria alberghiera**, che ha pesato per il 4,8% sul totale delle attività economiche a livello comunale.

Sul territorio di Fiumicino, secondo tra i comuni costieri per numero di imprese, sono state individuate nel 2005 5.004 imprese, che hanno rappresentato il 15,5% delle **imprese costiere** ed il 4,8% di **quelle dell'hinterland**. Nelle caratteristiche dimensionali delle imprese presenti in questo comune del litorale nord si rileva una profonda differenza rispetto a quelle registrate nell'**area di Pomezia**. Infatti, più della metà (il 51,6%) delle imprese presenti a Fiumicino si caratterizza per la forma giuridica della **impresa individuale**, che, come si diceva, ha dimensioni ridotte rispetto sia alla **società di persone** che a quella di **capitali**. Queste ultime, pari a **1.338** nel 2005, hanno pesato nel comune di Fiumicino per il **27% sul totale delle imprese complessivamente registrate**, incidenza quest'ultima che appare comunque confortante, dal momento che mostra la tendenza al consolidamento strutturale **della base imprenditiva locale** del dinamico centro del litorale nord. Anche nel sistema di imprese localizzate nel comune di Fiumicino il settore produttivo prevalente è **quello commerciale**. A tale proposito si cita la presenza di un importante centro commerciale (*Centro Commerciale Parco Leonardo*), che è stato inaugurato nel novembre 2005 e si configura come il più grande centro commerciale d'Italia per estensione, con i suoi 100mila mq, e per numero di punti vendita, con 216 negozi e un ipermercato da 13 mila mq⁵¹. Oltre all'incidenza del settore del commercio, si staglia al secondo posto quello delle costruzioni (con l'11,7% delle imprese) che rappresenta un altro importante comparto economico. L'incidenza delle imprese appartenenti al settore primario (agricoltura, caccia e silvicoltura), è piuttosto rilevante ma coerente con le dimensioni e la qualità orografica del territorio.

Le imprese registrate nel comune di **Anzio** hanno superato le **4.200** unità, valore di stock per il quale Anzio si situa al **quinto posto tra i centri dell'hinterland per numerosità di imprese**. La composizione per ragione sociale delle imprese localizzate è risultata così composta: **54% imprese individuali, 21,4% società di capitali, 19,3% società di persone e 5,3% altre ragioni sociali**. L'attività economica prevalente è risultata anche nel comune di Anzio quella del **commercio all'ingrosso e al dettaglio di beni personali e per la casa**, insieme a quella delle **costruzioni**, del settore **manifatturiero** e di **quello alberghiero**. È stato, appunto, il **comparto degli alberghi e dei ristoranti** a coprire quasi l'**8%** delle **attività imprenditoriali** del comune di Anzio in modo coerente con la vocazione anche turistica di questa località.

Nel 2005, i comuni di **Civitavecchia e Nettuno si sono attestati rispettivamente al di sopra delle 2.000 imprese registrate**. Riguardo alle caratteristiche

⁵¹ Cfr. Provincia di Roma, Osservatorio per le politiche attive del lavoro, 2° Rapporto sul mercato del lavoro nella Provincia di Roma. Riflessioni e idee per qualificare il lavoro. Anno 2007.

della ragione sociale, per entrambi i centri è stata rilevata una analogia nella composizione percentuale delle imprese in termini di forma giuridica: in entrambi i comuni prevalgono le **ditte individuali a scapito delle società di capitali**. I due comuni, nonostante la distanza geografica, si sono caratterizzati per il medesimo profilo produttivo del sistema di imprese locali, prevalentemente orientate, con intensità diverse, oltre che sul **commercio** e sulle **costruzioni edilizie**, sulle **attività manifatturiere, immobiliari e agricole**.

Tab. 11 - Imprese registrate per forma giuridica ed unità locali. Anno 2005

Comuni di hinterland	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre	Totale Imprese	Unità locali
POMEZIA	2.290	845	2.132	401	5.668	6.862
Velletri	802	685	3.335	182	5.004	5.443
FIUMICINO	1.338	859	2.557	201	4.955	5.778
Guidonia Montecelio	1.200	855	2.682	178	4.915	5.632
ANZIO	900	811	2.274	223	4.208	4.694
Tivoli	982	804	2.166	145	4.097	4.752
CIVITAVECCHIA	771	788	2.054	280	3.893	4.751
NETTUNO	587	591	2.027	199	3.404	3.766
Monterotondo	1.098	677	1.384	92	3.251	3.673
Albano Laziale	798	588	1.678	134	3.198	3.620
Marino	700	574	1.762	99	3.135	3.455
LADISPOLI	412	517	1.951	61	2.941	3.167
Ciampino	356	502	1.981	75	2.914	3.143
CIVITAVECCHIA	759	506	1.353	93	2.711	3.219
ARDEA	644	414	1.522	58	2.638	2.919
<i>Comuni di hinterland con oltre 2.500 imprese</i>	<i>13.637</i>	<i>10.016</i>	<i>30.858</i>	<i>2.421</i>	<i>56.932</i>	<i>64.874</i>
<i>Altri comuni di hinterland</i>	<i>8.738</i>	<i>8.019</i>	<i>28.804</i>	<i>1.696</i>	<i>47.257</i>	<i>52.289</i>
Hinterland ^(a)	22.375	18.035	59.662	4.117	104.189	117.163
Provincia ^(b)	147.738	68.219	164.434	18.353	398.744	447.559

^(a) L'hinterland comprende tutti i comuni della provincia con esclusione del comune di Roma. ^(b) Incluso il comune di Roma.

Fonte: elaborazioni su dati Infocamere. Camera di commercio di Roma

Nei rimanenti comuni costieri, **Ladispoli, Cerveteri, Ardea e Santa Marinella** prevale la presenza di imprese di **piccole dimensioni ed in particolare di quella che assumono il profilo giuridico di ditte individuali**. Tra questo raggruppamento di comuni, è necessario segnalare come la vocazione produttiva del **comune di Cerveteri** si discosti sensibilmente rispetto al resto dei comuni costieri dal momento che l'attività economica prevalente delle imprese localizzate in questo comune è rappresentato non dal commercio ma dal **settore primario**, ovvero dal comparto che comprende **l'agricoltura, la caccia e la silvicoltura**. Le imprese di questo settore hanno rappresentato il 26,8% delle attività complessive del comune, seguite da quelle del **settore commerciale** (con il 22,2%) e da quello delle **costruzioni edilizie** (con il 14,3%).

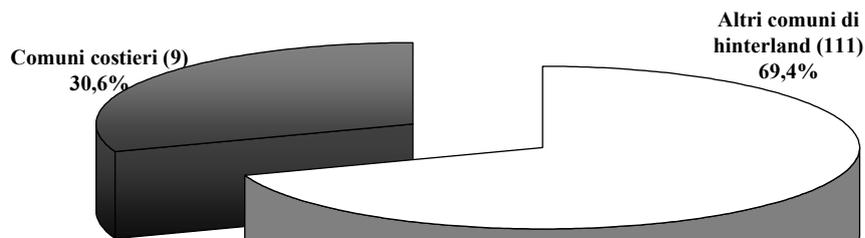
Tab. 12 - Distribuzione delle sedi registrate per comune e attività economica. Anno 2005

Comuni di hinterland	Agricoltura e silvicoltura	Pesca e servizi connessi	Estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio di beni personali e per la casa	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzini e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria	Attività immobiliari	Pubblica amministrazione e difesa. Assistenza sociale obbligatoria	Istruzione	Sanità e altri servizi locali	Altri servizi pubblici, sociali e personali	Imprese non classificate	Totale
POMEZIA	188	2	3	655	2	700	1.378	270	275	77	511	1	11	16	259	1.320	5.668
Velletri	1.176	0	3	285	3	693	1.364	169	175	91	237	0	11	45	167	585	5.004
FIUMICINO	504	34	3	327	1	582	1.161	341	363	59	308	0	6	12	211	1.043	4.955
Guidonia Montecelio	122	0	10	486	1	773	1.573	165	290	97	296	0	11	17	191	883	4.915
ANZIO	106	36	0	334	1	632	1.269	332	153	79	283	1	9	15	194	764	4.208
Tivoli	128	0	9	375	1	509	1.347	218	163	109	274	1	13	15	193	742	4.097
CIVITAVECCHIA	212	19	6	274	3	469	1.274	238	157	111	294	0	8	23	177	628	3.893
NETTUNO	230	16	1	313	0	485	1.081	194	112	57	202	1	4	17	161	530	3.404
Monterotondo	68	0	3	267	2	533	904	114	165	57	236	1	12	17	139	733	3.251
Albano Laziale	152	0	0	345	0	470	930	148	111	58	246	0	6	17	157	558	3.198
Marino	217	0	2	266	1	532	929	153	99	63	180	0	8	24	135	526	3.135
LADISPOLI	225	3	0	169	1	570	942	150	112	48	163	0	5	10	110	433	2.941
CERVETERI	781	1	1	170	0	417	646	121	93	35	159	0	6	7	90	387	2.914
Ciampino	63	0	1	232	0	373	914	115	104	58	193	2	6	8	118	524	2.711
ARDEA	157	3	2	190	1	482	744	134	156	32	198	0	5	15	73	446	2.638
<i>Comuni di hinterland con oltre 2.500</i>																	
	4.329	114	44	4.688	17	8.220	16.456	2.862	2.528	1.031	3.780	7	121	258	2.375	10.102	56.932
<i>Altri comuni di hinterland</i>																	
	6.111	13	34	3.778	12	7.932	12.559	2.464	1.685	823	2.650	4	92	208	1.830	7.062	47.257
Hinterland ^(a)	10.440	127	78	8.466	29	16.152	29.015	5.326	4.213	1.854	6.430	11	213	466	4.205	17.164	104.189
Provincia ^(b)	15.482	158	205	30.547	153	44.424	106.355	17.056	16.470	8.904	38.238	44	1.302	2.022	19.488	97.896	398.744

^(a) L'hinterland comprende tutti i comuni della provincia con esclusione del comune di Roma. ^(b) Incluso il comune di Roma.

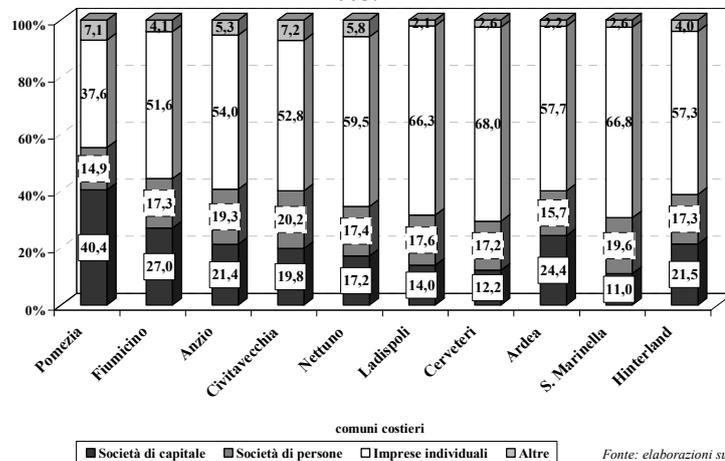
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere. Camera di commercio di Roma

Graf. 37 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese. Oltre un terzo delle imprese dell'hinterland è localizzato nei comuni costieri. Anno 2005.



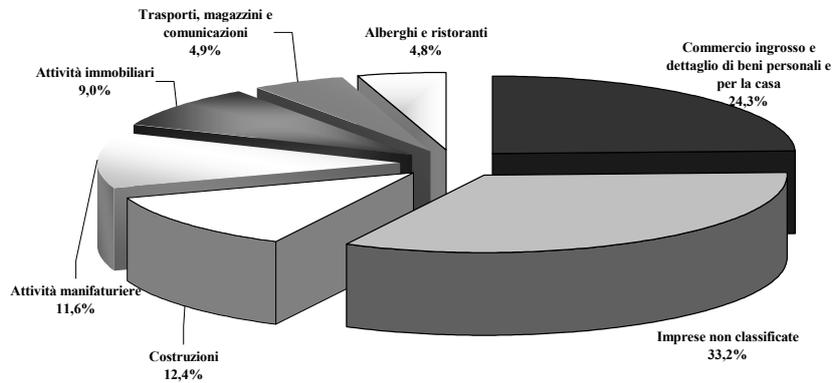
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 38 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Imprese registrate per forma giuridica. A meno del comune di Pomezia, nei comuni costieri è incisiva la presenza relativa di imprese individuali. Anno 2005.



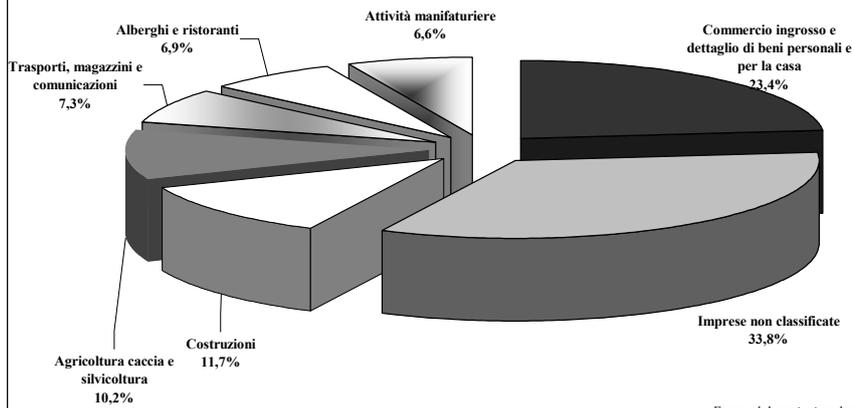
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 39 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Pomezia.
L'attività imprenditoriale prevalente risulta quella commerciale. Anno 2005.



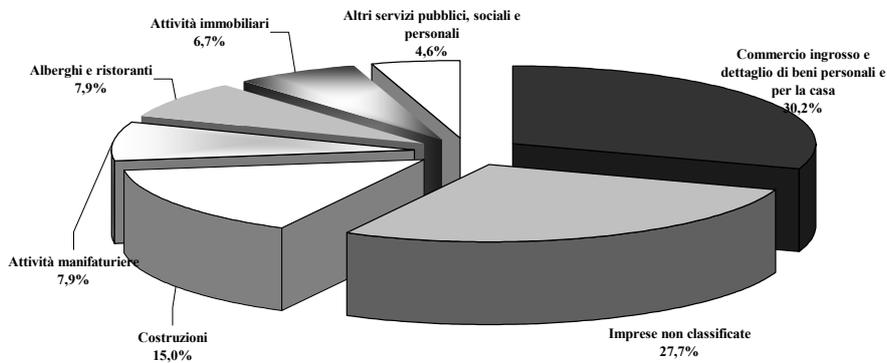
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 40 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Fiumicino.
L'attività imprenditoriale prevalente risulta quella commerciale. Anno 2005.



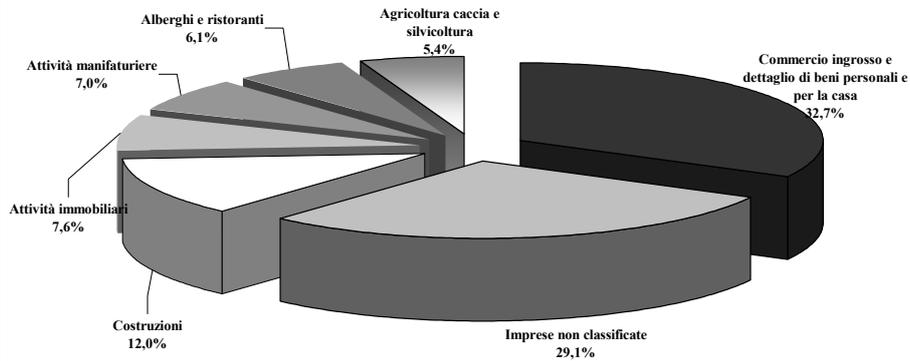
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 41 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Anzio.
L'attività imprenditoriale prevalente risulta quella commerciale. Anno 2005.



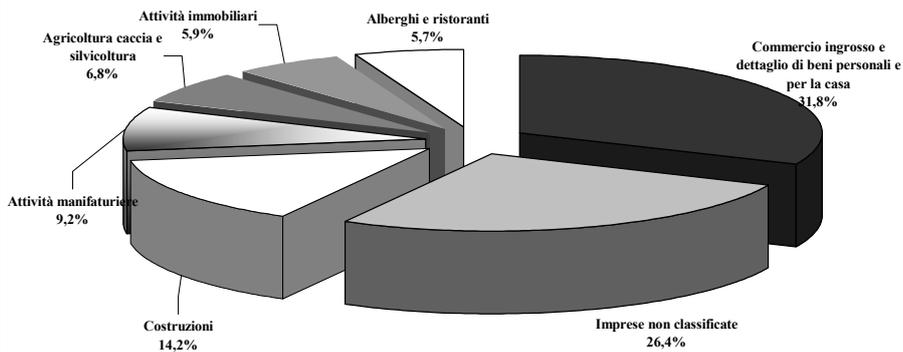
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 42 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Civitavecchia. L'attività imprenditoriale prevalente risulta quella commerciale. Anno 2005.



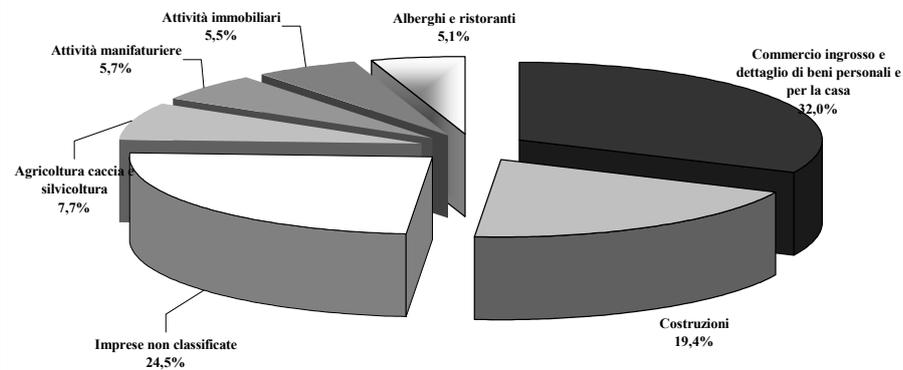
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 43 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Nettuno. L'attività imprenditoriale prevalente risulta quella commerciale. Anno 2005.



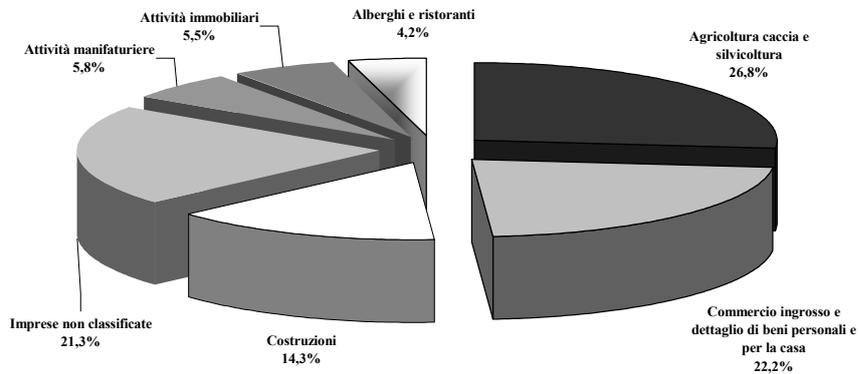
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 44 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Ladispoli. L'attività imprenditoriale prevalente risulta quella commerciale. Anno 2005.



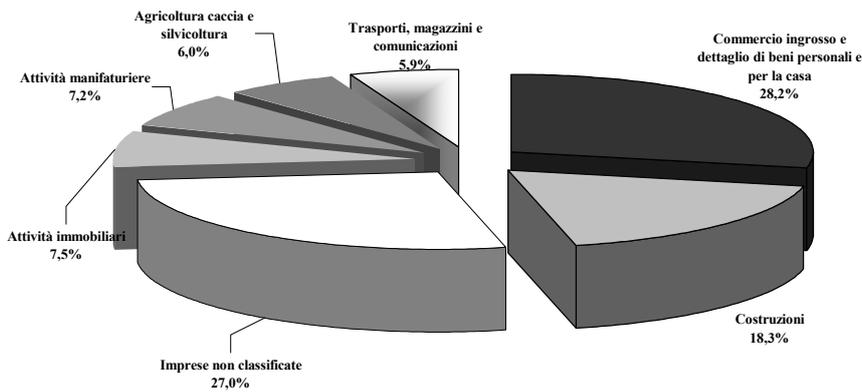
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 45 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Cerveteri. L'attività imprenditoriale prevalente risulta quella agricola. Anno 2005.



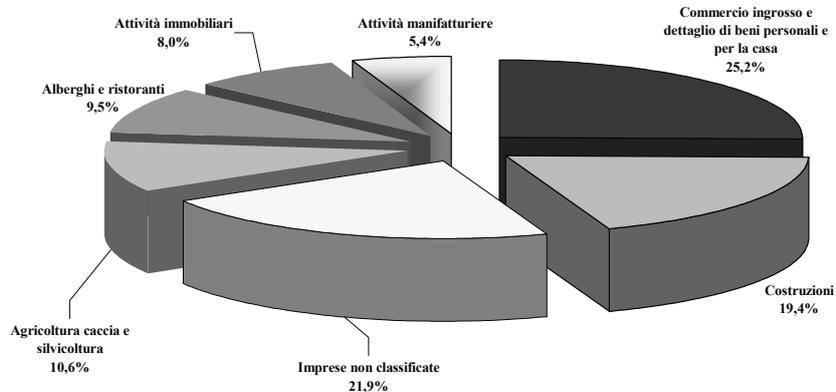
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 46 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Ardea. L'attività imprenditoriale prevalente risulta quella commerciale. Anno 2005.



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 47 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Santa Marinella. L'attività imprenditoriale prevalente risulta quella commerciale. Anno 2005.



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

La struttura produttiva dell'hinterland analizzata in termini di **addetti nel 2005 ha occupato complessivamente uno stock di 114.000 unità**, che sono risultati prevalentemente in posizione di lavoratori dipendenti (**per il 70,4%**) nelle **società di capitali**, mentre il rimanente 29,6% degli addetti risultava occupato nelle numerose imprese individuali presenti sul territorio.

Relativamente all'anno precedente **nel 2005 il numero degli addetti nell'hinterland si è ridotto di 5.050 unità, con un decremento del 4,2%**. La riduzione del numero degli addetti sembrerebbe derivare soprattutto dalla riduzione del numero degli occupati nelle aziende individuali.

Il comune di Pomezia ha registrato nel 2005 uno stock di 17.156 addetti, pari al 15% degli addetti complessivamente impiegati nell'hinterland romano. Il 79,1% degli addetti alle imprese locali operava presumibilmente presso società di capitali, su cui si basa la struttura produttiva localizzata nel comune. Nonostante la buona performance registrata nel **polo industriale dell'area litoranea**, il numero degli addetti del settore industriale ha subito una consistente contrazione, dal momento che il calo si è attestato sui 10 punti percentuali rispetto al 2004. La medesima intensità della flessione ha riguardato anche gli addetti delle società di capitali.

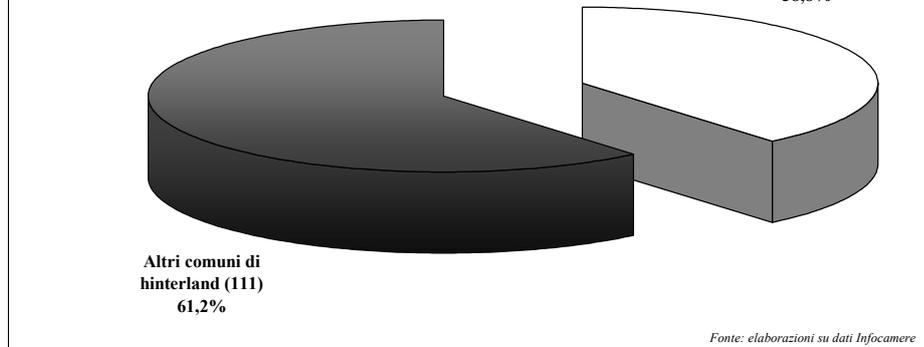
Il comune di Civitavecchia si situa al 2° posto, dopo il Comune di Pomezia, tra tutti i comuni di hinterland per numero di **addetti (5.672 unità pari al 5% degli addetti di hinterland)**. **Gli addetti censiti nel 2005 presso il comune di Civitavecchia sono risultati equidistribuiti tra le imprese individuali, le società di persone e le società di capitali.** In linea con le dinamiche dell'hinterland, anche gli addetti occupati nel comune di **Civitavecchia** hanno registrato una **flessione** rispetto al 2004. Tuttavia si rileva che l'intensità del calo (-3,1%) non è risultata così rilevante come quella che si è registrata nel comune di Pomezia (-10%).

Nel 2005 gli addetti presenti nel comune di Fiumicino erano 5.669, pari al 5% dell'insieme degli addetti dei 120 comuni di hinterland. La gran parte degli addetti opera presso il ristretto numero di società di capitali presenti localmente. Segnali positivi, inoltre, sono pervenuti dal fronte delle cosiddette "altre aziende", che hanno incrementato sensibilmente il numero degli addetti (+28,7% rispetto al 2004) consentendo la **stabilità nelle tendenze di dinamica occupazionale nei due anni considerati**. Un esempio rilevante all'interno del comune di Fiumicino è rappresentato dal *centro commerciale Parco Leonardo*, le cui attuali dinamiche occupazionali sono strettamente legate non tanto agli andamenti del settore della distribuzione commerciale in sé (stagionalità, picchi di lavoro) quanto alla particolare organizzazione del lavoro all'interno di un centro commerciale. Infatti, la problematica prevalentemente rilevata risiede nella difficoltà di reperire addetti che siano disponibili nei fine settimana e nelle festività⁵².

Con **4.169 addetti nel 2005**, la base occupazionale del **comune di Anzio** ha rappresentato il 3,6% degli addetti complessivamente individuati nell'hinterland. Anche la performance occupazionale nei due anni considerati ha evidenziato una tendenza declinante dal momento che il **numero degli addetti** si è ridotto del 5,1% rispetto al 2004.

⁵² Cfr. Provincia di Roma, Osservatorio per le politiche attive del lavoro, 2° Rapporto sul mercato del lavoro nella Provincia di Roma. Riflessioni e idee per qualificare il lavoro. Anno 2007.

Graf. 48 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale degli addetti. Più del 38% degli addetti dell'hinterland è localizzato nei comuni costieri. Anno 2005.



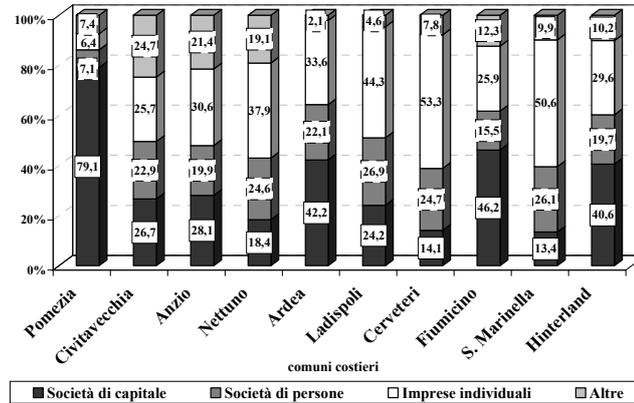
Tab. 13 - Addetti per sedi di impresa e per unità locali. Anno 2005

Comuni di hinterland	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Altre	Totale	Unità locali
POMEZIA	13.574	1.213	1.104	1.265	17.156	25.905
CIVITAVECCHIA	1.514	1.301	1.459	1.400	5.674	8.201
Tivoli	1.920	2.208	1.436	152	5.716	8.109
FIUMICINO	2.620	880	1.469	700	5.669	9.114
Guidonia Montecelio	1.806	1.031	1.451	338	4.626	7.112
Velletri	1.278	1.038	1.826	506	4.648	5.400
ANZIO	1.170	831	1.274	894	4.169	4.908
Albano Laziale	2.021	626	1.005	407	4.059	4.819
Monterotondo	1.822	845	877	278	3.822	4.801
Ariccia	2.873	467	436	192	3.968	4.559
Ciampino	1.632	623	808	191	3.254	4.589
NETTUNO	522	697	1.076	541	2.836	3.407
Marino	769	703	988	184	2.644	3.254
Mentana	794	639	783	174	2.390	2.686
Genzano	401	546	706	559	2.212	2.374
Frascati	763	501	789	113	2.166	2.734
ARDEA	880	460	700	44	2.084	2.523
Colleferro	898	534	512	83	2.027	3.916
LADISPOLI	467	519	856	89	1.931	2.224
CERVETERI	273	477	1.029	151	1.930	2.230
<i>Comuni di hinterland con oltre 2.000 addetti</i>	<i>37.997</i>	<i>16.139</i>	<i>20.584</i>	<i>8.261</i>	<i>82.981</i>	<i>112.865</i>
<i>Altri comuni di hinterland</i>	<i>8.422</i>	<i>6.433</i>	<i>13.236</i>	<i>3.368</i>	<i>31.459</i>	<i>37.898</i>
Hinterland^(a)	46.419	22.572	33.820	11.629	114.440	150.763
Provincia^(b)	328.429	75.367	96.216	53.530	553.542	701.850

^(a) L'hinterland comprende tutti i comuni della provincia con esclusione del comune di Roma. ^(b) Incluso il comune di Roma.

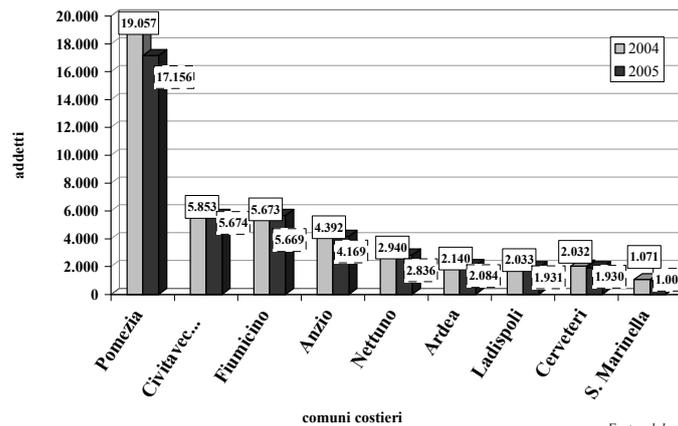
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere. Camera di commercio di Roma

Graf. 49 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Addetti nelle imprese per forma giuridica. Nel comune di Pomezia gli addetti si concentrano in prevalenza nelle società di capitale. Anno 2005.



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

Graf. 50 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Addetti nei comuni costieri. In calo il numero degli addetti nei comuni costieri. Anni 2004 - 2005.



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere

4.4. Il turismo nel litorale romano

La vocazione turistica del **litorale romano** intreccia destinazioni culturali, balneari e naturalistiche. In questo settore, quindi, le potenzialità strutturali a livello comunale sono ampie e diversificate.

La **domanda turistica nel litorale romano** è caratterizzata dalle seguenti dinamiche nel periodo 2002-2005.

- ✓ *un turismo culturale/balneare combinato con un'attrattività dei poli archeologici e museali*, che tuttavia tende a indebolirsi leggermente negli ultimi tre anni in termini di arrivi, dopo una forte crescita successiva al Giubileo del 2000. L'arco di tempo delle permanenze invece tende a ampliarsi, compensando in parte i minori arrivi;
- ✓ *un turismo prevalentemente balneare delle aree baricentriche a Roma, di tipo "mordi e fuggi" affiancato a un turismo di "locali"*⁵³. Il turismo au-

⁵³ Però non evidenziato dalle statistiche ufficiali, perché non soggiorna in strutture ricettive.

menta di un quarto negli ultimi tre anni in termini di arrivi e presenze ma con permanenze in calo. A esso corrisponde un aumento dell'offerta e a una sua diversificazione. L'attrattività è prodotta soprattutto dalla vicinanza alla capitale;

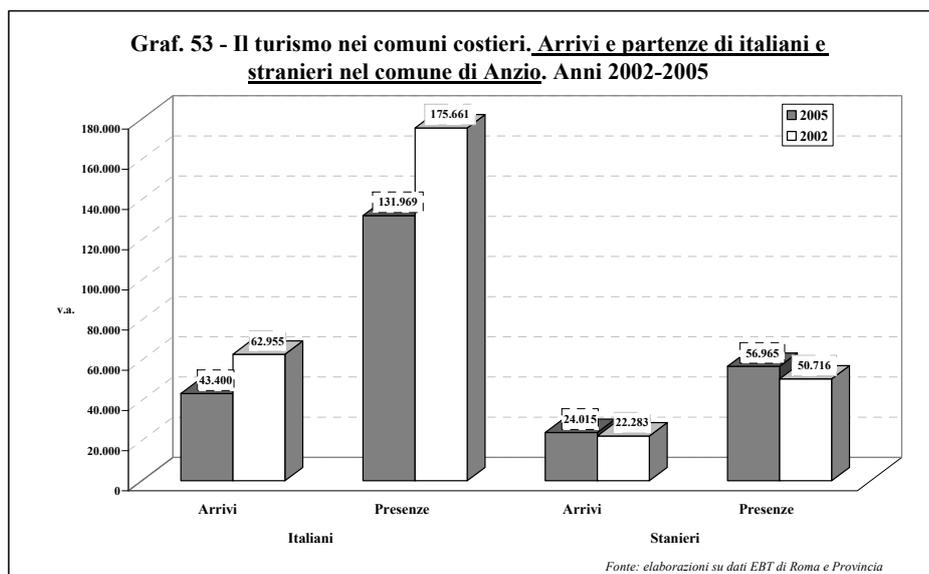
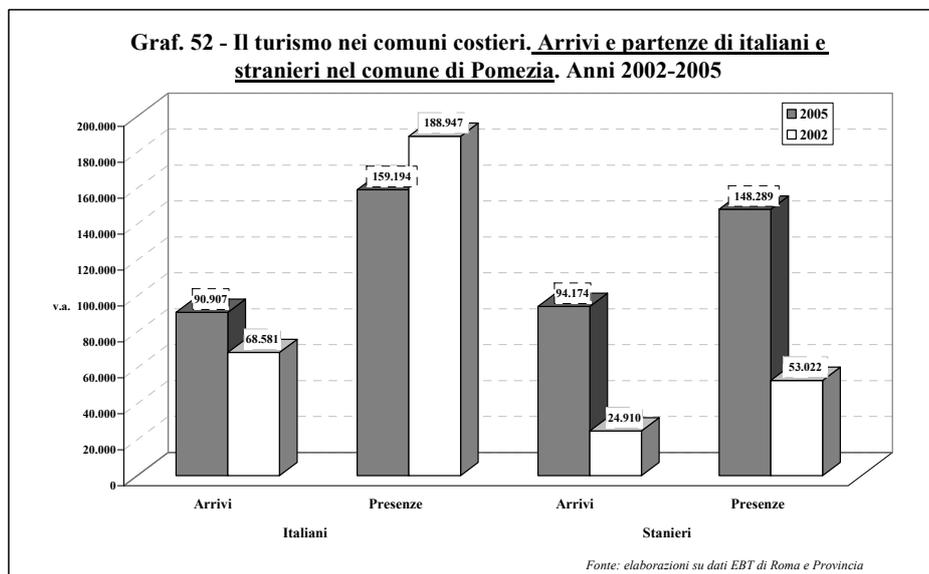
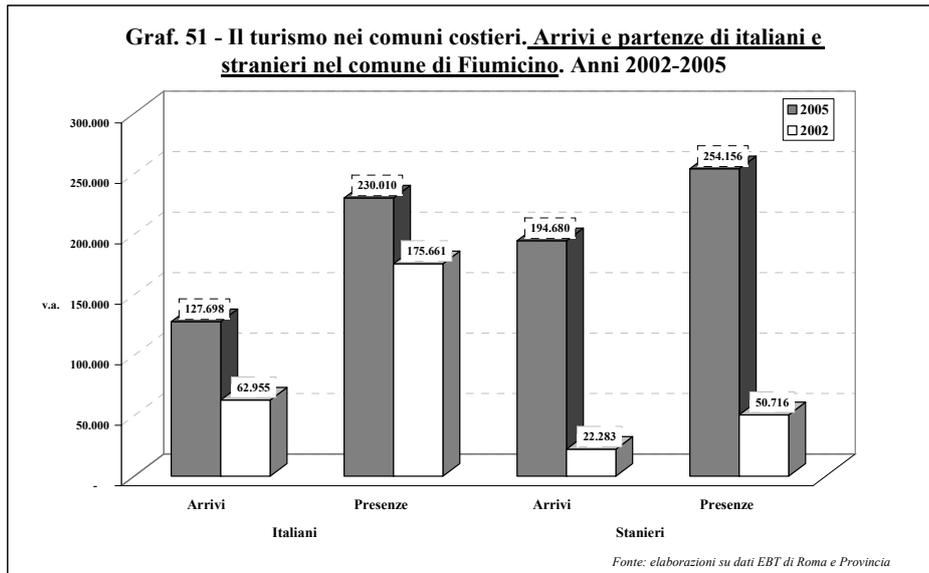
- ✓ *un turismo tradizionale e più "stanziale", di genere prevalentemente familiare;*
- ✓ vi è infine *un turismo di affari*, legato ad esempio alla presenza dell'aeroporto o all'ampliamento dei porti o di zone commerciali e fieristiche.

Tab. 14 - Arrivi e presenze di italiani e stranieri negli esercizi alberghieri dei comuni costieri. Anno 2005

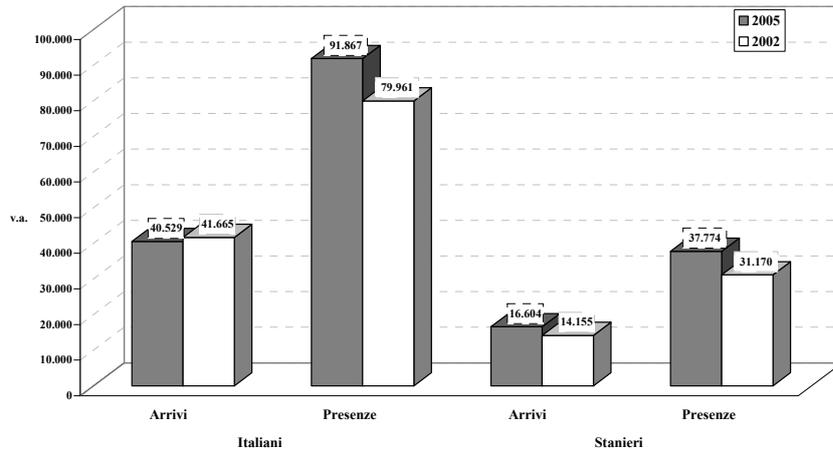
Comuni	Italiani			Stranieri			Totale		
	Arrivi	Presenze	PM	Arrivi	Presenze	PM	Arrivi	Presenze	PM
Fiumicino	127.698	230.010	1,80	194.680	254.156	1,31	322.378	484.166	1,50
Pomezia	90.907	159.194	1,75	94.174	148.289	1,57	185.081	307.483	1,66
Anzio	43.400	131.969	3,04	24.015	56.965	2,37	67.415	188.934	2,80
Civitavecchia	40.529	91.867	2,27	16.604	37.774	2,27	57.133	129.641	2,27
Santa Marinella	29.732	88.983	2,99	12.093	28.812	2,38	41.825	117.795	2,82
Nettuno	25.915	60.352	2,33	4.231	10.000	2,26	30.146	70.352	2,33
Ladispoli	14.622	39.557	2,38	9.484	24.714	2,61	26.106	64.271	2,46

Fonte: elaborazioni su dati EBT

I dati forniti dall'Ente Bilaterale del turismo hanno mostrato per il 2005 un **primato del comune di Fiumicino** in termini di **arrivi** e **presenze** rispetto agli altri comuni litoranei. Rispetto al 2002, infatti, questo comune ha registrato una crescita esponenziale sia di italiani che di stranieri nel flusso in entrata ed quello in uscita dal territorio comunale. In termini assoluti, la consistenza di arrivi e presenze nel comune di **Pomezia**, ha collocato il centro del litorale sud al **secondo posto nella graduatoria turistica dei comuni costieri**. Ad ogni modo, l'incremento degli arrivi e delle presenze nel periodo 2002-2005, seppur consistente, non è riuscito a raggiungere i picchi di sviluppo registrati nel comune di Fiumicino. Diversa la dinamica registrata nel comune di **Anzio**: le **presenze** e gli **arrivi** presso questo comune nel 2005 si sono ridotti rispettivamente del 20,9% e del 16,5% rispetto al 2002, calo che è derivato soprattutto dal decremento degli arrivi di italiani piuttosto che dei cittadini stranieri. Stabile invece si rileva il flusso di presenze e di arrivi nei comuni di **Civitavecchia** e **Ladispoli** in corrispondenza del periodo 2002-2005. Nei comuni di **Nettuno** e **Santa Marinella** infine tanto le **presenze** quanto gli **arrivi di italiani e stranieri** presso le strutture ricettive locali hanno registrato un calo nel periodo 2002-2005.

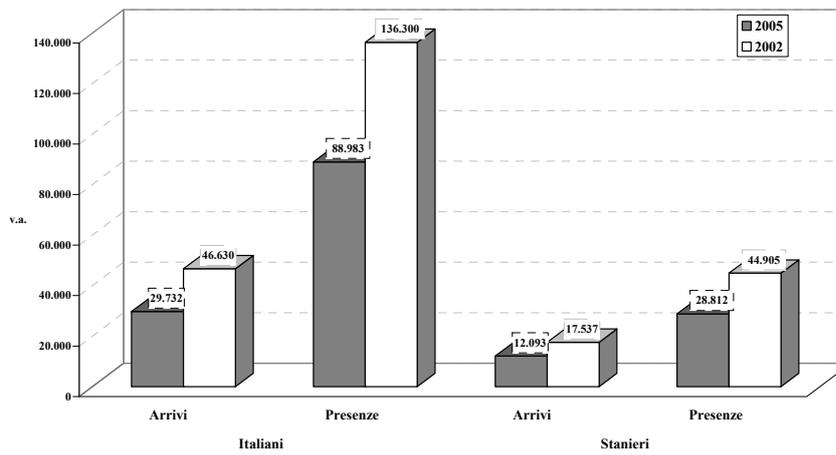


Graf. 54 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Civitavecchia. Anni 2002-2005



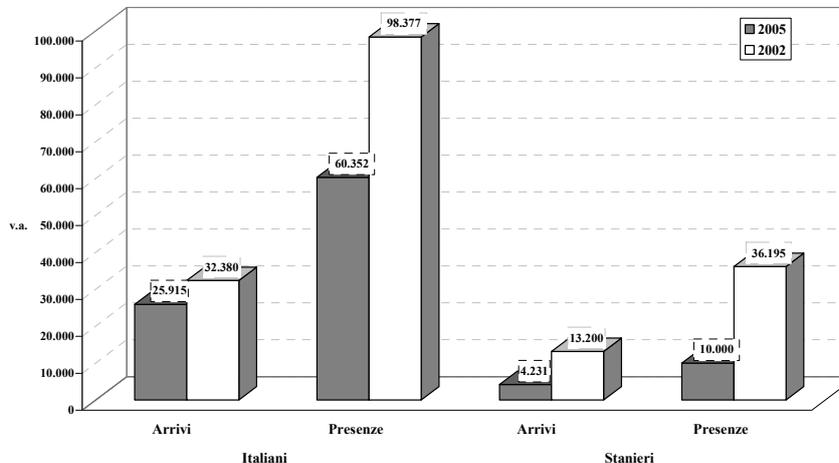
Fonte: elaborazioni su dati EBT di Roma e Provincia

Graf. 55 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Santa Marinella. Anni 2002-2005

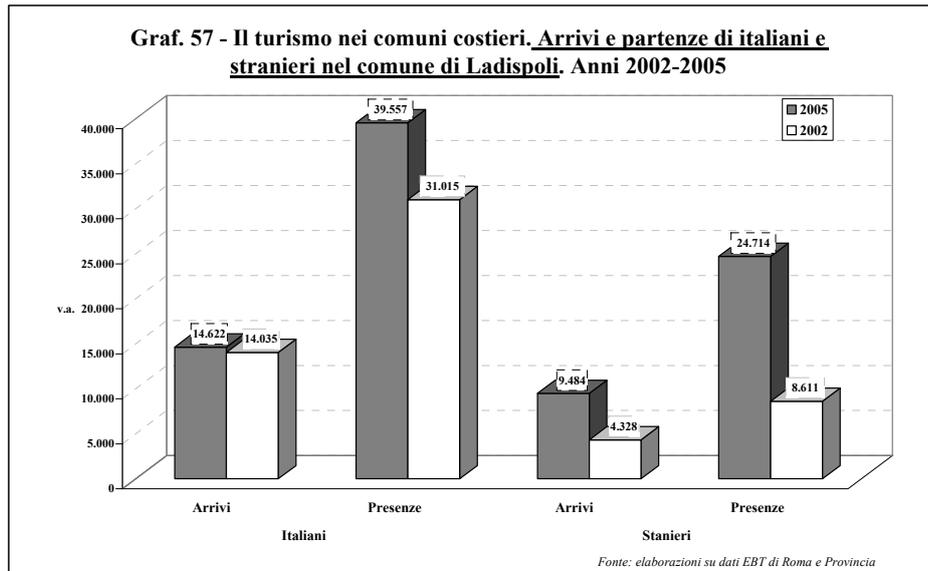


Fonte: elaborazioni su dati EBT di Roma e Provincia

Graf. 56 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Nettuno. Anni 2002-2005



Fonte: elaborazioni su dati EBT di Roma e Provincia



4.5. Infrastrutture e mobilità

Le caratteristiche delle infrastrutture e della mobilità nel litorale sono fortemente influenzati dalla polarizzazione di spostamenti di persone e merci nell'area metropolitana di Roma. Le aree del litorale infatti sono connotate da consistenti flussi di mobilità generati sia dal pendolarismo quotidiano (lavoratori e studenti) sia dal turismo stagionale che per di più si concentrano in alcune fasce orarie producendo picchi di traffico e difficoltà di transito, picchi a cui sarebbe auspicabile far fronte rafforzando il trasporto pubblico, anche su gomma, e i collegamenti tra le stazioni esistenti e i comuni costieri.

Le caratteristiche della domanda e dell'offerta di mobilità sono così strutturate:

- rispetto alla **modalità stradale**:
 - le grandi direttrici sono rappresentate dalla A12 Genova-Roma nell'area nord, dalla litoranea via Flaminia e dalla strada regionale Pontina 148;
 - le strade di collegamento locale, sono caratterizzate da flussi di traffico intensi per i movimenti di pendolari e turisti a forte stagionalità (la Pontina presenta un'incidentalità molto elevata);
- rispetto alla **modalità ferroviaria**:
 - la domanda di mobilità passeggeri nell'area provinciale di Roma è superiore rispetto alle inadeguate capacità di trasporto della rete;
 - l'accessibilità dei comuni litoranei meridionali è ridotta, per la dismissione di alcune ferrovie minori;
- rispetto alla **mobilità aerea**:
 - lo scalo di Fiumicino è il primo scalo passeggeri in Italia secondo i flussi che vi gravitano e il secondo per movimento merci)⁵⁴. Secondo i dati forniti

⁵⁴ Esso definisce un bacino di attrazione per il segmento nazionale che confina con Grosseto e Latina, mentre quello internazionale confina a nord con Milano Malpensa e a sud con l'Italia peninsulare.

dall'ENAC, l'aeroporto di Fiumicino è un aeroporto **internazionale**⁵⁵, **civile**, **doganale**⁵⁶, **sanitario**⁵⁷, **veterinario**⁵⁸ e rappresenta un **valico di frontiera**⁵⁹. Su scala nazionale, gli aeroporti di Fiumicino e Milano Malpensa sono quelli che presentano la maggior estensione con 1.605 e 1.244 ettari, rispettivamente, e un'area di parcheggio di 797 mila mq per il primo e 1.396 mila mq per il secondo.

Nel 2005 nell'aeroporto di Fiumicino sono stati realizzati 299.497 movimenti totali, pari al 23,1% dei movimenti complessivi nazionali. Il 97,2% dei movimenti dell'aeroporto romano hanno coinvolto movimenti di linea e solo il 2,8% movimenti charter. **Lo scalo è stato nel 2005 il primo aeroporto per voli di linea (primo sui voli nazionali e secondo su quelli internazionali) e terzo per i passeggeri su voli charter**⁶⁰. Nel 2005 la quota dei voli di linea pone al primo posto Linate (99,9%) seguito da Fiumicino (97,2%) e Torino.

Il **traffico di merci, nazionale e internazionale**, è concentrato nei due grandi sistemi aeroportuali di Milano e Roma. Il sistema aeroportuale di Milano (Malpensa, Linate e Bergamo) ha rappresentato una quota del movimento merci complessivo pari al 66,2% nel 2004 e al 66,7%. Quello di **Roma (Fiumicino e Ciampino) ha pesato nei due anni, rispettivamente, per il 20,2% e per il 18,9%. In particolare**, nel 2005 l'aeroporto di Malpensa ha assorbito da solo il 47% (46,3% l'anno precedente) del movimento complessivo di merci e quello di Fiumicino ha rappresentato una quota del 16,2% (in calo di oltre un punto percentuale rispetto al 2004).

Traffico merci marittimo, passeggeri e crociere logistica:

Rispetto alle tre dimensioni legate ai traffici marittimi (*merci, passeggeri e crociere*), le attività di trasporto marittimo sono ovviamente molto più concentrate di quelle del turismo individuale da diporto, caratterizzandosi a tutti gli effetti come servizi a grande scala e di carattere industriale⁶¹.

Per quel che concerne il traffico delle merci, sia il porto di Civitavecchia che quello di Fiumicino si sono collocati nelle prime posizioni nazionali per quel che afferisce alla disaggregazione del traffico totale (quale somma di sbarchi più imbarchi). Nel 2003 il porto di Civitavecchia ha coperto una quota pari all'1,4% del traffico nazionale e nel porto di Fiumicino tale quota si è attestata all'1%.

⁵⁵ Aeroporto comunitario di carattere internazionale: qualsiasi aeroporto comunitario che, previa autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti, è abilitato al traffico aereo con i paesi terzi.

⁵⁶ Aeroporto doganale: l'aeroporto in cui si svolge traffico passeggeri e/o merci da/per l'estero, per cui è prescritto l'espletamento dei controlli e delle formalità doganali.

⁵⁷ Aeroporto sanitario: l'aeroporto abilitato ad accogliere traffico da qualsiasi provenienza, comprese le zone sottoposte ad ordinanza sanitaria (cioè affette da malattie epidemiche).

⁵⁸ Aeroporto veterinario: l'aeroporto abilitato all'ingresso delle merci per le quali è necessario il controllo veterinario.

⁵⁹ Valico di frontiera: l'aeroporto abilitato all'ingresso di cittadini extracomunitari soggetti all'obbligo di visto.

⁶⁰ Cfr. ISTAT, *Statistiche del trasporto aereo. Anno 2004-2005*. N. 6 2007.

⁶¹ Anche la crociera si può definire un tipo di turismo industriale.

Cfr. Litorale spa – *Documento preparatorio per il Programma Strategico del Litorale laziale 2007-2009* (PSL). Contributo alla definizione della programmazione per lo sviluppo del litorale laziale. Versione 31 gennaio 2007

Tab. 15 - Movimento di aerei per categoria di servizio e principali aeroporti. Anno 2005

Aeroporti	Movimenti charter		Movimenti di linea		Movimenti totali	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Roma Fiumicino	8.522	2,8	290.975	97,2	299.497	100,0
Milano Malpensa	15.350	6,9	206.815	93,1	222.165	100,0
Milano Linate	78	0,1	92.984	99,9	93.062	100,0
Venezia Tessera	5.215	7,1	68.243	92,9	73.458	100,0
Bologna Borgo Panigale	7.153	13,9	44.388	86,1	51.541	100,0
Altri aeroporti	73.613	13,2	482.874	86,8	556.487	100,0
Totale	109.931	8,5	1.186.279	91,5	1.296.210	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 16 - Movimento di passeggeri per categoria di servizio aereo e principali aeroporti. Anno 2005

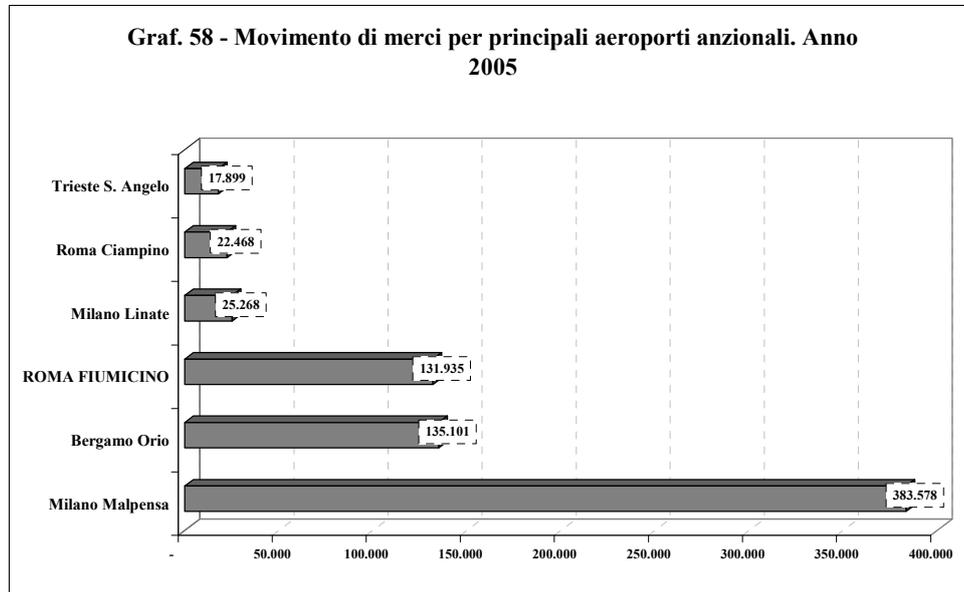
	Passeggeri su voli nazionali			Passeggeri su voli internazionali			Passeggeri su voli di linea			Passeggeri su voli charter		
	Numero	%	Posiz.	Numero	%	Posiz.	Numero	%	Posiz.	Numero	%	Posiz.
Torino Caselle	1.715.892	3,5	9	1.410.901	2,2	11	2.809.120	2,8	11	317.673	3,4	9
Milano Malpensa	3.152.730	6,5	4	16.332.351	25,8	1	17.376.196	17	2	2.108.885	22,6	1
Milano Linate	6.747.283	14	2	2.338.010	3,7	7	9.076.959	8,9	3	8.334	0,1	24
Bergamo Orio	533.142	1	19	3.758.146	6	5	3.672.491	4	8	618.797	6,6	6
Verona Villafranca	899.385	1,8	14	1.682.001	2,7	10	1.490.945	1,5	16	1.090.441	11,7	2
Venezia Tessera	1.744.530	3,6	8	4.010.598	6,3	3	5.409.518	5,3	4	345.610	3,7	8
Trieste Ronchi	363.772	0,8	22	237.321	0,4	20	547.924	0,5	22	53.169	0,6	19
Genova Sestri	633.416	1,3	16	356.739	0,6	18	958.777	0,9	18	31.372	0,4	21
Bologna Borgo	1.182.362	2,4	11	2.452.347	3,9	6	2.911.937	2,9	10	722.772	7,7	4
Firenze Peretola	618.612	1	17	1.060.713	2	12	1.645.192	2	14	34.133	0	20
Pisa S. Giusto	376.246	0,7	20	1.825.761	2,9	9	2.106.215	2,1	13	95.792	1	16
Perugia S. Egidio	47.013	0,1	26	5.458	0	25	45.123	0	26	7.348	0,1	25
Ancona Falconara	194.468	0,4	24	265.549	0,4	19	384.992	0,4	23	75.025	0,8	18
ROMA FIUMICINO	12.078.730	24,9	1	15.703.006	24,8	2	26.941.198	26,4	1	840.538	9	3
Roma Ciampino	308.214	0,6	23	3.872.857	6,1	4	4.051.779	4	6	129.292	1,4	14
Pescara	101.203	0	25	232.693	0	21	321.390	0	25	12.506	0	23
Napoli Capodichino	2.535.885	5,2	6	2.016.079	3,2	8	3.975.953	3,9	7	576.011	6,2	7
Bari Palese	1.253.506	2,6	10	368.723	0,5	17	1.512.184	1,5	15	110.045	1,2	15
Brindisi Casale	663.224	1	15	127.452	0,2	24	760.066	1	21	30.610	0	22
Lamezia Termini	924.723	2	13	229.990	0	22	926.382	1	19	228.331	2	11
Reggio di Calabria	373.126	0,8	21	420	0	26	371.661	0,3	24	1.885	0	26
Palermo Punta Raisi	3.069.029	6,4	5	738.684	1,2	14	3.506.023	3,4	9	301.690	3,2	10
Catania Fontanaro	4.182.403	9	3	984.962	2	13	4.469.065	4	5	698.300	8	5
Alghero Fertilia	588.637	1,2	18	421.141	0,7	16	915.603	0,8	20	94.175	1	17
Olbia Costa	1.109.424	2,3	12	495.023	0,8	15	1.425.030	1,4	17	179.417	1,9	12
Cagliari Elmas	2.118.561	4	7	222.969	0,4	23	2.177.984	2,1	12	163.546	1,8	13
Altri Aeroporti	1.415.826	2 -	-	2.086.832	3,3 -	-	2.963.332	2,5 -	-	539.326	4,9 -	-
Totale	48.931.336	100		63.236.726	100		102.753.039	100		9.415.023	100	

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Per quanto attiene al trasporto di passeggeri, invece, il comune di Civitavecchia ha annoverato nel 2003 un totale tra sbarchi ed imbarchi pari a 1.932.000 passeggeri. La composizione del movimento totale di passeggeri si è equamente distribuita tra sbarchi ed imbarchi.

- **il porto di Civitavecchia.** Grazie alla sua esposizione geografica al centro della penisola italiana è una delle fondamentali strutture strategiche logistiche a livello nazionale ed europeo per la movimentazione di tutti i tipi di merce e dei passeggeri. Il Porto di Civitavecchia, grazie al nuovo Piano Regolatore Portuale ha ampliato il traffico commerciale. E', infatti, "gate" strategico per l'accesso alle più importanti zone turistiche italiane ed alle grandi rotte crocieristiche mediterranee. L'incremento del traffico passeggeri è stato favorito da una politica lungimirante che ha visto anche l'istituzione, nel 1991, del Coordinamento del Medio Tirreno che mira a potenziare il cabotaggio marittimo (Short Sea Shipping) tra Civitavecchia e i porti della Sar-

degna (Olbia-Golfo Aranci, Cagliari e Porto Torres). Civitavecchia si è imposta, inoltre, come scalo leader nel traffico crocieristico. Le opere di potenziamento delle banchine e delle strutture di accoglienza dei passeggeri, infatti, hanno permesso di registrare uno straordinario incremento di navi da crociera.



- il porto di Fiumicino.** A testimonianza della lunghissima tradizione marinara, attualmente il porto-canale di Fiumicino di I classe ha funzione **peschereccia, diportistica e cantieristica**, lungo 1400 metri, largo 40 m all'interno e 36 m circa alla foce. E' compreso tra la foce del canale omonimo ed il ponte levatoio "due giugno" ed è protetto da due dighe. A 800 m dalla foce sulla riva sinistra del porto-canale nel lato sud, si trova la "Darsena Traiano" completamente banchinata, internamente con pontili galleggianti dove ormeggiano le imbarcazioni da diporto, con circa 200 posti barca. Una banchina di 300 m è destinata alla pesca, con 30 punti di attracco. I pescherecci attraversano il canale artificiale che si collega al fiume Tevere ed attraversa la città. Il porto ha 25 posti barca e accoglie imbarcazioni di lunghezza massima 50 metri⁶².

Oltre al traffico passeggeri, nel porto di Fiumicino si movimentano rinfuse e prodotti petroliferi, vista la vicinanza alle piattaforme petrolifere che riforniscono le raffinerie dell'entroterra. Nel porto di Fiumicino, inoltre, si svolgono attività rilevanti per la movimentazione delle **merci e prodotti petroliferi**: il canale di Fiumicino assorbe il 50% del traffico di petrolio regionale confermandosi come scalo prevalentemente petrolifero. Il traffico petrolifero utilizza due terminali Off-Shore (torri petrolifere) posti al largo del porto di Fiumicino con fondali superiori ai 20 metri e collegati a terra per mezzo di sea-line che alimentano una stazione di accumulo e di rilancio ubicata a terra a nord del molo guardiano destro⁶³. L'Autorità Portuale ha progettato la

⁶² Per il rifornimento delle motobarche sono disponibili distributori di benzina e di gasolio, l'approvvigionamento idrico avviene per mezzo di tre fontane pubbliche, quello elettrico grazie a gruppi elettrogeni. Due scali di alaggio, 2 impianti per la fornitura di ghiaccio con produzione giornaliera di 180 quintali.

Cfr. il sito internet: www.mareinitaly.it.

⁶³ Il movimento petrolifero si svolge per la maggior parte in rada, presso delle piattaforme in ferro su palafitte installate dalla Raffineria di Roma S.p.A. La prima delle piattaforme, la R2, è situata a 5390 metri dal fanale posto sul molo sinistro del por-

riqualificazione del *waterfront* e la realizzazione di uno scalo commerciale, collegato alla piattaforma logistica laziale che si sta progressivamente sviluppando nell'area limitrofa all'aeroporto internazionale di Fiumicino. I progetti di sviluppo prevedono una serie di importanti iniziative: il potenziamento di infrastrutture dedicate alla significativa flotta peschereccia presente nello scalo; la realizzazione di un moderno porto turistico all'Isola Sacra per 1.500 posti barca, con moderni ed efficienti servizi ed aree dedicate alla cantieristica; la riqualificazione e lo sviluppo dei cantieri lungo il Tevere e soprattutto l'incremento del traffico passeggeri e crocieristico che grazie alla vicinanza con l'aeroporto permetterà a Fiumicino di diventare *home port* per le crociere nel Mediterraneo.

Tab. 17 - Graduatoria dei principali porti italiani in base al traffico merci. Anno 2003

Porti	Merci		Totale
	Sbarchi	Imbarchi	
Genova	35.105	11.844	46.949
Trieste	38.035	3.530	41.566
Taranto	22.198	13.107	35.305
Augusta	17.472	14.331	31.803
Venezia	25.106	3.114	28.220
Porto Foxi	14.753	11.353	26.106
Gioia Tauro	12.456	12.828	25.284
Ravenna	21.812	3.027	24.839
Livorno	15.088	7.349	22.436
Santa Panagia	10.551	8.027	18.578
Milazzo	9.370	7.326	16.696
La Spezia	9.694	5.109	14.803
Napoli	8.851	4.016	12.867
Savona	11.446	676	12.122
Brindisi	9.253	1.537	10.790
Piombino	5.515	1.869	7.384
Gela	3.883	3.062	6.945
CIVITAVECCHIA	5.697	1.092	6.789
Salerno	2.859	2.589	5.448
FIUMICINO	4.774	625	5.399
Altri porti	50.901	25.798	76.699
Italia	334.819	142.209	477.028

Fonte: elaborazioni su dati Istat

to-canale mentre la seconda, la R1, sorge a circa 1400 metri a nord-est della R2. Queste due piattaforme sono collegate tra loro mediante un oleodotto sottomarino; dalla R2 si dipartono poi, verso la costa, altri due oleodotti sottomarini collegati con il deposito della raffineria di Roma S.p.A. situato a Fiumicino. Tale impianto di deposito è costituito da un serbatoio di accumulo delle acque di zavorra e da un serbatoio per le condotte di collegamento fra le isole petroli e la raffineria vera e propria che ha sede a Pantano di Grano presso Malagrotta.

Tab. 18 - Graduatoria dei principali porti italiani in base al traffico passeggeri Anno 2003

Porti	Sbarchi	Passeggeri		Totale
		Imbarchi		
Messina	5.096	4.737		9.833
Reggio di Calabria	4.667	5.031		9.698
Napoli	3.389	3.422		6.811
Capri	2.378	2.371		4.749
Piombino	1.859	1.857		3.716
Porto d'Ischia	1.747	1.747		3.494
Portoferraio	1.560	1.560		3.120
Genova	1.488	1.472		2.961
Olbia	1.391	1.374		2.764
Sorrento	1.052	994		2.046
Palau	973	1.034		2.007
La Maddalena	1.012	953		1.965
CIVITAVECCHIA	965	967		1.932
Livorno	953	954		1.907
Pozzuoli	893	850		1.743
Altri	11.864	11.966		23.830
Italia	41.287	41.289		82.576

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. 19 - Numero di navi e tonnellate di stazza netta nel complesso della navigazione, per porto di imbarco e sbarco. Anno 2003

Porti	Numero	Navi arrivate	
			Tonnellate di stazza netta (migliaia)
Amalfi		1.675	163
Ancona		3.282	23.828
Augusta		2.528	13.099
Bari		2.826	13.262
Barletta		435	594
Brindisi		2.987	13.929
Cagliari		2.096	12.923
Calasetta		6.190	1.370
Capri		21.552	6.014
Carloforte		11.866	4.701
Casamicciola		5.503	3.560
Catania		1.050	5.114
Chioggia		780	1.267
CIVITAVECCHIA		3.236	24.137
Falconara Marittima		333	1.694
Favignana		9.397	2.312
FIUMICINO		223	2.439
Formia		2.095	1.125
Gaeta		293	1.011
Altri porti		478.936	754.327
Totale		557.283	886.869

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Riferimenti bibliografici

- ✓ A. Lambiase – *La qualità della vita nelle province del litorale laziale*. 2007
- ✓ Agenzia del Territorio. Osservatorio Mercato Immobiliare. *Nota territoriale Roma*. Giugno 2007
- ✓ Agenzia del Territorio. *Rapporto Immobiliare 2005. Speciale Roma e Provincia*
- ✓ BEACHMED-e – *La gestione strategica della difesa dei litorali per uno sviluppo sostenibile delle zone costiere del Mediterraneo*. I Quaderno tecnico, fase A, 2° edizione, Febbraio 2007
- ✓ Camera di Commercio di Roma, *Roma e provincia attraverso la statistica*, 2005
- ✓ Caritas Diocesana di Roma, *Osservatorio romano sulle migrazioni. Rapporto 2007*
- ✓ Comune di Civitavecchia. Area tutela ambiente ed ecologia– *Rapporto ambientale del Comune di Civitavecchia*. 2006
- ✓ Comune di Fiumicino – *I numeri del Comune di Fiumicino. La statistica al servizio del cittadino*
- ✓ ISTAT, *Atlante Statistico dei Comuni*. n. 25 - 2006.
- ✓ ISTAT, *Statistiche del trasporto aereo. Anno 2004-2005*. N. 6 2007.
- ✓ Litorale spa – *Documento preparatorio per il Programma Strategico del Litorale laziale 2007-2009 (PSL). Contributo alla definizione della programmazione per lo sviluppo del litorale laziale*. Versione 31 gennaio 2007
- ✓ Legambiente – *Mare nostrum 2006. I numeri e le storie dell'assalto alle coste*. Roma, 26 luglio 2006
- ✓ Legambiente Lazio – *L'abusivismo edilizio nei Comuni costieri della Regione Lazio. Dossier di Legambiente*. 2005
- ✓ Litorale spa – *Litorale del Lazio. Trimestrale d'informazione*. Vari numeri
- ✓ Litorale spa – *Quale immagine del litorale laziale? Indagine sul posizionamento del prodotto mare e litorale del Lazio*. Febbraio 2007
- ✓ Manucci V. (a cura di), - *Il Parco Archeologico Naturalistico del Porto di Traina*, Ministero per i Beni Culturali Ambientali, Soprintendenza Archeologica di Ostia. 1996
- ✓ Provincia di Roma. Dipartimento IV “Servizi di tutela ambientale”. Servizio 3 “Tutela aria ed energia” – *Piano energetico provinciale di Roma. Proposta*. Luglio 2006
- ✓ Provincia di Sassari – *Analisi demografica del nord della Sardegna*, 2005
- ✓ Regione Lazio – *AmbienteLazio Tuffarsi nel blu. Un patrimonio immenso, delicato, prezioso*. Editoriale Eco. Giugno 2007
- ✓ Regione Lazio – *Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007/2013*. Ver. 1.0. Maggio 2007
- ✓ Regione Lazio. Dipartimento Territorio. Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile. Legge Regionale 5 gennaio 2001, n. 1 – *Difesa del litorale, salvaguardia degli ecosistemi naturali, riduzione e controllo degli impatti delle attività antropiche. Difesa del litorale dai fenomeni di erosione costiera e riduzione dei fattori di rischio*
- ✓ Regione Lazio e Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, dipartimento di idraulica, trasporti e strade, *Caratterizzazione climatica e modellistica litoranea delle coste laziali. Rapporto intermedio. Studio meteomarinario della costa laziale*. Settembre 2001
- ✓ RICAMA (Rationale for Integrated Costal Area Management) – *Un'applicazione per la definizione dei piani, procedure, metodologie per la regolamentazione e gestione dell'area costiera*. Newsletter Numero 2. Marzo 1999

Banche dati

Demo-Geodemo - Mappe popolazione, statistiche demografiche dell'Istat (www.demo.istat.it)
ISTAT – Atlante Statistico dei Comuni

Indice delle tabelle

Tab. 1 – L'evoluzione della popolazione dei comuni costieri laziali e italiani. Anni 1981-2005	pag.	10
Tab. 2 – L'evoluzione della popolazione dei comuni costieri romani. Anni 1981-2006	pag.	11
Tab. 3 – La popolazione residente nei comuni costieri romani. Anni 2002-2006	pag.	12
Tab. 4 – Il bilancio demografico nei comuni dell'hinterland con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Anno 2006	pag.	13
Tab. 5 - L'evoluzione della popolazione straniera nei comuni costieri romani. Anni 1999 - 2004.	pag.	24
Tab. 6 - Cittadini stranieri: la popolazione residente nei comuni costieri. Anni 2002-2005.	pag.	25
Tab. 7 - Numero di Transazioni Normalizzate ed Indice di Mobilità Immobiliare. Anno 2006	pag.	33
Tab. 8 - Valutazioni immobiliari. Secondo semestre 2006.	pag.	34
Tab. 9 - Redditi per classi di reddito. Valori in euro. Anno d'imposta 2004	pag.	38
Tab. 10 - Consumi nelle famiglie. Valori in euro. Anno d'imposta 2003	pag.	38
Tab. 11 - Imprese registrate per forma giuridica ed unità locali. Anno 2005	pag.	45
Tab. 12 - Distribuzione delle sedi registrate per comune e attività economica. Anno 2005	pag.	47
Tab. 13 - Addetti per sedi di impresa e per unità locali. Anno 2005	pag.	53
Tab. 14 - Arrivi e presenze di italiani e stranieri negli esercizi alberghieri dei comuni costieri. Anno 2005	pag.	54
Tab. 15 - Movimento di aerei per categoria di servizio e principali aeroporti. Anno 2005	pag.	59
Tab. 16 - Movimento di passeggeri per categoria di servizio aereo e principali aeroporti. Anno 2005	pag.	59
Tab. 17 - Graduatoria dei principali porti italiani in base al traffico merci. Anno 2003	pag.	61
Tab. 18 - Graduatoria dei principali porti italiani in base al traffico passeggeri Anno 2003	pag.	62
Tab. 19 - Numero di navi e tonnellate di stazza netta nel complesso della navigazione, per porto di imbarco e sbarco. Anno 2003	pag.	62

Indice dei grafici

Graf. 1 – Il territorio costiero della provincia di Roma.	pag. 3
Graf. 2 – La popolazione residente nei comuni costieri della regione Lazio. Distribuzione percentuale	pag. 9
Graf. 3 – L'evoluzione della popolazione nei comuni laziali e romani. Anni 1981 - 2005	pag. 10
Graf. 4 – L'evoluzione della popolazione nei comuni costieri. Anni 1981 - 2006	pag. 11
Graf. 5 – La popolazione dei comuni dell'hinterland. Distribuzione percentuale	pag. 17
Graf. 6 – La popolazione dei comuni dell'hinterland. Distribuzione percentuale tra litorale nord e litorale sud	pag. 17
Graf. 7 - Il peso insediativo dei comuni costieri sull'hinterland (incidenza %)	pag. 18
Graf. 8 - Popolazione dei comuni di hinterland con popolazione superiore a 40.000 residenti.	pag. 18
Graf. 9 - La presenza relativa dei residenti nella classe d'età 0 - 14 anni nei comuni costieri.	pag. 19
Graf. 10 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente nei comuni di hinterland	pag. 19
Graf. 11 - La presenza relativa degli anziani di 65 anni e oltre nei comuni costieri	pag. 20
Graf. 12 - L'indice di vecchiaia nei comuni costieri	pag. 20
Graf. 13 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente nel comune di Ardea	pag. 21
Graf. 14 - L'indice di dipendenza strutturale nei comuni costieri	pag. 22
Graf. 15 - Il tasso di fecondità nei comuni costieri	pag. 22
Graf. 16 - La popolazione straniera nei comuni costieri della regione Lazio. Distribuzione percentuale	pag. 26
Graf. 17 - L'evoluzione della popolazione straniera nei comuni costieri laziali e romani. Anni 1999 - 2004	pag. 26
Graf. 18 - La popolazione straniera nella provincia di Roma. La presenza relativa di stranieri nei comuni costieri	pag. 27
Graf. 19 - La popolazione straniera nei comuni costieri. Distribuzione percentuale tra litorale nord e sud	pag. 27
Graf. 20 - I residenti stranieri nei comuni dell'hinterland	pag. 28

Indice dei grafici

Graf. 21 - Incidenza della I ^a e della II ^a nazionalità dei residenti stranieri nei comuni costieri	pag. 28
Graf. 22 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente straniera nei comuni dell'hinterland	pag. 29
Graf. 23 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente straniera nel comune di Fiumicino	pag. 29
Graf. 24 - Distribuzione per sesso e classi di età della popolazione residente straniera nel comune di Nettuno	pag. 30
Graf. 25 - La presenza relativa dei residenti stranieri nella classe d'età 0 - 14 anni nei comuni costieri	pag. 30
Graf. 26 - La presenza straniera degli anziani di 65 anni e oltre nei comuni costieri	pag. 35
Graf. 27 - Il mercato immobiliare nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle transazioni nel mercato residenziale	pag. 35
Graf. 28 - Il mercato immobiliare nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle transazioni nel mercato residenziale	pag. 36
Graf. 29 - Il mercato immobiliare nei comuni costieri. Valore medio di mercato delle abitazioni nei comuni costieri per distanza da Roma	pag. 36
Graf. 30 - Il mercato immobiliare nei comuni costieri. Valore medio di locazione delle abitazioni nei comuni costieri per distanza da Roma	pag. 37
Graf. 31 - Il sistema reddituale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale dei redditi per classi di reddito	pag. 40
Graf. 32 - La presenza relativa dei redditi fino a 5.000 euro nei comuni costieri	pag. 40
Graf. 33 - La presenza relativa dei redditi con oltre 50.000 euro nei comuni costieri	pag. 41
Graf. 34 - I consumi nei comuni costieri. Distribuzione percentuale dei consumi	pag. 41
Graf. 35 - I consumi nei comuni costieri. Distribuzione percentuale dei consumi totali per comune	pag. 42
Graf. 36 - Incidenza dei consumi alimentari sul totale	pag. 42
Graf. 37 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese	pag. 48
Graf. 38 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Imprese registrate per forma giuridica	pag. 48

Indice dei grafici

Graf. 39 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Pomezia	pag. 48
Graf. 40 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Fiumicino	pag. 49
Graf. 41 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Anzio	pag. 49
Graf. 42 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Civitavecchia	pag. 49
Graf. 43 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Nettuno	pag. 50
Graf. 44 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Ladispoli	pag. 50
Graf. 45 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Cerveteri	pag. 50
Graf. 46 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Ardea	pag. 51
Graf. 47 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale delle imprese per attività economica nel comune di Santa Marinella	pag. 51
Graf. 48 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Distribuzione percentuale degli addetti	pag. 52
Graf. 49 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Addetti nelle imprese per forma giuridica	pag. 53
Graf. 50 - Il sistema imprenditoriale nei comuni costieri. Addetti nei comuni costieri	pag. 54
Graf. 51 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Fiumicino	pag. 55
Graf. 52 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Pomezia	pag. 55
Graf. 53 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Anzio	pag. 56
Graf. 54 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Civitavecchia	pag. 56
Graf. 55 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Santa Marinella	pag. 56
Graf. 56 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Nettuno	pag. 57

Indice dei grafici

Graf. 57 - Il turismo nei comuni costieri. Arrivi e partenze di italiani e stranieri nel comune di Ladispoli pag. 57

Graf. 58 - Movimento di merci per principali aeroporti anzionali. Anno 2005 pag. 60

I testi dei precedenti rapporti della collana “Working paper”
sono disponibili on line.

Percorso di accesso: www.provincia.roma.it “cliccare” sul “banner” →	
---	--

- ✓ Working Paper n°1 "Il profilo insediativo della Provincia di Roma." - Marzo 2004
- ✓ Working Paper n°2 "La provincia policentrica." - Giugno/Luglio 2004
- ✓ Working Paper n°3 "La tutela della qualità dell'aria nella Provincia di Roma." - Settembre 2004
- ✓ Working Paper n°4 "La mobilità nell'area romana." - Novembre 2004
- ✓ Working Paper n°5 "L'istruzione secondaria pubblica nell'area romana." - Dicembre 2004
- ✓ Working Paper n°6 "Il mercato del lavoro nell'area romana." - Gennaio 2005
- ✓ Working Paper n°7 "La valutazione della qualità dell'aria nel comune di Colferro." - Settembre 2005
- ✓ Working Paper n°8 "La domanda di mobilità negli ambiti territoriali del piano di bacino." - Novembre 2005
- ✓ Working Paper n°9 "L'evoluzione delle tendenze insediative residenziali nell'area romana – 1981-2005." - Settembre 2006
- ✓ Working Paper n°10 "I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi." - Ottobre 2006
- ✓ Working Paper n°11 "Scenari previsionali della popolazione residente nella Provincia di Roma. Tre ipotesi a confronto." - Novembre 2006
- ✓ Working Paper n°12-13 "I Sistemi Locali del Lavoro metropolitani e i Sistemi Locali del Lavoro dell'area romana. Un'analisi di benchmarking." - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°14 "Il mercato del lavoro. Tendenze e caratteristiche dell'occupazione a confronto nelle aree metropolitane e nell'area romana. Anno 2006." - Dicembre 2006
- ✓ Working Paper n°15 "Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma. Una risorsa per il territorio." - Marzo 2007
- ✓ Working Paper n°16 "Il benessere economico, demografico e sociale dei comuni dell'hinterland romano: una proposta di classificazione." - Aprile 2007
- ✓ Working Paper n°17 "Dinamiche insediative nell'area romana." – Giugno 2007

Per eventuali contatti rivolgersi a:

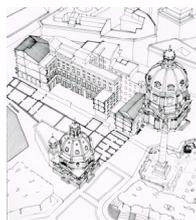
Aldo Santori	06 67667345	a.santori@provincia.roma.it	Teresa Ammendola	06 67667473	t.ammendola@provincia.roma.it
--------------	-------------	--	------------------	-------------	--

I working paper dell'Ufficio Studi

PROVINCIA DI ROMA – Direzione Generale – Ufficio Studi, Ricerche e Statistica

coordinamento di Aldo Santori – a.santori@provincia.roma.it

Una iniziativa di comunicazione sulle attività di “Ricerca & statistica”



Nel clima di **rinnovato dinamismo** con cui l'insieme delle **componenti organizzative** dell'Amministrazione è impegnato, in molteplici ruoli, a **sostenere, a supportare ed a realizzare il programma amministrativo dell'ente**, l'Ufficio Studi intende fornire un contributo coerente con la propria missione che è quella di fornire **conoscenza operativa** applicabile e trasferibile ai processi di **pianificazione, programmazione e d'innovazione**. Il progetto “**working-paper**” s'inserisce in questo ambito applicativo d'offerta di **prodotti conoscitivi** e ne rappresenta **uno degli strumenti di diffusione**. Il profilo contenutistico del “working paper” è quello di un prodotto **mono-tematico** che in maniera sufficientemente esauriente tenderà a fare il punto (peraltro non definitivo), di volta in volta, su **una dimensione conoscitiva** utile operativamente all'Amministrazione (sia a livello degli organi, sia di gestione). Il working paper è distribuito tanto in **formato cartaceo** quanto in **formato web** sul **sito istituzionale dell'Amministrazione provinciale**. L'iniziativa “working paper”, nell'auspicabile “clima” di un'organizzazione armonicamente cooperante, è ovviamente aperta ai **contributi redazionali** delle varie strutture dell'Amministrazione che operano in modo specifico nella **produzione di conoscenza operativa**. Sono previsti i seguenti ambiti tematici:

- ✓ popolazione e territorio
- ✓ economia e territorio
- ✓ società e territorio
- ✓ ambiente e territorio
- ✓ servizi pubblici e territorio
- ✓ infrastrutture e territorio
- ✓ organizzazione e gestione
- ✓ innovazione normativa e istituzionale.

Il simbolo iconografico prescelto come costante grafica di copertina per la collana dei “working-paper” è quello di una **prospettiva assonometrica di Palazzo Valentini** (illustrazione tratta dal volume “Palazzo Valentini” di Editalia) storico “quartiere generale” della provincia di Roma che, nella rappresentazione stratificata dell'evoluzione del palazzo, ben rappresenta simbolicamente il clima di “**cantiere**” **costruttivo e progettuale** della **nuova amministrazione**.